Senato della Repubblica

XV LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

69ª seduta pubblica (antimeridiana):
giovedì 9 novembre 2006

Presidenza del presidente Marini

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-83

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 85-105

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 107-143

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1, 2, 3
POLLEDRI *(LNP)* 1, 3

Verifiche del numero legale 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 3

RICHIAMO AL REGOLAMENTO

PRESIDENTE . . . . . 3, 4, 6 e *passim*
STORACE *(AN)* 3, 7
PALMA *(FI)* 4
BIANCO *(Ulivo)* 6

SULLE INIZIATIVE DA ASSUMERE NEL «GIORNO DELLA LIBERTÀ»

PRESIDENTE 8, 9
SELVA *(AN)* 8

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1069) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania:***

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 9, 10, 11 e *passim*
D'ALÌ *(FI)* . . . . . 9, 15, 16 e *passim*
SODANO *(RC-SE)*, *relatore* . . . . . 10, 11, 12 e *passim*
D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali* . . . . . 11, 20, 33 e *passim*
LIBÈ *(UDC)* . . . . . 11, 12, 41 e *passim*
BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)* . . . 12, 13, 64 e *passim*
GALLI *(LNP)* . . . . . 13, 14, 21 e *passim*
RONCHI *(Ulivo)* . . . . . 14, 15, 25 e *passim*
STORACE *(AN)* . . . . . 15, 27, 42 e *passim*
DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* . . . . . 15, 20, 40 e *passim*
MATTEOLI *(AN)* . . . . . 16, 17, 20 e *passim*
PIGLIONICA *(Ulivo)* . . . . . 17, 31, 32 e *passim*
PISANU *(FI)* 18, 19, 32
GIULIANO *(FI)* 19, 79
PALUMBO *(Ulivo)* 21
VIESPOLI *(AN)* . . . . . 22, 32, 44 e *passim*
STEFANI *(LNP)* . . . . . 22, 36, 68 e *passim*
POLLEDRI *(LNP)* 24, 25, 57
SCALERA *(Ulivo)* 33
MORRA *(FI)* 34, 36
MONGIELLO *(Ulivo)* 36
CASTELLI *(LNP)* 49, 50
RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)* 52
TECCE *(RC-SE)* 55
CUTRUFO *(DC-PRI-IND-MPA)* 65
MOLINARI *(Aut)* 74
PIROVANO *(LNP)* 75
LIOTTA *(RC-SE)* 75, 76
MUGNAI *(AN)* 76, 77
NOVI *(FI)* 77, 78
BIONDI *(FI)* 80
IZZO *(FI)* 81

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . . . . . *Pag.* 14, 21, 23 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.) . . . . . .24, 25, 57 e *passim*

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 83

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1069:

Articolo 1 del disegno di legge di conversione 85

Emendamento tendente ad aggiungere un articolo dopo l'articolo 1 104

Decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263:

Articolo 5 ed emendamenti 85, 87

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5 e ordine del giorno 99, 101

Articolo 6 ed emendamenti 101, 102

Articolo 7 ed emendamenti 103

Articolo 8 103

ALLEGATO B

INTERVENTI

Dichiarazione di voto finale del senatore Liotta sul disegno di legge n. 1069 . . . . . *Pag.* 107

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 110

CONGEDI E MISSIONI 133

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 133

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti 133

INTERROGAZIONI

Annunzio 83

Annunzio di risposte scritte 134

Interrogazioni 135

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 9,37.

Il senatore segretario Giovanni BATTAGLIA dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Sul processo verbale

POLLEDRI *(LNP)*. Esprimendo perplessità sul modo in cui sono menzionati alcuni interventi, chiede che il processo verbale sia votato previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Disposta la verifica, avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 9,43, è ripresa alle ore 10,08.

PRESIDENTE. Chiede al senatore Polledri di riconsiderare la richiesta di votazione del processo verbale, che per sua natura non può dare conto dello spirito della seduta.

POLLEDRI *(LNP)*. Pur mantenendo le perplessità, accoglie l'invito del Presidente.

PRESIDENTE. Il processo verbale è pertanto approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 10,11 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Richiamo al Regolamento

STORACE *(AN)*. Nella seduta pomeridiana di ieri ha indirizzato al presidente Marini una richiesta di chiarimenti sulla votazione per parti separate, ovvero sulla applicabilità in Commissione dell'articolo 78, comma 4, del Regolamento. Il Presidente di turno ha fornito precisazioni, sottolineando la prevalenza dell'articolo 102, comma 5, del Regolamento secondo cui le proposte di votazione per parti separate sono poste in votazione senza discussione. Non intende mettere in questione una decisione della Presidenza, ma sollecita un chiarimento sulla futura salvaguardia del diritto di ciascun senatore di illustrare le motivazioni di una proposta.

PALMA *(FI)*. La discussione verte sulla possibilità di motivare la richiesta di votazione per parti separate e di svolgere la dichiarazione di voto, nonché sulle modalità di votazione. I precedenti richiamati ieri dal Presidente di turno hanno un valore discutibile, perché si possono invocare precedenti della XIV legislatura che vanno in direzione opposta. È da rilevare inoltre che l'articolo 102 del Regolamento fa riferimento esclusivo alla votazione di articoli e di emendamenti, mentre la decisione di sottoporre ad unica votazione più richieste di deliberazione per parti separate contrasta con altre disposizioni regolamentari.

BIANCO *(Ulivo)*. È singolare che l'Assemblea sia frequentemente investita di questioni che riguardano la conduzione dei lavori della 1ª Commissione permanente in occasione dell'esame dei presupposti costituzionali di necessità e di urgenza dei decreti-legge. In qualità di Presidente della Commissione, considerata la mancanza di previsioni regolamentari specifiche, ha applicato le norme riferite all'esame in Assemblea. In ogni caso, nella seduta di ieri il dibattito non è stato compresso, tant'è vero che sono state illustrate e votate più richieste di votazione per parti separate. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

PRESIDENTE. È corretta l'interpretazione del Regolamento comunicata nella seduta di ieri dal Presidente di turno, ma considerata la rilevanza della questione ha deciso di investire della questione la Giunta per il Regolamento, che ha avviato un'istruttoria. Resta salva la facoltà del Presidente di consentire l'illustrazione delle richieste di votazione per parti separate.

Sulle iniziative da assumere nel «Giorno della libertà»

SELVA *(AN)*. In base alla legge n. 61 del 2005, il 9 novembre, ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, si celebra il «Giorno della libertà» e si rammentano gli effetti nefasti del totalitarismo tramite l'organizzazione di cerimonie pubbliche e di iniziative nelle scuole. Esprime rammarico per l'assenza di iniziative da parte del Governo e auspica una commemorazione unitaria per ricordare la fine del regime comunista. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LNP).*

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1069) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania***

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5, che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 5.300, 5.7, 5.26, 5.0.2, 5.0.1, 5.120/1, 5.120/2 e 5.100/1, che gli emendamenti 5.9 e 5.11 sono stati ritirati, mentre l'emendamento 5.1 è precluso dalla reiezione dell'1.13. Comunica inoltre il parere non ostativo della 5ª Commissione sugli emendamenti 5.2 (testo 2) e 5.303 (testo 2).

D'ALÌ *(FI)*. L'emendamento 5.2 (testo 2) è stato profondamente modificato e doveva quindi risultare sottoscritto dal relatore o dal Governo e non andava attribuito alla Commissione. Ribadisce la congruenza del subemendamento 5.100/1 alla proposta emendativa 5.100 (testo 3).

SODANO, *relatore*. L'emendamento 5.2 (testo 2) deriva dall'originario testo approvato dalla Commissione, integrato con le proposte dei senatori Barbato, Morra e Palumbo; anche l'emendamento 5.100 (testo 3) è il prodotto di una riformulazione sulla copertura ed è stato pertanto inviato alla Commissione bilancio. Esprime parere favorevole sui predetti emendamenti, nonché sugli emendamenti 5.8 (testo 2), 5.120, 5.140, 5.700, 5.220, 5.24, 5.130, 5.250 e 5.260 e 5.100 (testo 2). Inoltre, esprime parere favorevole sull'emendamento 5.303 (testo 2) a condizione che le parole «di concerto» siano sostituite con la parola «sentiti». L'emendamento 5.302 si intende assorbito dal 5.2 (testo 2), mentre invita i presentatori

a ritirare gli emendamenti 5.300, 5.301 e 5.100/1. Ritira l'emendamento 5.0.1 ed esprime parere contrario sulle restanti proposte di modifica.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Il parere è conforme a quello del relatore.

LIBÈ *(UDC)*. La riformulazione dell'emendamento 5.2 lascia un margine di discrezionalità troppo ampio al commissario delegato circa l'individuazione o la riapertura delle discariche. Occorre un maggiore sforzo in tal senso.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Concorda con l'osservazione del senatore Libé e ritiene opportuna una maggiore chiarezza sulla questione.

SODANO, *relatore*. La riformulazione dell'emendamento costituisce un grande passo in avanti proprio nella direzione auspicata e recepisce la proposta avanzata nella seduta di ieri dal senatore Barbato.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato approva l'emendamento 5.2 (testo 2), con preclusione dell'emendamento 5.4 e dei primi due capoversi del 5.300.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della seconda parte dell'emendamento 5.300.

RONCHI *(Ulivo)*. Il tema della gestione in Campania dei rifiuti speciali di altre regioni è affrontato anche dal successivo emendamento 5.250 della Commissione. Chiede pertanto l'accantonamento dell'emendamento 5.300.

SODANO, *relatore*. Concorda sull'opportunità di differire l'esame dell'emendamento 5.300, per affrontarlo congiuntamente con il 5.250.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, dispone l'accantonamento della restante parte dell'emendamento 5.300.

DE PETRIS. Ritira l'emendamento 5.7.

MATTEOLI *(AN)*. Appaiono contraddittorie le soluzioni individuate dalla Commissione per definire i poteri del commissario, che in alcuni casi agisce d'intesa con i Presidenti delle regioni destinatarie dei rifiuti provenienti dalla Campania, mentre in altre situazioni è dotato di poteri superiori a quelli dei Presidenti delle regioni, ad esempio laddove può autonomamente sospendere il conferimento in Campania di rifiuti speciali provenienti da altre regioni. *(Applausi dal Gruppo AN).*

PIGLIONICA *(Ulivo)*. Le situazioni appena richiamate sono diverse: la gestione dei rifiuti solidi urbani, quella dei rifiuti speciali e la localiz-

zazione delle discariche in prossimità di altre regioni. Appare infatti singolare che la regione che per i rifiuti versa in una situazione emergenziale accolga tonnellate di rifiuti speciali da altre zone del Paese.

MATTEOLI *(AN)*. È necessario prevedere una forma di intesa tra il Commissario ed i Presidenti delle regioni, anche in relazione alle numerose dichiarazioni espresse in merito da soggetti istituzionali.

PISANU *(FI)*. La questione è particolarmente delicata. Alla luce di esperienze passate, bisogna impedire che responsabilità delle autorità locali possano essere scaricate sul commissario delegato; va pertanto individuata una forma di intesa tra i soggetti interessati. *(Applausi dal Gruppo FI).*

GIULIANO *(FI)*. Bisogna evitare di consentire al Commissario delegato di disporre un aumento indefinito della volumetria delle discariche, per evitare l'avvelenamento delle aree e l'infiltrazione delle organizzazioni criminali.

SODANO, *relatore*. Ritiene non proceduralmente appropriato anticipare l'esame di questioni attinenti agli emendamenti 5.300 e 5.250.

MATTEOLI *(AN)*. L'emendamento 5.8 (testo 2), su cui sono stati espressi pareri favorevoli del relatore e del Governo, prevede il coinvolgimento degli enti locali, ma rende ancor più incomprensibile la resistenza a prevedere il concerto o l'intesa nel testo degli emendamenti 5.250 e 5.303.

SODANO, *relatore*. Concorda sull'opportunità di prevedere un'intesa con la Regione nell'emendamento 5.250 relativo ai rifiuti speciali.

PALUMBO *(Ulivo)*. Aggiunge la firma all'emendamento 5.8 (testo 2).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato approva l'emendamento 5.8 (testo 2).

STEFANI *(LNP)*. L'emendamento 5.10 intende garantire la sollecita azione delle Forze dell'ordine a difesa degli interventi disposti dal commissario sul territorio.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 5.10.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 5.120/1.

POLLEDRI *(LNP)*. Con la soppressione del riferimento ai limiti della dotazione finanziaria del settore della gestione dei rifiuti, l'emendamento 5.120/2 intende dare la possibilità di destinare maggiori risorse all'emergenza rifiuti, in modo da evitare che soldi della Regione vengano spesi, come avvenuto in passato, per iniziative quantomeno di dubbia utilità. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

RONCHI *(Ulivo)*. Annuncia il voto contrario sull'emendamento 5.120/2, in quanto le risorse per sopperire all'emergenza rifiuti sono più correttamente previste dall'emendamento della Commissione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, è respinto l'emendamento 5.120/2. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI, il Senato approva l'emendamento 5.120 (con preclusione dell'emendamento 5.301 e del terzo capoverso del 5.300). All'esito di tre votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GALLI, risultano respinti gli emendamenti 5.140/1, 5.140/2 e 5.140/3 (Nel corso di tali votazioni, accese proteste dai banchi del centrodestra sull'andamento delle operazioni di voto. Reiterati richiami del Presidente). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI, è quindi approvato l'emendamento 5.140 (risultando conseguentemente assorbito l'emendamento 5.302).

SODANO, *relatore*. Ribadisce la proposta di modifica dell'emendamento 5.303 (testo 2), nel senso che i provvedimenti siano adottati non d'intesa ma sentiti i Presidenti delle regioni confinanti, in modo da accelerare i tempi delle decisioni.

MATTEOLI *(AN)*. La maggioranza aveva dato assicurazioni circa la volontà di indicare nella norma l'intesa tra il commissario e i Presidenti delle regioni confinanti. *(Applausi dal Gruppo AN).*

PIGLIONICA *(Ulivo)*. La modifica proposta dal relatore consente di evitare rischi di paralisi nell'assunzione delle decisioni da parte del commissario delegato all'emergenza.

PISANU *(FI)*. Si tratta di decisioni che comportano problemi di sicurezza e di ordine pubblico e pertanto devono essere gestite con la partecipazione delle autorità locali e della popolazione. Al fine di un raccordo tra le parti interessati è quindi preferibile prevedere l'intesa tra con i Presidenti delle regioni in caso di discariche situate in zone confinanti. *(Applausi dal Gruppo FI).*

VIESPOLI *(AN)*. La formulazione originaria dell'emendamento favorisce la corresponsabilità delle istituzioni coinvolte.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Traspare nel provvedimento l'impegno a favorire un equilibrato accordo tra le istituzioni coinvolte nelle diverse decisioni, ma occorre anche valutare lo stato di emergenza in base al quale deve operare il Commissario delegato.

SCALERA *(Ulivo)*. È favorevole alla modifica proposta dal relatore per scongiurare rischi di paralisi nelle decisioni da assumere.

MORRA *(FI)*. L'emendamento muove dalla necessità di evitare che a sopportare l'emergenza rifiuti in Campania siano Regioni altrettanto deboli quali la Puglia, come già avvenuto in passato. *(Applausi dal Gruppo FI).*

MATTEOLI *(AN)*. L'intesa con i Presidenti delle regioni favorisce un rapporto paritario, e non di sudditanza, con il commissario delegato.

RONCHI *(Ulivo)*. Qualora una Regione intenda collocare una discarica in territorio confinante con altra Regione non è tenuta ad alcuna preventiva intesa tra le rispettive autorità avendo piena sovranità sul territorio. Una previsione specifica in tal senso determinerebbe pertanto una situazione di paradossale penalizzazione proprio per la Campania.

MORRA *(FI)*. Ritenendo prioritario dare rilievo alla questione della collocazione delle discariche nei territori di confine con altre regioni, accetta la riformulazione del relatore, auspicando un'attenzione alle problematiche sottese. Presenta il testo 3 dell'emendamento 5.303 *(v. Allegato A).*

MONGIELLO *(Ulivo)*. Sottoscrive l'emendamento riformulato.

Il Senato approva quindi l'emendamento 5.303 (testo 3).

MORRA *(FI)*. Ritira l'emendamento 5.304.

STEFANI *(LNP)*. L'emendamento 5.700/1 propone che lo smaltimento di rifiuti al di fuori del territorio della Campania debba avvenire previa intesa con il Consiglio regionale della regione interessata. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GALLI (LNP), sono respinti gli emendamenti 5.700/1 e 5.220/1. All'esito di distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GALLI, il Senato approva gli emendamenti 5.700 (con preclusione degli emendamenti dal 5.18 al 5.21 e assorbimento del quarto capoverso del 5.300), nonché gli emendamenti 5.220, 5.24 e 5.130.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.16, 5.23 e 5.26 sono stati ritirati. Riprende l'esame della restante parte dell'emendamento 5.300.

RONCHI *(Ulivo)*. Richiamando la disciplina che distingue i rifiuti speciali da quelli solidi urbani, invita il presentatore a ritirare il quinto capoverso dell'emendamento 5.300, che vieta con effetto immediato l'importazione nella regione Campania di rifiuti speciali di ogni tipo, per convergere sull'emendamento 5.250 proposto dalla Commissione.

STORACE *(AN)*. Chiede di conoscere la norma regolamentare in base alla quale si è consentito al senatore Ronchi di intervenire in fase di votazione per parti separate di un emendamento.

PRESIDENTE. Prega il senatore Storace di considerare la precedente dichiarazione della Presidenza di voler procedere nella discussione, per favorire il dialogo tra le parti, senza eccessivo riguardi ai tempi assegnati a ciascun Gruppo.

SODANO, *relatore*. Essendo la parte accantonata dell'emendamento 5.300 già ricompresa in una proposta modificativa della Commissione, si associa all'invito al ritiro formulato dal senatore Ronchi.

LIBÈ *(UDC)*. Accoglie l'invito al ritiro del quinto capoverso del 5.300.

D'ALÌ *(FI)*. Chiede chiarimenti alla Presidenza circa il testo finale dell'emendamento 5.250.

PRESIDENTE. Dà lettura delle modifiche apportate dal relatore.

D'ALÌ *(FI)*. Propone un'ulteriore modifica che precisa la norma.

SODANO, *relatore*. Accoglie la riformulazione proposta.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LP), il Senato approva l'emendamento 5.250 (testo 2). (v. Allegato A).

VIESPOLI *(AN)*. In merito all'emendamento 5.260, propone di affidare al commissario il potere di disporre le modifiche al piano cave regionale.

SODANO, *relatore*. L'attuale formulazione dell'emendamento, che mira a salvaguardare le aree già sede di attività estrattive dalla localizzazione di impianti di stoccaggio o riciclo dei rifiuti, tiene altresì conto della competenza specifica della Regione in merito alla predisposizione del piano cave.

VIESPOLI *(AN)*. La questione, di valenza politica ma dagli indubbi riflessi operativi, concerne il rischio che una limitazione dei poteri conferiti al commissario in materia di cave possa costituire di fatto un ostacolo all'azione di rientro dall'emergenza rifiuti.

SODANO, *relatore*. L'attuale testo dell'emendamento sconta già il parere condizionato della 5ª Commissione: pur comprendendo le motivazioni della modifica, non ritiene di poter accedere alla proposta.

D'ALÌ *(FI)*. Dichiarando di condividere gli intenti del senatore Viespoli, una proposta di mediazione rispetto alla predisposizione del piano cave potrebbe essere di estendere i poteri del commissario straordinario limitatamente al periodo di commissariamento.

SODANO, *relatore*. Ribadendo la contrarietà alla proposta del senatore Viespoli, riformula l'emendamento nel senso illustrato dal senatore D'Alì.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LP), il Senato approva l'emendamento 5.260 (testo 2). (v. Allegato A).

D'ALÌ *(FI)*. Dopo aver rimarcato l'assenza di una quantificazione preventiva da parte del Governo degli oneri relativi all'intervento commissariale e giudicando comunque inadeguata la dotazione finanziaria prevista dal decreto per la gestione dell'emergenza rifiuti, chiarisce che con l'emendamento 5.100/1 si intende garantire uno stanziamento certo in finanziaria. Invita quindi a modificare l'emendamento 5.100 (testo 3) statuendo inequivocabilmente l'impossibilità di disporre aumenti della TARSU, specificando che, in caso in caso di accoglimento della proposta della Commissione, sarà indispensabile approvare anche l'emendamento 5.0.1, che prevede un meccanismo di cartolarizzazione delle risorse dei Comuni, superando il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione sulla base di motivazioni poco convincenti. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

CASTELLI *(LNP)*. Dichiara il voto contrario della Lega sull'emendamento 5.100/1, invitando gli esponenti della Casa delle libertà a riflettere sulla circostanza che le responsabilità riconducibili al Presidente della regione Campania vengano spostate in capo al commissario straordinario e che i costi dell'intervento di risanamento debbano essere sostenuti dalla collettività e non, come previsto nel testo originario del decreto, dai soli cittadini campani. Annuncia altresì il voto contrario sull'emendamento 5.100 (testo 3). *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Invita i senatori a contenere la durata degli interventi.

RONCHI *(Ulivo)*. La modalità di copertura proposta con l'emendamento 5.100/1 appare palesemente incongrua riferendosi al disegno di

legge finanziaria in corso di approvazione. Dichiara pertanto il voto contrario.

RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*. Invita la Presidenza a favorire il celere andamento della fase di voto. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e Ulivo).*

PRESIDENTE. Pur attenta ai tempi del dibattito, la Presidenza intende favorire la prosecuzione di un confronto sereno e costruttivo tra gli schieramenti. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com, RC-SE e FI).*

LIBÈ *(UDC)*. Chiede di porre in votazione il sesto capoverso dell'emendamento 5.300.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LP), il Senato respinge l'emendamento 5.100/1.

D'ALÌ *(FI)*. Chiede chiarimenti alla Presidenza in ordine alla richiesta di integrazione già rivolta al relatore sull'emendamento 5.100 (testo 3) e a quella appena avanzata dal senatore Libé.

PRESIDENTE. L'emendamento del senatore Libé verrà esaminato dopo la votazione del 5.100 (testo 3).

SODANO, *relatore*. Non ritiene di poter accedere alla sollecitazione del senatore D'Alì, in quanto la determinazione della tariffa sui rifiuti solidi urbani rientra nelle specifiche competenze delle amministrazioni comunali.

TECCE *(RC-SE)*. Annuncia voto favorevole all'emendamento 5.100 (testo 3), che nell'ultima stesura garantisce risorse finanziarie certe e uno stanziamento aggiuntivo di 20 milioni di euro. Auspica tuttavia che gli aspetti positivi della formulazione originaria, quali l'autorizzazione per i comuni a contrarre mutui e la garanzia di afflusso di risorse regionali al commissario anziché all'amministrazione centrale, siano recuperati attraverso un ordine del giorno.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato approva l'emendamento 5.100 (testo 3), con preclusione dell'ultima e restante parte dell'emendamento 5.300.

POLLEDRI *(LNP)*. Chiede la votazione dell'emendamento 5.0.2 che, in omaggio al principio di eguaglianza di fronte alla legge, prevede la definizione di un piano di rientro dalle situazioni debitorie, attraverso la riduzione dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP) ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 5.0.2.

D'ALÌ *(FI)*. Ricorda di aver fatto proprio l'emendamento 5.0.1 che, accelerando le procedure di riscossione dei crediti vantati dal commissario delegato, risponde ad esigenze di cassa e responsabilizza i comuni nella riscossione ordinaria della tassa per lo smaltimento dei rifiuti; ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

SODANO, *relatore*. Essendo il presentatore dell'emendamento 5.0.1, poi ritirato a causa del parare contrario della Commissione bilancio, comprende le ragioni che sostengono la proposta. Segnala perciò al Governo l'opportunità di intervenire in sede di legge finanziaria per garantire ai comuni la possibilità di accedere ai mutui.

Con votazione nominale elettronica ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 5.0.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'ordine del giorno G5.100, che si intende illustrato.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Accoglie l'ordine del giorno G5.100, precisando che la copertura degli oneri finanziari per l'anno 2006 è assicurata da un precedente decreto-legge. L'attuale Governo, pertanto, sta compiendo uno sforzo finanziario aggiuntivo nell'ambito di una disciplina che riparte in modo equilibrato tra commissario e comuni gli introiti derivanti dalla tariffa di smaltimento dei rifiuti.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, da intendersi illustrati ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 6.2.

SODANO, *relatore*. Ritira l'emendamento 6.2 ed esprime parere favorevole sul 6.1.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Concorda con il relatore.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato approva l'emendamento 6.1.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sull'emendamento 7.20.

LIBÈ *(UDC)*. Ritira l'emendamento 7.20.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.2.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato approva l'emendamento 7.2.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato approva l'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE. L'emendamento x1.0.1 (testo 2) *(v. Allegato A)*, volto a introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 del disegno di legge di conversione, è da intendersi illustrato.

Con votazione elettronica, senza registrazione di nomi, il Senato respinge l'emendamento x1.0.1 (testo 2).

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Sul problema dei rifiuti si misura la capacità di governare e di dare risposte al territorio: la regione Campania sta pagando le conseguenze di un approccio sbagliato, che ha confidato nello smaltimento attraverso le discariche. Per combattere l'ecomafia occorre una buona politica, rispettosa del ruolo e delle gerarchie istituzionali, capace di puntare sulla costruzione di termovalorizzatori di livello tecnologico elevato e di impatto ambientale nullo. A tale proposito i cittadini sono stati protagonisti di proteste contraddittorie ed è lodevole il progetto di coinvolgerli nella raccolta differenziata. Il Gruppo di appartenenza, che ha contribuito a migliorare il decreto-legge, insistendo sulla necessità di porre un limite al commissariamento e di evitare l'individuazione di siti di stoccaggio in aree che già ospitano impianti in stato di saturazione, voterà pertanto a favore della conversione in legge. *(Applausi dal Gruppo Misto-IdV e del senatore Caprili).*

CUTRUFO *(DC-PRI-IND-MPA)*. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti continuano ad essere terreno di scontro all'interno della criminalità organizzata e la classe dirigente di centrosinistra, nell'arco di un quindicennio, non ha saputo promuovere lo sviluppo né affrontare la gestione ordinaria. Di fronte ad una situazione che ha provocato danni all'ambiente e alla salute dei cittadini, l'atteggiamento del Governo è inadeguato anche perché si confronta con amministratori locali dello stesso schieramento, responsabili di politiche scellerate e personalistiche. Il decreto-legge è poco meditato e segnala la rinuncia ad interventi di natura strutturale ma, in considerazione di un'emergenza che sta gettando discredito sull'Italia, annuncia l'astensione del Gruppo.

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Il lavoro del Senato ha notevolmente migliorato il testo di un provvedimento mirato a porre fine entro il prossimo anno alla situazione emergenziale dei rifiuti nella regione Campania. Ne rileva alcuni importanti aspetti, quali il coinvolgimento della popolazione per l'incremento della raccolta differenziata, con la previsione dell'istituzione di Commissari *ad acta* nei Comuni inadempienti rispetto all'obiettivo del 50 per cento, e la chiara indicazione a concludere l'annosa vicenda legata alla società FIBE, che fa ricorso ad impianti e a siti di stoccaggio inadeguati. I poteri straordinari attribuiti al Commissario e gli articolati strumenti messi a sua disposizione consentiranno di condurre una battaglia per la sicurezza delle popolazioni e per la lotta alla criminalità, favorendo il graduale ritorno alla gestione ordinaria.

STEFANI *(LNP)*. L'incapacità del presidente Bassolino a governare la perenne emergenza rifiuti in Campania e la sua dichiarata indisponibilità ad assumersene la responsabilità hanno reso necessario un intervento di portata nazionale, i cui oneri non vengono posti a carico degli enti locali. Le cosiddette ecoballe prodotte dalla società Impregilo hanno una composizione perfettamente sovrapponibile a quella dei rifiuti indifferenziati e possono definirsi una truffa; mentre i siti di stoccaggio provvisorio, sulla cui proprietà sarebbe necessario indagare, hanno trasformato la regione in una discarica a cielo aperto, si continuano ad esportare fuori dal territorio campano tonnellate di rifiuti, con conseguenti oneri a carico della comunità. La Lega Nord esprimerà un netto voto contrario su un provvedimento che determina un aumento della TARSU proprio nella regione in cui si registra la maggiore evasione di tale tariffa, non prevede copertura finanziaria per i debiti accumulati dalle precedenti gestioni commissariali e si incentra su una raccolta differenziata che non rientra certo nelle tradizioni dell'area. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI. Congratulazioni).*

LIBÈ *(UDC)*. Il Gruppo UDC si asterrà sul testo che il Senato si accinge a votare, ritenendolo insoddisfacente e contraddittorio, seppur necessario. Mentre su tutto il territorio della regione è visibilmente riscontrabile la situazione emergenziale, la Campania continua ad accogliere tonnellate di rifiuti speciali da tutto il Paese. Il provvedimento aumenterà la tariffa di smaltimento dei rifiuti, che però sarà posta a carico dei pochi soggetti che la pagano, e consentirà soltanto di aumentare la capacità di accoglimento di alcune discariche, comportando un aggravio per i territori su cui insistono, che spesso sono quelli più correttamente gestiti. Purtroppo, restano nebulose le responsabilità della classe politica locale, che si è dimostrata incapace di governare i processi, evidenziando una palese inadeguatezza rispetto al più generale compito politico di guidare il Paese. *(Applausi dai Gruppi UDC).*

MOLINARI *(Aut)*. Dichiara il voto favorevole del Gruppo alla conversione del decreto-legge ritenendo che, nonostante l'evidente incompiutezza dell'originario decreto, sia stato individuato un percorso positivo per uscire dall'emergenza ed avviare a soluzione le problematiche ad essa sottese. Il quadro emerso infatti in Commissione, nel corso delle audizioni, è stato preoccupante in particolare per la mancanza di accordo tra le diverse istanze amministrative. Peraltro, numerose istituzioni locali, a vari livelli, stanno affrontando positivamente la gestione dei rifiuti, in particolare incentivando la raccolta differenziata. Auspica pertanto che, nonostante alcune perplessità in ordine alla copertura finanziaria del decreto-legge, analogo processo possa essere innescato anche in Campania. *(Applausi dal Gruppo Aut).*

PIROVANO *(LNP)*. Interviene in dissenso dal Gruppo rilevando che dopo dodici anni di gestioni commissariali, si ripropone un ulteriore provvedimento in spregio ai risultati fallimentari del passato e allo sperpero di denaro pubblico che ne è conseguito. Anche in considerazione del fatto che gran parte delle Regioni nel Nord affronta la gestione e lo smaltimento di rifiuti in modo autonomo, ricorrendo in maniera sempre più massiccia alla raccolta differenziata dei rifiuti, l'emergenza della Regione Campania non deve continuare a pesare sulla collettività sia in termini finanziari che di trasferimento dei rifiuti. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

LIOTTA *(RC-SE)*. Nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo, consegna l'intervento affinché sia allegato ai Resoconti della seduta odierna. *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo RC-SE).*

MUGNAI *(AN)*. Nella consapevolezza delle questioni emergenziali da affrontare urgentemente e della necessità di procedere ad un superamento delle gestioni commissariali, la sua parte politica ha contribuito fattivamente all'esame della decreto-legge tentando di colmare le lacune del testo presentato dal Governo, con particolare riguardo alle insufficienti risorse per l'operatività del commissario. Purtuttavia, il provvedimento è privo di una effettiva copertura e scarica il costo dell'emergenza sui cittadini campani attraverso indefiniti incrementi tariffari. Per tali motivi, il Gruppo si asterrà. *(Applausi dal Gruppo AN).*

NOVI *(FI)*. Il decreto-legge torna ad aprire le discariche per lo smaltimento dei rifiuti, impropriamente chiuse dodici anni fa per presunte collusioni con la camorra; in realtà, le organizzazioni criminali hanno continuato a svolgere i loro affari nel ciclo dei rifiuti e fu quella scelta ad innescare lo stato di emergenza non ancora risolto. Il provvedimento, pur presentando forti criticità in particolare sotto il profilo del reperimento delle risorse finanziarie da destinare all'emergenza, presenta aspetti positivi con riguardo alla limitazione dei poteri degli enti locali e pertanto, ri-

ponendo fiducia nelle capacità in particolare dei due sub-commissari, dichiara il voto di astensione del Gruppo. *(Applausi dal Gruppo FI).*

GIULIANO *(FI)*. In dissenso dal Gruppo, dichiara il voto contrario ad un decreto-legge che rinnova la scelta per la gestione commissariale, nonostante i risultati fallimentari del passato e la penalizzazione di zone produttive del territorio campano, senza che sia emersa alcuna volontà di procedere all'individuazione delle responsabilità di quei disastri. *(Applausi del senatore Izzo).*

BIONDI *(FI)*. In dissenso dal Gruppo, voterà contro riscontrando il carattere di sanatoria che assume il decreto-legge rispetto alle responsabilità delle pessime gestioni del passato. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP).*

RONCHI *(Ulivo)*. Dichiara il voto favorevole dell'Ulivo alla conversione del decreto-legge volto a fronteggiare la nuova fase di emergenza determinatasi in Campania a seguito dell'accumulo di rifiuti in conseguenza della saturazione degli impianti di recupero energetico, in assenza di inceneritori. Il decreto-legge da un lato tampona l'emergenza, dall'altro pone le condizioni per uscirne avviando nuovi piani per la costruzione di discariche adeguate, per il completamento di impianti tecnologici per il recupero energetico, per l'incremento della raccolta differenziata. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

IZZO *(FI)*. In dissenso dal Gruppo, annuncia il voto contrario.

GALLI *(LNP)*. In dissenso dal Gruppo prende la parola per stigmatizzare che il Parlamento, invece di dedicare la propria attenzione a questioni di interesse generale, si faccia carico di responsabilità ascrivibili all'incapacità di una sola Regione, riversandone le conseguenze su tutti cittadini ed in particolare del Nord, dove la questione dei rifiuti è affrontata e risolta con successo grazie all'impegno delle istituzioni e della popolazione. Chiede che la votazione finale sia effettuata mediante procedimento elettronico. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

Con votazione nominale elettronica, il Senato approva il disegno di legge composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania». La Presidenza è autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari.

PRESIDENTE. Dà atto alla senatrice Alberti Casellati di aver erroneamente votato a favore anziché astenersi.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Comunica che il Governo renderà le comunicazioni sulla situazione dei Territori palestinesi alle ore 16, anziché alle ore 15, e pertanto la seduta pomeridiana avrà inizio a quell'ora. Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 14.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,37).*

Si dia lettura del processo verbale.

BATTAGLIA Giovanni, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

Sul processo verbale

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, nel processo verbale mi sembra che ci siano alcune omissioni – per carità, non fondamentali – che non hanno reso bene il clima un po' surriscaldato della discussione. In particolare, alcuni accenni del collega Storace mi sembra che non siano riportati con pertinenza.

Pertanto, chiediamo il voto sul processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata). (Il senatore Storace fa cenno di voler intervenire). Il senatore Storace vuole intervenire sul processo verbale?

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Presidente, ma siamo già in fase di votazione!

PRESIDENTE. Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico. Colleghi, vi prego di prendere posto.

(Segue la verifica del numero legale).

Hanno votato tutti?

ALBERTI CASELLATI *(FI)*. Chiudi!

PRESIDENTE. Prego i colleghi di affrettarsi. Dichiaro chiusa la votazione. Vi agitate troppo!

Il Senato non è in numero legale. Ci vuole una grande fatica per registrarlo!

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,43, è ripresa alle ore 10,08).

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

Se ho ben capito, il senatore Polledri, oltre a chiedere la verifica del numero legale, ha posto anche il problema del voto sul processo verbale. Anche se non ha chiesto aggiustamenti o ritocchi specifici, ha parlato di un processo verbale che non dà il senso dello spirito della seduta o lo fa con qualche difficoltà. Debbo pur dire che – difendo gli estensori del verbale – il processo verbale fissa le richieste. È un po' difficile che porti sempre lo spirito dell'Assemblea: sarebbe necessario un poeta, un grande letterato.

Quindi, senatore Polledri, se lei volesse riconsiderare la necessità del voto, potremmo procedere con il prosieguo dei nostri lavori.

SELVA *(AN)*. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SELVA *(AN)*. Credo che oggi, 9 novembre, i lavori della nostra Assemblea parlamentare, rappresentante del popolo italiano, non possano iniziare...

PRESIDENTE. Senatore Selva, stiamo ora parlando del processo verbale. Sui lavori dell'Assemblea le darò la parola successivamente.

Chiedo al senatore Polledri se intende riconsiderare la richiesta di votare il processo verbale.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, nessuno voleva scomodare la letteratura italiana, solo che mi sembrava di non aver ben colto due interventi. Però, alla luce della sua richiesta, agevolo i lavori dell'Assemblea e ritiro la richiesta di voto.

PRESIDENTE. Pertanto, non essendovi ulteriori osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 10,11)*.

Richiamo al Regolamento

STORACE *(AN)*. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(AN)*. Signor Presidente, chiedo di prestare a lei – come è sua abitudine – e all'Assemblea un'attenzione particolare alla questione che voglio proporre.

Lei ieri ha usato una grande cortesia nei miei confronti: ha fatto rispondere il presidente Angius su una questione delicatissima, legata all'esame di un provvedimento che viene approvato sotto la forma del decreto-legge e alla fattispecie, prevista per il Senato e non per la Camera, nella sua procedura dall'articolo 78 del nostro Regolamento sulla sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza, previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

Dico subito in premessa che non è mio costume mettere in discussione una decisione del Presidente del Senato perché credo che, se vi è un elemento di garanzia in Aula, esso è rappresentato dalla Presidenza. Quindi, posta una questione e ricevuta una risposta, credo che l'Assemblea debba tenerne conto e vale ovviamente anche per il futuro.

C'è una carenza – ho letto con attenzione la nota preparata e poi sostenuta in Aula dal presidente Angius – che stabilisce sostanzialmente, anche alla luce dell'intervento della presidente Finocchiaro nel dibattito, che resiste il principio stabilito dall'articolo 78, per cui ciascun senatore può chiedere che un articolo, un comma, una frase che ritiene insussistente nei requisiti di necessità ed urgenza, possa accedere alla discussione e alla votazione e che possa cioè essere avanzata la proposta di stralcio.

Noi, però, dobbiamo stabilire cosa succede per il futuro. Allora, si fa prevalere l'articolo 102, comma 5, del Regolamento, il quale nella sostanza prevede che, quando un senatore avanza all'Assemblea una proposta di stralcio, alla luce dell'articolo 78 del Regolamento, se non vi sono osservazioni, è pacifico che il Presidente possa decidere di andare avanti, ma se il Presidente ha dubbi fa votare per alzata di mano senza discussione. Non ne sono convinto, ma accetto la decisione della Presidenza: non si può fare altrimenti perché sarebbe irrispettoso e irriguardoso delle nostre regole. Accetto che l'articolo 78 del Regolamento venga fatto sopravvivere, più che vivere, e posso accettare che l'articolo 102 del Regolamento abbia la prevalenza.

Vorrei capire, però, se nel momento in cui un senatore chiede che venga posta in votazione la parte separata di un provvedimento vale, ad esempio, la fattispecie prevista dall'articolo 89, comma 1, che regolamenta la durata degli interventi. Vorrei capire, in sostanza, se un senatore ha il diritto di far sapere all'Assemblea, nel momento in cui propone lo stralcio di una norma, di quale norma si sta parlando. Non sto chiedendo che l'Assemblea si esprima per dichiarazione di voto, perché ciò resterebbe una prerogativa del Presidente; deve, però, essere fatto salvo il diritto del proponente di illustrare all'Assemblea il motivo per cui chiede la votazione per parti separate. Altrimenti si rischia di non trovare la sopravvivenza del principio stabilito dall'articolo 78 del Regolamento né in Commissione né in Aula.

Credo che su questo diritto di motivazione debba essere data una certezza da parte del Presidente, posto che – pur non condividendole – si accettano le decisioni della Presidenza.

PALMA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI)*. Signor Presidente, intervengo sullo stesso punto trattato dal senatore Storace, in riferimento alla risposta comunicataci nella seduta pomeridiana di ieri dal presidente Angius.

I punti in discussione sono due e, a mio avviso, essi non vengono superati dai precedenti richiamati nella sua risposta.

Il primo riguarda la possibilità di motivare la richiesta di votazione per parti separate e addirittura la possibilità di dichiarazione di voto. I precedenti del 2006 sono, sotto questo profilo, negativi visto che non è stato consentito al senatore Saporito di motivare la sua richiesta di votazione per parti separate (lei, signor Presidente, ha affermato che non ve ne era la necessità) e che non si è proceduto ad alcuna illustrazione della dichiarazione di voto.

Il precedente del 1994, che vedeva protagonisti i senatori Ronchi e Salvi, è in linea assolutamente difforme, giacché in quell'occasione si è consentito al senatore Ronchi di illustrare la proposta di votazione per parti separate e al senatore Salvi e al senatore La Loggia di procedere alla dichiarazione di voto, come da resoconto stenografico. Quindi, i precedenti sono tra loro contrastanti in ordine alla corretta interpretazione del Regolamento.

Il secondo punto riguarda la modalità di votazione. È evidente che la questione è sorta a seguito di taluni contrasti verificatisi nella Commissione di merito nella quale, infatti, si è stabilito che, in caso di più richieste di votazioni per parti separate, la decisione in ordine a tali richieste sarebbe avvenuta con un'unica votazione per alzata di mano, adducendo a sostegno di questa affermazione la presenza di precedenti e, in particolare, in sede di Commissione di quelli del 2006.

Presidente, non voglio dire che l'articolo 102 del Regolamento fa riferimento alla votazione degli articoli e degli emendamenti, perché già questo, per la verità, potrebbe essere un buon argomento da spendere. Né, Presidente, voglio dire che accedere a una votazione complessiva evidentemente comporterebbe, se uno volesse votare favorevolmente solo a una delle proposte, votare favorevolmente a tutte le proposte, anche a quelle che non si condividono, e che questo voto per ammasso mi sembra scongiurato dallo stesso Regolamento quando prevede una votazione degli emendamenti in via scalare.

Ma, signor Presidente, i tre precedenti richiamati a sostegno di un'unica votazione in presenza di più proposte non possono confortare questa tesi. Infatti, in tutti e tre tali precedenti (mi riferisco alla richiesta avanzata dal senatore Ronchi nella seduta del 3 agosto 1994 e alle richieste avanzate dal senatore Saporito nelle sedute del 13 giugno e del 18 luglio 2006) una e una sola era la richiesta di votazione per parti separate e poco importa, potendo intuire l'obiezione che può essere stata avanzata, che la richiesta di votazione per parti separate fosse di votare separatamente tutti e 25 gli articoli, come nel caso del senatore Saporito. Ciò che importa è che non si può accedere ad un'unica votazione in presenza di una richiesta di votare per parti separate tutti i singoli articoli e di una richiesta di votare per parti separate solo ed esclusivamente l'articolo 1, perché solo con riguardo a questo articolo si ritiene non sussistano i presupposti di necessità e urgenza.

Questo evidentemente, Presidente, e concludo, se si vuole dare un senso all'attività svolta in quest'Aula, alla serietà delle proposte formulate, in particolare in un settore così delicato come quello dell'esistenza dei presupposti di necessità e urgenza, e, conseguentemente, conseguire una sintonia con l'ordinamento costituzionale e dare senso alle votazioni dei senatori.

BIANCO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Bianco, prima di darle la parola vorrei esprimere la mia tranquillità all'Aula, perché la Giunta per il Regolamento è già stata investita di questo problema con la richiesta di un parere affidato all'istruttoria dei senatori Centaro e Zanda.

Ha facoltà di intervenire, senatore Bianco, poi vediamo di mettere un punto fermo su tale questione.

BIANCO *(Ulivo)*. Signor Presidente, sinceramente mi dispiace che l'Aula debba frequentemente occuparsi delle modalità di svolgimento dei lavori della Commissione che ho l'onore di presiedere. Trovo personalmente anche abbastanza irrituale che ciò avvenga; se dovesse avvenire per tutte le Commissioni credo che i lavori dell'Aula verrebbero interamente dedicati a tale questione, che, tra l'altro, non capisco che rapporto abbia con l'ordine dei lavori della seduta dell'Aula di questa mattina. Capisco però, Presidente, che ovviamente lei intenda farsi carico di tutte le questioni qui sollevate e, come sempre, rispetto assolutamente la sua decisione e il suo orientamento.

Per quanto riguarda la questione sollevata, ho inteso ritenere che le modalità di esame da parte della Commissione affari costituzionali dei presupposti di legittimità ed urgenza rispondessero a una particolare necessità e cioè che la Commissione ha il dovere di esprimere il suo parere sull'esistenza dei presupposti e di farlo in un tempo ragionevole. Ho ritenuto che, in assenza di specifiche previsioni per i lavori della Commissione, valessero i princìpi e le norme procedurali previste per i lavori dell'Aula. Sono stato confortato in tale decisione dal suo orientamento e naturalmente accetto con grande piacere, com'è ovvio e naturale, che la Giunta per il Regolamento esamini ulteriormente la questione e dia un definitivo parere.

Voglio però informarla, signor Presidente, che ieri sera, nonostante l'avviso che ella ha autorevolmente fornito, la Commissione – era la quarta seduta in cui ci occupavamo della questione relativa ai presupposti sul decreto in oggetto – ha egualmente proceduto a votazioni per parti separate, dato che nessuno dei membri della Commissione aveva sollevato alcuna questione. Non vi è stato neanche il bisogno di procedere a votazione per ammetterla.

Le dico di più, Presidente: a differenza di quello che è stato detto, è stata data la parola ai colleghi che l'hanno richiesta per illustrare la richie-

sta di votazione per parti separate, tant'è vero che ci sono state quattro votazioni per parti separate e poi la votazione definitiva.

Tutto ciò è stato fatto naturalmente con lo spirito di non comprimere minimamente il dibattito e il diritto di ciascun senatore di sollevare questioni, anche per parti separate, com'è naturalmente dovere del Presidente di una Commissione.

PRESIDENTE. Vorrei chiarire questo punto: la nota che è stata comunicata dal presidente Angius ieri nel corso della seduta dell'Assemblea, è una nota, a mio avviso ovviamente, corretta nel merito e nel modo in cui è stata proposta. Debbo aggiungere che – è ribadito proprio in conclusione di tale nota che è stata letta – io ho ritenuto che questo problema, posto non per la prima volta ieri sera dal senatore Storace (a parte le modalità di svolgimento dei lavori della Commissione), fosse un problema di un rilievo tale da meritare attenzione.

Questa è la ragione per cui è deferito alla Giunta per il Regolamento. Io avrei potuto esprimere il nostro orientamento, l'interpretazione, sulla base anche di precedenti discutibili (il senatore Palma, ad esempio, ne ha trovati altri che rimettono in discussione la questione), ma avevamo anticipato questo rischio e, per il rilievo della questione posta, abbiamo affidato a due senatori la preparazione dell'istruttoria per questo e per qualche altro problema che l'Aula, nel corso di queste ultime settimane e mesi ha posto. Arriveremo ad un chiarimento nella Giunta su questa faccenda.

Vi ringrazio anche per il modo serio con cui questo problema non trascurabile è stato posto all'attenzione dell'Aula. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

STORACE *(AN)*. Posso fare una domanda? *(Proteste dai banchi della maggioranza).*

PRESIDENTE. *(Rivolgendosi ai banchi della maggioranza)* Io però non accetto questo ricorso al coro quando il Presidente si sta rivolgendo a un senatore che chiede qualcosa.

No, senatore Storace, mi pare che ulteriori domande siano inutili.

STORACE *(AN)*. Non mi ha risposto. Io ho chiesto la possibilità di motivare la richiesta per parti separate. Cioè, la vigenza dell'articolo 89, comma 1, lascia spazio alla motivabilità.

PRESIDENTE. Tra i poteri del Presidente, tra l'altro, risiede anche la possibilità, in una certa situazione, di consentire comunque l'illustrazione della richiesta, anche sulle questioni procedurali. Su quel punto il Regolamento recita: «senza discussione». Cosa impedisce al Presidente di consentire di illustrarla per poi votare? Nulla. Quindi in questo periodo possiamo procedere anche così.

Sulle iniziative da assumere nel «Giorno della libertà»

SELVA *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, brevemente se possibile.

SELVA *(AN)*. Signor Presidente, oggi è il 9 novembre e una legge del Parlamento italiano, precisamente la legge 15 aprile 2005, n. 61, nel suo articolo 1, comma 1, recita così: «La Repubblica italiana dichiara il 9 novembre »Giorno della libertà«, quale ricorrenza dell'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione di Paesi oppressi e auspicio di democrazia per le popolazioni tuttora soggette al totalitarismo».

Il secondo comma, signor Presidente, recita: «In occasione del «Giorno della libertà», di cui al comma 1, vengono annualmente organizzati cerimonie commemorative ufficiali e momenti di approfondimento nelle scuole che illustrino il valore della democrazia e della libertà evidenziando obiettivamente gli effetti nefasti dei totalitarismi passati e presenti».

Io credo che sede più alta non possa esserci, per ricordare questa data; mi posso solo rammaricare che il Governo non abbia preso l'iniziativa di farlo. La data è in ricordo del «Giorno della libertà»; io ho una storia professionale e politica che mi ha fatto vivere, dal 1960 fino al 1984, essenzialmente nell'ambito dei problemi europei e, in modo particolare, di quelli della Germania federale (ho scritto anche un libro su Brandt e sulla *Ostpolitik*, che potrei citare, ma naturalmente questa sarebbe un'auto-*reclame)*: la caduta del muro di Berlino, il suo abbattimento fisico voleva significare l'abbattimento del comunismo, vale a dire di quel sistema che aveva impedito non solo la riunificazione della Germania (per la quale d'altra parte esisteva anche qualche dubbio), ma di un regime che aveva oppresso.

La forza per abbattere il muro di Berlino fu scatenata dalla rivoluzione ungherese; fu scatenata dalla opposizione all'occupazione della Cecoslovacchia: fu questo un moto che dal popolo dell'Est europeo si manifestò.

PRESIDENTE. Senatore Selva, le ho dato la parola e il tema che sta toccando non è certamente banale, ma ora che lo ha posto all'attenzione dell'Aula la prego di voler concludere.

SELVA *(AN)*. Signor Presidente, vorrei che noi facessimo un atto unitario di ricordo di questa giornata come ricordo dell'abbattimento di un sistema comunista che ha oppresso per molti anni l'Est europeo e dal quale, col voto libero di questi cittadini, l'Est europeo si è liberato. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e LNP).*

PRESIDENTE. La ringrazio per il suo intervento, senatore Selva, si tratta di una legge dello Stato italiano che rispettiamo tutti.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1069) *Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania* *(Relazione orale)* **(ore 10,31)**

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1069.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Dopo la conclusione della stessa seduta sono stati riformulati, per iniziativa della Commissione, alcuni emendamenti sui quali è pervenuto il parere della 5ª Commissione, che prego il senatore segretario di voler leggere.

BATTAGLIA Giovanni, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti 5.2 (testo 2) e 5.303 (testo 2) relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo».

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Signor Presidente, riservandomi di entrare nel merito delle nuove proposte in sede di dichiarazione di voto, vorrei semplicemente far osservare che la proposta di modifica 5.2 (testo 2) che è sostanziale, doveva recare la firma o del Governo o del relatore, non essendo passata attraverso la Commissione. È una modifica talmente sostanziale che aveva bisogno di un paternità chiara; il relatore ha ritenuto di doverla attribuire all'intera Commissione, ma la discussione in Commissione non vi è stata. Per dovere di procedura, devo assolutamente significare che sarebbe stato più opportuno, come da tutti era stato richiesto, che la proposta venisse dal Governo.

Comunque, il subemendamento 5.100/1, a firma dei Capigruppo in Commissione ambiente di tutti i Gruppi della Casa delle Libertà, vive, in quanto agganciabile anche al testo nuovo della Commissione.

Ripeto: sul merito delle due proposte (il nostro subemendamento e l'emendamento della Commissione) mi riservo d'intervenire in sede di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, l'osservazione del senatore D'Alì, da un punto di vista formale, è corretta, anche se l'emendamento 5.2 (testo 2) è frutto della discussione svoltasi in Aula e precedentemente in Commissione, raccogliendo gli emendamenti presentati in entrambe le sedi, in particolare dal senatore Palumbo e dal senatore Barbato e con l'integrazione del senatore Morra.

Lo stesso discorso vale anche per l'emendamento 5.100 (testo 3), riformulato per motivi di copertura, di cui avevamo discusso in Commissione. Attendevamo, come comunicatoci dal Governo, di individuarne la copertura. È avvenuto in Aula, con la riformulazione dell'emendamento che è stato inviato alla Commissione bilancio per consentire stamattina di poterne discutere.

Pertanto, i pareri su questi due emendamenti sono chiaramente favorevoli.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, mi scusi, ma la pregherei di esprimere rapidamente il parere su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

SODANO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.2 (testo 2) e invito al ritiro dell'emendamento 5.300. Sugli emendamenti 5.4 e 5.10 esprimo parere contrario; sugli emendamenti 5.120/1 e 5.120/2 c'è il parere contrario della 5ª Commissione e quindi esprimo parere contrario. Sul 5.120 il parere è favorevole; sul 5.301 invito al ritiro oppure il parere è contrario; sugli emendamenti 5.140/1, 5.140/2 e 5.140/3 esprimo parere contrario, mentre sul 5.140 il parere è favorevole. Il contenuto dell'emendamento 5.302 è stato accolto nell'emendamento 5.2 (testo 2).

Sull'emendamento 5.303 (testo 2) il parere è favorevole, a condizione che il senatore Morra accetti di sostituire le parole: «di concerto con» con l'altra: «sentiti». Se il senatore accoglie tale modifica, il parere è favorevole.

Sugli emendamenti 5.304 e 5.700/1 il parere è contrario, sul 5.700 è favorevole; sugli emendamenti 5.18, 5.19, 5.20, 5.21, 5.220/1 il parere è contrario, sul 5.220 è favorevole, sul 5.23 è contrario, sugli emendamenti 5.24, 5.130, 5.250 e 5.260 è favorevole. Sull'emendamento 5.100/1 invito al ritiro oppure il parere è contrario; sul 5.100 (testo 3) il parere è favorevole, sul 5.0.2. è contrario.

Quanto all'emendamento 5.0.1, sul quale era stato espresso il parere contrario della 5ª Commissione, è stato accolto nell'emendamento 5.100 (testo 2) e quindi lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.0.1 era stato fatto proprio dal senatore D'Alì.

SODANO, *relatore*. Se resta in vita tale emendamento, poiché il suo contenuto è stato inserito nell'emendamento 5.100 (testo 2), che mio avviso accoglie le sollecitazioni avanzate in Commissione rispetto alla copertura aggiuntiva del Governo, allora il parere è contrario.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.1 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 1.13.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.2 (testo 2), che è stato riformulato con un lavoro congiunto.

LIBÈ *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ *(UDC)*. Signor Presidente, può rileggerci la riformulazione del testo, visto che non tutti la conoscono?

PRESIDENTE. Senatore Libé, mi scusi, ma c'è uno stampato che è stato distribuito.

LIBÈ *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ *(UDC)*. Mi scusi, Presidente, se il nuovo testo è quello che è stato stampato, allora lo conosco. Pensavo ci fosse stata una successiva riformulazione dell'emendamento.

Su questa riformulazione non sono d'accordo, in quanto rappresenta sicuramente un passo avanti ma potrebbe essere un passo indietro alla luce dell'emendamento 5.300, di cui sono primo firmatario. Visto che nel testo originario si parlava di tre discariche già esistenti (due delle quali hanno un carico enorme, con vicende giudiziarie pesanti), chiedo che il testo dell'emendamento 5.2 (testo 2) – invito il relatore ad ascoltarmi – venga ulteriormente trasformato con una formulazione ancora più in positivo.

Disponendo che «il Commissario delegato dovrà tenere conto del carico e degli impatti ambientali gravanti sulle aree», lasciamo infatti ancora

troppo margine di discrezionalità. Stiamo parlando di aree nelle quali i cittadini sono sofferenti, hanno problemi. Propongo quindi di trasformare completamente in modo imperativo il testo dell'emendamento (chiedo al relatore di impegnarsi in tal senso), perché su queste aree non si può lasciare la minima discrezionalità.

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, comprendo le osservazioni del senatore Libé, le condivido e ne abbiamo discusso a lungo in Commissione. Ritengo che, rispetto al testo del decreto originario, facciamo notevoli passi avanti.

Voglio ricordare che erano già previste nel decreto le discariche, discariche già utilizzate negli anni passati. Con l'attuale riformulazione dell'emendamento 5.2 eliminiamo le due discariche oggetto della discussione (quella di Ariano Irpino e quella di Tufino) e in più aggiungiamo un elemento che non riguarda solo quelle due discariche: disponiamo che, nell'individuazione delle aree, il commissario dovrà tener conto anche degli impatti ambientali gravanti per passati utilizzi di quei territori. Credo che ci sia quindi l'accoglimento delle sollecitazioni che vengono dal senatore Libé e dagli altri colleghi: non solo in quei due casi, ma in tutta la Regione Campania, prima di individuare nuovi siti bisognerà tener conto se in quella zona esistono già altri impianti impattanti.

Penso che questo sia il massimo che possiamo fare, in considerazione del fatto che comunque stiamo dando poteri straordinari a un commissario per fronteggiare una situazione di emergenza, quindi è evidente che alcune deroghe verranno fatte. Qui, con gli strumenti che abbiamo inserito (mi riferisco agli articoli 1 e 2) sui poteri del commissario e sul coinvolgimento degli enti locali, si rimanda anche a un'azione di controllo successivo che faranno gli enti locali per impedire che alcuni territori vengano gravati da ulteriori impianti impattanti.

PRESIDENTE. Senatore Libé, si ritiene soddisfatto dal chiarimento?

LIBÈ *(UDC)*. Signor Presidente, non mi ritengo soddisfatto per un motivo: il relatore conosce bene questa situazione, dunque direi che deve fare uno sforzo maggiore.

PRESIDENTE. Senatore Libé, ma noi dobbiamo votare.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, faccio mia la proposta di modifica che ha esposto il senatore Libé, perché in alcuni punti l'emendamento 5.2 (testo 2) si presta a una doppia interpretazione. Questa è la ragione per cui escludere la possibilità dà chiarezza all'emendamento e, visto il lavoro che abbiamo svolto in Commissione, il quale ha perfezionato *in toto* il provvedimento, penso non sia poi così difficile sostituire, tener conto ed escludere: non cambia la sostanza dell'intendimento che la Commissione ha voluto dare a quel provvedimento.

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, la proposta del senatore Barbato è accolta integralmente nella riformulazione dell'emendamento 5.2. Il senatore Barbato ha proposto infatti di inserire la seguente previsione: «Nell'individuazione delle aree da destinare (...) il Commissario delegato dovrà tener conto del carico». Tale previsione è contenuta integralmente anche nell'emendamento 5.2 (testo 2): non comprendo quindi la preoccupazione.

Ritengo che, per quello che può valere una dichiarazione formale nell'Aula del Senato, con questo emendamento escludiamo categoricamente la possibilità di utilizzare discariche già impiegate e sature; anzi, al comma 1 dell'articolo 5 si prevede che in questo caso esse vengano messe in sicurezza. Si tratta di una tutela per i territori che hanno discariche esaurite e non ancora messe in sicurezza per mancanza di risorse. Si individua anche un percorso per dare priorità alla messa in sicurezza delle discariche esaurite.

Credo quindi che l'emendamento 5.2 (testo 2) accolga le sollecitazioni del collega Libé e del collega Barbato, per cui inviterei a votare l'emendamento così come formulato.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, volevo solo precisare che la mia proposta, essendo stata successivamente integrata, ha perso il senso della sostanza della correzione all'emendamento. Per questo ritengo sia necessario un ulteriore correttivo affinché l'articolo risulti più chiaro.

GALLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI *(LNP)*. Signor Presidente, sull'emendamento 5.2 (testo 2) chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.2 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	302
Senatori votanti	301
Maggioranza	151
Favorevoli	265
Contrari	30
Astenuti	6

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Risulta pertanto preclusa la prima parte dell'emendamento 5.300, fino alla parola «individua».

Passiamo alla restante parte dell'emendamento 5.300, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GALLI *(LNP)*. Ne chiediamo la votazione.

RONCHI *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI *(Ulivo)*. Signor Presidente, intervengo per evidenziare che il tema della gestione in Campania di rifiuti speciali provenienti da altre

Regioni è affrontato anche dal successivo emendamento 5.250 presentato dalla Commissione. Si potrebbero quindi esaminare insieme e proporrei di votare prima l'emendamento presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Senatore Ronchi, l'ordine della votazione è fissato. Naturalmente le conseguenze le valutiamo.

RONCHI *(Ulivo)*. Chiedo allora l'accantonamento dell'emendamento 5.300, affinché sia discusso insieme all'emendamento 5.250.

PRESIDENTE. La Commissione concorda?

SODANO, *relatore*. Sì, Presidente, la Commissione concorda con tale proposta e chiede al senatore Libé di affrontare l'emendamento 5.300 insieme all'emendamento 5.250 presentato dalla Commissione, riguardando lo stesso argomento.

STORACE *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(AN)*. Signor Presidente, può darsi che io sia in errore e le chiedo pertanto di aiutarmi a fare chiarezza. Guardando il testo degli emendamenti, vorrei sapere, perché nella confusione non sono riuscito a comprenderlo (quindi sarà una mia colpa), che fine ha fatto l'emendamento 5.303 presentato dal senatore Morra, perché a me pare molto saggio. Vorrei sapere se tale emendamento è stato recepito in qualche maniera, se è stato ritirato o se viene posto in votazione.

Se l'ordine delle votazioni è quello stabilito nel fascicolo che è stato distribuito, dovrebbe essere posto in votazione l'emendamento 5.303 (testo 2) che prevede il «concerto con i presidenti delle regioni confinanti».

PRESIDENTE. Senatore Storace, a pagina 25 del fascicolo è previsto l'emendamento del senatore Morra; quindi, ci arriveremo.

Dispongo l'accantonamento della restante parte dell'emendamento 5.300.

L'emendamento 5.4 è precluso dall'approvazione del 5.2 (testo 2).

L'emendamento 5.7 è stato ritirato. Senatrice De Petris, ha ritirato anche il 5.8?

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, vorrei precisare che ho ritirato l'emendamento 5.7, su cui la 5ª Commissione aveva espresso parere contrario, ma non il 5.8. Dico questo al relatore che credo abbia capito male e che, pertanto, penso debba esprimere su di esso il parere.

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Signor Presidente, al fine di una maggiore chiarezza faccio presente che lei ha accantonato la seconda parte dell'emendamento 5.300, ma la richiesta del senatore Ronchi era relativa alle modifiche proposte dal senatore Libé al comma 3, mentre il 5.300 contiene anche la modifica al comma 6. Vorrei quindi capire innanzi tutto se il senatore Libé è disponibile a votare per parti separate il suo emendamento e, in secondo luogo, come procedere; se, cioè, l'accantonamento riguarda la parte richiesta dal senatore Ronchi che voleva fosse trattato assieme all'emendamento 5.250 della Commissione o se, diversamente, riguarda l'intera proposta.

PRESIDENTE. La prima parte dell'emendamento 5.300, essendo venuta meno l'indicazione delle discariche, è preclusa e superata dall'approvazione del 5.2 (testo 2). Pertanto, accantoniamo la seconda parte. Lei chiede se, a parte l'accantonamento, per il quale peraltro non ci sono giudizi negativi da parte della Commissione, possiamo tornarci sopra. Non credo.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, desidero un po' di attenzione da parte del relatore, perché ci sono due emendamenti e un comma dell'articolo 5 che contrastano tra loro.

Senatore Sodano, l'emendamento della Commissione 5.250 in pratica afferma che fino alla cessazione dello stato di emergenza il commissario delegato può sospendere il conferimento di rifiuti speciali provenienti da fuori Regione. Può, quindi, sospenderlo, senza sentire, intendere o concertare con nessuno.

Ora, l'emendamento, corretto, del senatore Morra prevede che ogni provvedimento debba essere «adottato di concerto con i presidenti delle regioni», mentre la proposta avanzata è di eliminare le parole «di concerto» e di inserire la dizione «sentiti»; dopo di che c'è il comma 3 dell'articolo 5 del provvedimento che recita: «Il Commissario delegato può disporre, sentiti i Presidenti delle regioni interessate, il trasferimento fuori regione di una parte dei rifiuti prodotti». Allora, in sostanza, in Campania il commissario può fare come vuole, non deve sentire i presidenti delle Regioni e nessuno; per fare uscire dalla Campania i rifiuti i presidenti delle Regioni non contano nulla e rimandiamo i rifiuti a casa senza nessuna possibilità di dibattere.

Ebbene, ritengo che il «sentiti» sia troppo debole e che se non vogliamo scrivere «di concerto» almeno dobbiamo scrivere «d'intesa» perché altrimenti si crea all'interno di questo provvedimento una disparità di trattamento assolutamente inaccettabile e i poteri del commissario diventano addirittura superiori di quelli dei presidenti delle Regioni. Questo mi pare che non possa essere assolutamente accettato. *(Applausi dal Gruppo AN).*

PIGLIONICA *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIGLIONICA *(Ulivo)*. Signor Presidente, temo che il senatore Matteoli abbia messo insieme due materie differenti. La questione del commissario, che può impedire l'ingresso, riguarda i rifiuti speciali; la trasmissione di rifiuti fuori Regione si riferisce a rifiuti solidi urbani, i quali, per legge, non possono essere trasferiti fuori Regione. Allora, si tratta di due questioni completamente differenti. Si tratta di decidere se il commissario deve andare in altre Regioni.

Quello del senatore Morra è ancora un altro emendamento: si riferisce alla realizzazione di discariche in prossimità della zona di confine, per le quali si chiede non il concerto, ma che si senta la Regione vicina. Per dirla fuori di metafora: se c'è una discarica che è a sette chilometri dal centro più vicino della Campania e a un chilometro dalla Puglia, è chiaro che il responsabile del territorio pugliese dirà: «Per cortesia, se ci vogliamo sentire prima di fare altre cose di questo genere è meglio».

Si tratta, quindi, di tre fattispecie del tutto differenti: la prima riguarda il trasferimento di rifiuti in altre Regioni; la seconda concerne la realizzazione di discariche in prossimità; l'ultima interessa il trasferimento di rifiuti speciali – questo consentito dalla legge – fra Regioni. Rispetto a questo, siccome si sa che la situazione in alcuni territori della Campania è totalmente fuori controllo, si vuole mettere una pezza ad una condizione paradossale per cui la Campania, che non ha capacità di smaltire i suoi rifiuti, poi accoglie migliaia di tonnellate di rifiuti speciali da altre Regioni, spesso fuori da ogni controllo concreto di tranquillità sul trattamento dal punto di vista ambientale.

Quindi, quantomeno che siano chiare le tre fattispecie differenti sulle quali si interviene in maniera, a nostro parere, non contraddittoria.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, il senatore Piglionica dice delle cose evidenti. Però prendiamo il provvedimento. Alla fine del nostro dibattito ci sarà il voto; se passerà questo provvedimento ci saranno tre trattamenti diversi, mi rendo conto, su specifiche di rifiuti diversi, ma con atteggiamenti completamente diversi; chiedo, quindi, che almeno il commissario sia parificato ai presidenti delle Regioni, che vengono eletti, affinché ci sia un comportamento uguale tra un presidente della Regione e il commissario. In questo caso il commissario straordinario ha più poteri addirittura dei presidenti delle Regioni. Non vogliamo scrivere: «di concerto»? Inseriamo le parole: «d'intesa»; almeno «d'intesa» va scritto.

Oggi i giornali pubblicano interventi di esponenti politici di tutte le Regioni d'Italia – di destra, di sinistra e di centro – che dicono: «Basta,

non vogliamo più rifiuti della Campania da nessuna parte». Cosa facciamo? Glieli mandiamo per forza? Vogliamo ai confini delle Regioni le barricate per non far entrare il camion dei rifiuti? Allora, prevediamo almeno l'intesa per consentire che il commissario possa concordare con il presidente della Regione, altrimenti i rifiuti resteranno in Campania perché nessuno li farà uscire.

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. Presidente, seppure quelle dei rifiuti speciali sono fattispecie diverse, sono per accogliere l'idea di sentire le Regioni perché, in realtà, la competenza sulle autorizzazioni al trattamento dei rifiuti speciali è in capo alle Regioni, non rientra nei poteri del commissario straordinario. Si tratta di un elemento aggiuntivo che, anche su sollecitazione del senatore Libé, abbiamo voluto inserire. Quello del traffico dei rifiuti speciali, infatti, è uno dei settori su cui maggiormente le ecomafie hanno gestito notevoli interessi nella Regione Campania.

Per quanto riguarda il «sentite le regioni interessate» anche sull'emendamento 5.250, ne discuteremo tra poco. Comunque, in linea di principio, per avere un'omogeneità del provvedimento, sono d'accordo per accoglierlo.

PISANU *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISANU *(FI)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sulla delicatezza di questo punto. L'esperienza ci ha insegnato, specialmente a Napoli e in Campania, che i commissariamenti vengono spesso utilizzati come occasione per deresponsabilizzare le autorità locali e scaricare sul commissario responsabilità che invece vanno condivise, coinvolgendo in operazioni così delicate le opinioni pubbliche e i cittadini, che le autorità locali più di altri rappresentano.

Troppe volte a Napoli e in Campania è accaduto che problemi ordinari, riguardanti l'economia e la società, siano stati capziosamente trasformati in emergenze, per scaricarli sui prefetti e sui questori, sollevando le autorità locali dalle loro responsabilità *(Applausi dal Gruppo FI)* ma, al tempo stesso, dequalificando e squalificando i poteri locali.

Allora, onorevoli colleghi, lasciamo stare, su questo punto, le posizioni di parte e cerchiamo di realizzare il massimo possibile di coinvolgimento dei cittadini, attraverso le amministrazioni locali, nella conduzione di operazioni socialmente, politicamente e culturalmente così impegnative. *(Applausi dal Gruppo FI).*

PRESIDENTE. Senatore Pisanu, mi pare che, dopo l'intervento del senatore Matteoli, la Commissione abbia accettato il problema di coinvolgere la responsabilità delle Regioni. Era questo il punto sul quale lei è intervenuto.

PISANU *(FI)*. Signor Presidente, sono intervenuto per sottolineare l'esigenza non del «sentito», ma dell'«intesa»: se non c'è l'intesa, non c'è coinvolgimento reale.

GIULIANO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO *(FI)*. Signor Presidente, le mie osservazioni fanno proprie quelle espresse adesso dal senatore Pisanu, che vanno senz'altro condivise.

Trovo assolutamente esecrabile, signor Presidente, che si conceda al commissario straordinario il potere di aumentare le volumetrie disponibili delle discariche, addirittura operando sulle relative infrastrutture. Non c'è un limite, non c'è un'indicazione precisa, non c'è quel coinvolgimento al quale faceva riferimento il senatore Pisanu.

Non solo, ci sono zone, come il giulianese, l'aversano, il paretano, che sono invase, ammorbate, avvelenate da decine e decine di discariche. Se si opera anche su quel territorio, si finisce per avvilirlo, per depotenziarne la crescita e, soprattutto, per aumentare quella criminalità che è diventata parte essenziale della gestione di queste discariche.

Si tenga anche conto che, nel momento in cui si ritorna alla filosofia della discarica, questa è la certificazione del fallimento di tutto il piano.

PRESIDENTE. Senatore Sodano, la invito ad esprimere un parere circa la richiesta del senatore Matteoli su questa faccenda dell'introduzione delle parole «d'intesa».

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, inviterei a rimettere un po' d'ordine nell'esame del nostro provvedimento.

Anche le cose importanti che dice il senatore Pisanu c'entrano poco con l'emendamento che stiamo discutendo. È un discorso in generale, che abbiamo svolto nella discussione generale di ieri e che riprenderemo durante le dichiarazioni di voto, ma non ho capito, anche a proposito delle osservazioni del senatore Giuliano, a quale emendamento si riferiscano. Noi stiamo parlando di altre cose.

Abbiamo deciso di accantonare l'emendamento 5.300 e di discuterlo insieme al 5.250. Mi chiedo se dobbiamo affrontare e votare questo emendamento ora o se lo faremo quando ci arriveremo.

PRESIDENTE. Io ho capito che il discorso dell'«intesa» riguarda l'emendamento 5.250, che affronteremo quando ci arriveremo.

Torniamo all'emendamento 5.8, che non è stato ritirato dalla senatrice De Petris: mettiamo un po' di ordine. È così, senatrice De Petris?

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, l'emendamento 5.8 non è ritirato: c'è stato un errore. Infatti ho chiesto al relatore di esprimere il parere su tale emendamento, che, a questo punto, diventa aggiuntivo rispetto all'emendamento 5.2 (testo 2) della Commissione, che è già stato votato.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

SODANO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 5.8 (testo 2).

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Il parere è conforme a quello del relatore.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, con l'emendamento 5.8 (testo 2) addirittura si va anche oltre. Presidente Sodano, ho qualche difficoltà a capire il testo che uscirà da questa seduta del Senato, perché la collega De Petris presenta un emendamento condivisibile, per carità, ma che va oltre. Qui si chiede addirittura il coinvolgimento degli enti locali: benissimo, ma allora come si fa a dire di no alla modifica degli emendamenti 5.250 e 5.303 (testo 2)? Bisogna inserire la parola «intesa», cerchiamo di capirci. *(Brusìo. Richiami del Presidente)*. Presidente, è un po' difficile parlare.

PRESIDENTE. È difficile per gli interventi di tutti. C'è una risposta sulla richiesta dell'intesa: quel problema riguarda l'emendamento 5.250, poi ci arriveremo. Non possiamo riaprire sempre la discussione.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, sto parlando sull'emendamento 5.8 (testo 2) della collega De Petris: se accettiamo questo, è automatico, perché il relatore Sodano ha detto una cosa diversa da quella che lei sostiene: ha detto di inserire su tutti e tre i problemi che ho sollevato la parola «sentite». Non sono d'accordo e chiedo che sia scritta, a proposito dei tre problemi che ho sollevato, le parole «d'intesa». È un contrasto forte, non marginale: voglio capire bene.

Se il collega Sodano si è sbagliato nel dire «sentita» piuttosto che «d'intesa», mi metto a sedere e taccio, ma se insiste nel voler scrivere «sentita» in tutti e tre i casi, non siamo d'accordo e allora diventerebbe

assurdo il nostro voto favorevole sull'emendamento della collega De Petris.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, ho già detto che sono d'accordo sulle parole «d'intesa», a proposito dell'emendamento 5.250.

PRESIDENTE. Il punto mi pare chiarito.

PALUMBO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALUMBO *(Ulivo)*. Chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 5.8 (testo 2), se i presentatori sono d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 5.8 (testo 2).

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.8 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	301
Senatori votanti	299
Maggioranza	150
Favorevoli	276
Contrari	15
Astenuti	8

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. L'emendamento 5.9 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 5.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Mi pare che nell'emendamento si faccia riferimento a una delle discariche la cui indicazione specifica, nel comma 1, non c'è più.

VIESPOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI *(AN)*. Signor Presidente, ho formulato l'emendamento 5.11 alla luce della originaria impostazione del decreto, ma soprattutto per segnalare la titolarità dell'area su cui insiste da anni la discarica «Difesa grande», che non è di proprietà del Comune e che necessita di un intervento per evitare che si continui a determinare una condizione per cui vi è un peso pubblico e un interesse e un ricavo privato nella gestione dei rifiuti.

In termini di moralizzazione, ho voluto segnalare un dato, un problema, nella consapevolezza che l'emendamento non ha copertura finanziaria. Sono il primo a saperlo. Era una provocazione ed una riflessione al contempo. Comunque, come avevo già preannunciato, ritiro l'emendamento 5.11.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.10.

STEFANI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LNP)*. Signor Presidente, l'emendamento 5.10 intende garantire un maggiore e tempestivo intervento delle forze dell'ordine nel caso in cui gli abitanti della Regione continuano ad adottare quei comportamenti di cui siamo stati buoni testimoni nella passata legislatura. Abbiamo visto poche centinaia di persone bloccare Via del Corso e gli accessi proprio per un problema legato ai termovalorizzatori e alle discariche.

Chiediamo l'approvazione di questo emendamento per garantire ed accelerare gli interventi delle forze dell'ordine a difesa degli interventi sul territorio.

GALLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.10, presentato dai senatori Leoni e Stefani.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	304
Senatori votanti	303
Maggioranza	152
Favorevoli	33
Contrari	218
Astenuti	52

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.120/1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GALLI *(LNP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.120/1, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Per piacere, colleghi, non rialziamo i toni, pare che il meccanismo funzioni. Vi invito alla calma, non rialziamo i toni e soprattutto le urla.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	304
Senatori votanti	303
Maggioranza	152
Favorevoli	149
Contrari	154

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.120/2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GALLI *(LNP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, l'emendamento 5.120/2 vuole mantenere le dotazioni finanziarie nei limiti del programma. Non vorremmo disturbare il commissario, ma neanche il presidente Bassolino e portargli via una lira. Il presidente Bassolino è impegnato in cose più importanti dei rifiuti. Ricordo il corso per aspiranti veline televisive (97), partecipanti per un costo di 1.280.000 euro.

Manteniamogli i soldi per fare questo; un bel portale con le ricette, buonissime, di Napoli, con un costo di 200.000 euro per 150 ricette; ricordiamo l'ultima manifestazione di New York per il *Columbus Day*... *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Siamo fuori tempo. Non voglio impedirle di parlare, ma non possiamo andare avanti così.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, noi siamo preoccupati anche per gli 11 miliardi di vecchie lire per l'attico della sede di Manhattan. Potremmo andare avanti con il presepe alla comunità – siamo vicini al Natale – per il quale è stato speso un milione di euro. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

Signor Presidente, non vorremmo disturbare. Pertanto, lasciamo loro tutti i soldi, visto che il presidente Bassolino non ha il tempo di occuparsi di rifiuti! *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

RONCHI *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI *(Ulivo)*. Signor Presidente, preannuncio il voto contrario sull'emendamento 5.120/2, facendo presente che l'effetto di tale proposta modificativa sarebbe quello di eliminare il limite alle dotazioni finanziarie del POR della Regione Campania. L'emendamento in esame mobilita le risorse della Regione, ovviamente nei limiti di quelle esistenti. Non si capisce il senso di un emendamento che prevede di mantenere le risorse, però non nei limiti della dotazione. Quindi, mobilita risorse che non esistono.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.120/2, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Il senatore segretario Malan segnala la presenza tra i banchi dell'Unione di una tessera inserita sotto un giornale, cui non corrisponde alcun senatore). Onorevoli colleghi, vi prego di togliere i giornali dai banchi! Per favore, togliete quella tessera. *(Vivaci proteste dai banchi dell'opposizione).*

Per cortesia, cerchiamo di restare ordinati. I senatori segretari stanno lavorando bene: non disturbateli! Per favore, togliete quella scheda! *(La tessera viene estratta dagli assistenti parlamentari).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	305
Senatori votanti	303
Maggioranza	152
Favorevoli	150
Contrari	153

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.120.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.120, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	306
Senatori votanti	305
Maggioranza	153
Favorevoli	301
Contrari	2
Astenuti	2

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Brusìo).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi auguro che questo non diventi uno sport!

Risulta pertanto precluso l'emendamento 5.301, nonché il terzo capoverso dell'emendamento 5.300.

STORACE *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Il senatore Morando segnala ripetutamente la presenza tra i banchi di AN di una tessera inserita cui non corrisponderebbe alcun senatore).*

STORACE *(AN)*. Il «ministro» Morando mi dovrebbe far parlare!

PRESIDENTE. Un momento, senatore Morando.

Prego, senatore Storace, ha facoltà di parlare.

STORACE *(AN)*. Mi pare che la questione relativa alle modalità di votazione ci appassioni troppo. Quindi, signor Presidente, per consentire la regolarità delle votazioni, la prego di usare tutta la sua saggezza per distribuire camomilla. Faccio notare che, anche nel momento in cui ci sono votazioni espresse all'unanimità, si riesce a fare tutta questa confusione! Calmatevi, onorevoli colleghi!

PRESIDENTE. Senatore Storace, a quest'ora è mia abitudine offrire un aperitivo e, quindi, la camomilla non c'entra niente!

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.140/1.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.140/1, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

TOFANI *(AN). (Indicando i banchi del centro-sinistra).* Restituisci la scheda! *(Commenti dai banchi del centro-sinistra).*

PRESIDENTE. Fate silenzio.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	303
Senatori votanti	302
Maggioranza	152
Favorevoli	148
Contrari	154

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Commenti dai banchi del centro-sinistra).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Non potete parlare da lì, venite più vicino e fate le vostre segnalazioni al senatore segretario.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.140/2.

GALLI *(LNP).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.140/2, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

DE ANGELIS *(AN). (Rivolgendosi verso i banchi del centro-sinistra).* Cosa dici? *(Commenti dal centro-sinistra).*

PRESIDENTE. Poiché le tribune sono piene, voglio sottolineare, anche per chi ci ascolta, che questo tono da stadio è assolutamente inaccettabile. Se si ripete, tolgo la seduta. Le urla no. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).* Il mormorio e le parole ad alta voce disturbano. Le urla sono

inammissibili; se le sento ancora sospendo la seduta. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	305
Senatori votanti	304
Maggioranza	153
Favorevoli	150
Contrari	153
Astenuti	1

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.140/3.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.140/3, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	304
Senatori votanti	302
Maggioranza	152
Favorevoli	150
Contrari	152

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.140.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.140, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Senatore Carrara, lì c'è una scheda. *(Il senatore Carrara estrae una scheda dal banco alla sua sinistra).*

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	306
Senatori votanti	304
Maggioranza	153
Favorevoli	170
Contrari	7
Astenuti	127

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. L'emendamento 5.302 si intende assorbito.

Passiamo all'emendamento 5.303 (testo 2).

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, per chiarezza leggo il testo dell'emendamento 5.303 (testo 2): «Il Commissario delegato, qualora le discariche siano situate in Campania e allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento, sentiti i presidenti delle regioni confinanti».

In questo caso, come avevo sottolineato prima nell'espressione del parere, ritengo di non poter accogliere la parola «intesa» perché, data la complessità della situazione, l'intesa potrebbe rallentare i tempi per la realizzazione di impianti che allungherebbero le emergenze nella Regione Campania. Quindi, credo che potrei accogliere l'emendamento, se il senatore Morra è d'accordo, con le parole: «sentiti i presidenti delle regioni confinanti».

TOFANI *(AN)*. Ma sei daccapo, stai tornando indietro.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, io avevo svolto un intervento su tre emendamenti. *(Vivaci proteste dai banchi della maggioranza)*. Non posso parlare?

PRESIDENTE. Forse vi sbagliate, ora non stiamo votando. Senatore Matteoli, vada avanti. A proposito del chiarimento dato dal senatore Sodano sull'emendamento 5.303 (testo 2), ha la parola il senatore Matteoli.

MATTEOLI *(AN)*. Credevo di non poter parlare. Noi abbiamo votato due precedenti emendamenti partendo dal presupposto che il relatore avesse accettato di modificare il «sentito» in «intesa» in questo emendamento, tanto è vero che lei, Presidente, aveva chiesto perché ritornare ancora su questo argomento.

Ora che si arriva a votare l'emendamento 5.303 (testo 2), praticamente mi si dice che non siamo più d'accordo. Si è estorto un voto al Gruppo di Alleanza Nazionale sul presupposto che venisse accettato «intesa» in questo emendamento e ciò è scorretto sotto tutti i punti di vista. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

PIGLIONICA *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIGLIONICA *(Ulivo)*. Signor Presidente, era stato espresso parere positivo sull'emendamento 5.250, quello che si riferiva al divieto di importazione di rifiuti speciali.

PRESIDENTE. Su quel punto è confermata la parola «intesa».

PIGLIONICA *(Ulivo)*. Il senatore Matteoli, che ha svolto per cinque anni il delicatissimo compito di Ministro dell'ambiente e che ha dovuto quindi, anche in quella occasione, affrontare grandi emergenze, può immaginare quale complessità si avrebbe se, quando si va vicino ad un confine, ci si deve mettere nelle condizioni di raggiungere l'intesa con l'altra Regione? Si rischierebbe di paralizzare l'azione di un commissario che abbiamo istituito come tale perché avesse possibilità d'intervento un po' fuori dall'ordinario. Non si può trasformare tutto in un elemento di paralisi.

Poi bisognerebbe spiegare perché, fuori dell'emergenza, se si va al confine con un'altra Regione, non la si deve consultare, mentre in condizioni di emergenza la si consulta. È una situazione paradossale.

PISANU *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISANU *(FI)*. Ancora una volta, signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione del Senato, in particolare dei colleghi della maggioranza, sulla questione or ora risollevata dal collega Matteoli.

Per essere chiari, non siamo di fronte soltanto ad un problema, pur importantissimo, di carattere ecologico: siamo dinanzi ad un delicatissimo problema di sicurezza e di ordine pubblico che non può essere gestito senza una reale partecipazione delle autorità locali e delle popolazioni locali.

Per intenderci, esemplificando, signor Presidente, a noi è accaduto qualche anno addietro che, per aprire ad Acerra il cantiere per il termoconvertitore, abbiamo dovuto mobilitare 1.000 uomini della polizia e contemporaneamente ci siamo trovati col commissario e la polizia da un lato e dall'altro lato gli amministratori comunali di Acerra, la popolazione locale e – in non gradita e certo occasionale compagnia – i camorristi gestori del ciclo dell'immondizia. Il problema è di evitare che situazioni sciagurate come questa abbiano a ripetersi; l'esigenza è di raccordare efficacemente, nella difesa di obiettivi comuni di ordine pubblico e di sviluppo, commissario, autorità locali e popolazioni locali. Questo è il problema reale e non possiamo eluderlo, colleghi, con giochetti di parole. *(Applausi dal Gruppo FI).*

VIESPOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI *(AN)*. Signor Presidente, al di là delle riflessioni e delle considerazioni di ordine generale, l'emendamento 5.303 (testo 2) esprime una realtà che già ha avuto modo di manifestarsi, che nasce da un'esigenza reale, che richiama alla complessiva responsabilità istituzionale, perché altrimenti si verifica il paradosso di una scelta necessaria e di un

gioco delle parti tra presidenti delle Regioni, com'è accaduto esattamente per l'emendamento cui fa riferimento il senatore Morra: scelte necessitate in Campania, con la Puglia che invece organizza la contestazione perché non vuole la discarica a ridosso del confine con la Regione Puglia.

Questo emendamento serve a determinare una condizione di responsabilità e di corresponsabilità istituzionale e rende la vicenda rifiuti non una vicenda localistica, ma di responsabilità dell'intero sistema.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Signor Presidente, noi dobbiamo fare uno sforzo, lo dico soprattutto ai colleghi dei Gruppi dell'opposizione, per evitare di sovrapporre fra loro molte fattispecie. Al senatore Pisanu, se me lo consente, desidero dire che è stata preoccupazione costante, nel corso dell'esame in Commissione, quella di evidenziare tutte le possibili associazioni di corresponsabilità di tutti i livelli istituzionali interessati alle scelte difficili del commissario. Siamo quindi pienamente d'accordo per quanto riguarda questo punto.

Dopodiché, sono nati tre problemi delicati: uno è quello della continuazione dell'arrivo in Campania dei rifiuti speciali da altre Regioni, e lo abbiamo risolto dicendo che il commissario può disporre la sospensione dell'arrivo di questi rifiuti speciali in Campania, salvo che non si faccia un esame supplementare; è nato poi il problema delle discariche che si possono collocare in zona di confine, e qui, per sovrappiù, anche rispetto all'esperienza passata, abbiamo identificato la possibilità di richiedere il parere, non l'intesa, della Regione confinante; poi c'è una materia più delicata che ha toccato anche la 1ª Commissione in sede di esame: quella relativa al trasferimento dei rifiuti dalla Campania ad altre Regioni, e qui abbiamo accettato la riformulazione che prevede l'intesa con la Regione ricevente.

Credo che tutta la materia abbia trovato una sistemazione ormai equilibrata, anche dal punto di vista istituzionale. Mi rendo conto della delicatezza della materia, ma anche della necessità di una operatività in stato di emergenza. Se essa non viene assicurata, è inutile aver nominato il commissario ed è inutile aver designato a tale funzione il Capo del Dipartimento della protezione civile.

SCALERA *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma la prego di stringere i tempi.

SCALERA *(Ulivo)*. Signor Presidente, intervengo esclusivamente per sottolineare come, nell'ambito delle precisazioni del presidente Sodano,

venga accettato, da una parte, un principio di coinvolgimento reale degli amministratori e delle istituzioni locali e, dall'altra, la possibilità non di sviluppare intese, ma pareri di merito con le Regioni adiacenti direttamente interessate.

Sottopongo all'Assemblea un ulteriore problema: se stabilissimo un principio di natura ambientale rispetto al quale ogni Regione, non nell'ambito del proprio confine ma della sua realtà regionale, dovesse chiedere alla Regione confinante, piuttosto che un parere, un'intesa di merito su tale materia, probabilmente molte iniziative legate a questo e a molti altri settori finirebbero inevitabilmente per essere condizionate, penalizzate e in qualche caso anche azzerate. Ecco perché, alla luce di questi dati, mi sembra utile e opportuna l'interpretazione del presidente Sodano.

MORRA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma la prego di attenersi all'essenziale.

MORRA *(FI)*. Signor Presidente, vorrei solo sottolineare, anche in risposta all'intervento del collega che mi ha preceduto, che questa non è una norma di carattere generale, ma riguarda soltanto la fase emergenziale, cioè una fase gestita con i poteri commissariali.

Mi meraviglio come certe sensibilità non vengano raccolte, specialmente dai banchi della maggioranza, sempre molto attenta a che le emergenze di qualsiasi natura non si scarichino sui deboli. Qui si tratta di esperienza vissuta, quella della Puglia al confine con la Campania che sta sopportando quasi per intero l'emergenza campana. Si tratta, infatti, di un territorio debole, dove è più facile gestire la protesta sociale. *(Applausi del senatore Giuliano)*. È un argomento che proprio la sinistra dovrebbe tenere in forte considerazione. Questa è esperienza vissuta, non è una regola di carattere generale; riguarda solo il periodo emergenziale in cui devono essere salvaguardati gli interessi del territori deboli.

Inoltre, non capisco come per i rifiuti ci si debba rifare all'intesa, trasportandone, appunto, gli effetti alle Regioni confinanti, mentre per quanto riguarda le discariche al confine non si debba tener conto di tali effetti. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Morra, quindi lei tiene ferma la sua posizione.

MORRA *(FI)*. Per il momento, sì.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Colleghi, io non ho chiesto lo stato dei tempi della discussione, quello che resta e quello che è stato consumato, data la delicatezza, il ri-

lievo e la serietà del dibattito. Tuttavia ve lo voglio segnalare, dando la parola al senatore Matteoli, per invitarvi a una seria autoregolamentazione.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, capisco le preoccupazioni del relatore sulla proposta di inserire le parole «d'intesa» anziché «sentiti» al comma 2-*bis* del testo del decreto-legge, ma voglio insistere su questo punto, perché, pur scrivendo «d'intesa», è automatico che saranno sentiti i presidenti delle Regioni confinanti. Pertanto, pur non inserendo nel testo il comma riformulato con la parola «sentiti», ci sarà comunque l'obbligo di sentire la Regione confinante. Ma non dobbiamo mettere il presidente della Regione confinante in un rapporto di sudditanza nei confronti del commissario. Con l'intesa – per esseri chiari, visto che si parla della Puglia – si mette almeno il commissario nella condizione di poter intendersi con il presidente Fitto sull'apertura o meno di questa discarica.

PIGLIONICA *(Ulivo)*. Il presidente è Vendola, non Fitto!

MATTEOLI *(AN)*. Chiedo scusa: con il presidente Vendola. Questa insistenza da parte del relatore mi pare fuori luogo.

RONCHI *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI *(Ulivo)*. Intervengo per invitare ad un ripensamento sull'espressione «sentiti». A legislazione vigente, ogni Regione è sovrana sul proprio territorio, fino ai confini dello stesso. In deroga a tale precisione, in questo caso, nonostante l'emergenza, si dice che in Campania, quando la Regione utilizza una determinata parte del proprio territorio deve sentire la Regione confinante. Tutto ciò in emergenza, ripeto.

Alcuni colleghi ritengono che si deve raggiungere un'intesa. Potrebbe verificarsi una situazione paradossale: nella Regione Campania, che si trova in una situazione di emergenza, non si possono situare discariche al confine, mentre tutte le altre Regioni, in base all'ordinamento vigente, neanche sentendo le altre Regioni, possono posizionare discariche nelle aree di confine.

Ricordo, inoltre, che la Campania non è la sola Regione a trovarsi in emergenza: vi sono anche la Puglia, la Calabria, il Lazio e la Sicilia. Come minimo, dovremmo pertanto prevedere una norma di paralisi, di zona franca ai confini. Non stiamo insistendo su una questione secondaria. È una questione che spero i colleghi capiscano.

Mi auguro quindi che l'emendamento 5.303 (testo 2) sia ritirato, altrimenti saremo costretti a votare contro e non ci sarà più neanche l'espressione «sentiti».

PRESIDENTE. Senatore Morra, mantiene l'emendamento?

MORRA *(FI)*. Signor Presidente, allo stato dell'arte le opinioni le abbiamo espresse. Però, fra il nulla e il tener conto (che equivale, fra l'altro, a porre la questione in Parlamento) del problema delle zone confinanti rispetto all'emergenza rifiuti, quanto emerso mi induce a sperare che la discussione in Aula venga tenuta in considerazione dal commissario Bertolaso.

Con questo auspicio e con la speranza che il problema venga nuovamente affrontato, anche in termini più generali, come affermato dal senatore Ronchi, sono favorevole alla riformulazione proposta e dunque all'espressione «sentiti».

MONGIELLO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONGIELLO *(Ulivo)*. Signor Presidente, in ragione della nuova formulazione, aggiungo la mia firma all'emendamento 5.303 (testo 3).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.303 (testo 3), presentato dai senatori Morra e Mongiello.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.304.

MORRA *(FI)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.700/1.

STEFANI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LNP)*. L'emendamento 5.700/1, che modifica l'emendamento 5.700 (il quale rappresenta già un notevole passo avanti rispetto al testo originario e coinvolge in pieno, come avevamo chiesto, le Regioni), è rafforzativo. Riteniamo infatti che argomenti così importanti, come il trasferimento di residui e di immondizie ad altre Regioni, debbano vedere coinvolti i Consigli regionali e non solamente, come genericamente detto nel passaggio successivo, le Regioni.

Chiedo a tutti una riflessione su questa nostra osservazione e di appoggiare, per tali ragioni, l'emendamento. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

GALLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.700/1, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	309
Senatori votanti	308
Maggioranza	155
Favorevoli	19
Contrari	279
Astenuti	10

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.700.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.700, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	304
Senatori votanti	303
Maggioranza	152
Favorevoli	295
Contrari	1
Astenuti	7

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 5.18, 5.19, 5.20 e 5.21, mentre il quarto capoverso dell'emendamento 5.300 è assorbito.

L'emendamento 5.16 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.220/1.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.220/1, presentato dal senatore Stefani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	304
Senatori votanti	303
Maggioranza	152
Favorevoli	18
Contrari	274
Astenuti	11

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.220.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.220, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	296
Senatori votanti	294
Maggioranza	148
Favorevoli	286
Contrari	2
Astenuti	6

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.23.

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com).* Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.24.

GALLI *(LNP).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata, dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.24, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	300
Senatori votanti	298
Maggioranza	150
Favorevoli	282
Contrari	8
Astenuti	8

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.130.

GALLI *(LNP).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.130, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	297
Senatori votanti	295
Maggioranza	148
Favorevoli	274
Contrari	15
Astenuti	6

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'emendamento 5.250, che ci fa tornare alla parte che resta ancora in piedi dell'emendamento 5.300 del senatore Libé.

In sostanza, dobbiamo votare la parte che va dalle parole «*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*» in poi. Intende mantenerla, senatore Libé?

LIBÈ *(UDC)*. Sì, signor Presidente, la mantengo.

RONCHI *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI *(Ulivo)*. Signor Presidente, l'emendamento 5.300 dispone che il commissario delegato, con proprio provvedimento, vieti con effetto immediato l'importazione in Campania di rifiuti speciali di ogni di tipo e in ogni parte della Regione. Ora, come è noto, la normativa sui rifiuti speciali è diversa da quella sui rifiuti urbani, perché per i primi non vale il

regime dei confini regionali per via dei cicli produttivi e delle imprese coordinate.

Un divieto assoluto di gestire qualsiasi tipo di rifiuto speciale proveniente da altre Regioni potrebbe costituire un serio ostacolo a numerose attività economiche in Campania, attività non solo legate alla gestione dei rifiuti speciali, ma anche attività connesse a questo comparto, svolte da aziende con cicli produttivi integrati e che, quindi, utilizzano scarti di produzione e prodotti di rifiuto derivanti da altri che giungono in Regione Campania.

L'emendamento della Commissione è differente, in quanto consente al commissario delegato la facoltà di verificare e regolare il singolo caso, aggiungendo «d'intesa con le regioni» e accogliendo la proposta Matteoli, non disponendo un divieto assoluto e generalizzato. Quindi, il mio parere è contrario; anzi, invito il presentatore a ritirare l'emendamento e a convergere sull'emendamento 5.250 della Commissione.

STORACE *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(AN)*. Signor Presidente, vorrei sapere in base a quale articolo del Regolamento lei ha consentito al senatore Ronchi di intervenire, visto che ci accingiamo ad una votazione per parti separate e finora si è detto che in questa fase si vota e basta, senza che vi sia altro. Se ciò vale per il futuro, a me sta benissimo.

PRESIDENTE. Ci siamo già chiariti prima. Senatore Storace, perché non è intervenuto quando ho detto che non avrei rispettato la consumazione dei tempi? Il Presidente, avendo cognizione dello spirito dell'Aula, aiuta a costruire il Regolamento con i fatti ed io questa mattina mi sono già mosso in un'altra direzione. La prego, dunque, di considerare questa mia preoccupazione.

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. L'emendamento 5.250 (testo 2) è frutto del lavoro della Commissione, per cui invito il senatore Libé, avendo la possibilità di votare per parti separate, a votare solo questa parte che è qui inclusa e a ritirare l'emendamento 5.300; infatti l'emendamento 5.250 (testo 2), con l'integrazione relativa all'intesa delle Regioni interessate, che va letta perché è all'attenzione, può ricomprenderlo.

LIBÈ *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ *(UDC)*. Accetto l'invito del relatore e ritiro il quinto capoverso dell'emendamento 5.300, ossia la parte riferita al comma 5-*bis*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.250 (testo 2).

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Signor Presidente, solo per avere cognizione del testo, dato che il relatore ha aggiunto una parte che riguarda l'intesa, così come d'accordo dopo la discussione, vorremo conoscere il testo finale completo.

PRESIDENTE. Allora, dopo le parole «il Commissario delegato», si aggiungono le parole «d'intesa»; l'impegno dell'intesa va lì. Chiaro?

D'ALÌ *(FI)*. D'intesa con le Regioni interessate? Altrimenti, aggiungere solo «d'intesa con la Regione» può sembrare solo con la Regione Campania.

PRESIDENTE. La Commissione accetta.

GALLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.250 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	291
Senatori votanti	290
Maggioranza	146
Favorevoli	271
Contrari	11
Astenuti	8

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. L'emendamento 5.26 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.260.

VIESPOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI *(AN)*. Presidente, vorrei proporre al relatore una mia valutazione.

Stiamo ragionando di una situazione emergenziale per conferire determinati poteri ad un commissario e poi si presenta, da parte della Commissione, un emendamento che, in relazione al piano cave e alla vicenda dei rifiuti, mette il commissario stesso nella condizione di diventare una sorta di soggetto che fa assistenza tecnica alla Regione Campania, perché propone le modifiche del piano cave. Il commissario dispone le modifiche del piano cave, non le propone al presidente della Regione; non possiamo determinare una condizione tale per cui nella Regione Campania c'è il commissariamento dei rifiuti e la Regione vuole continuare a gestire alcuni ambiti e alcuni settori.

Allora, si assuma la responsabilità complessiva il presidente della Regione e faccia anche il commissario straordinario di Governo per i rifiuti; altrimenti, prenda atto del fallimento complessivo e metta il commissario nelle condizioni di procedere rispetto alle omissioni della Regione anche per il piano cave.

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. Presidente, il tema delle cave è stato discusso in Commissione. Infatti, in molte delle realtà dove sono stati costruiti o sono previsti impianti per lo stoccaggio o lo smaltimento dei rifiuti, o comunque collegati al ciclo dei rifiuti, sono presenti o preesistenti attività estrat-

tive. Quindi, siccome chi oggi ha poteri straordinari per aprire nuove discariche o nuovi siti di stoccaggio, o per impedire che ciò avvenga a ridosso di aree già penalizzate dalla presenza di attività estrattive, non è anche competente per le cave, poiché lo sono le Regioni, occorre consentire di intervenire presso la Regione affinché modifichi il piano.

La proposta che facciamo è che nella norma si prevede che si interviene sulla Regione perché questa modifichi il piano; altrimenti, avremmo un commissario straordinario che può addirittura arrivare a rifare il piano cave. Ora, poiché il piano cave nella Regione Campania è stato fatto da un commissario (ciò per avere un quadro della situazione abbastanza complessa e disastrosa in cui operiamo), pensiamo che con l'emendamento 5.260 si intervenga per introdurre un elemento di tutela per quei territori che sono già penalizzati dalla presenza di attività estrattive, per poterne limitare comunque l'attività.

In alcuni casi, di cui abbiamo discusso a lungo stamattina ed anche ieri, come quelli di Tufino e Ariano, sono a ridosso di cave che hanno divorato intere montagne. In quei casi è una forma di tutela; ritengo che oltre non possiamo andare. Non possiamo dire che il commissario dispone la revisione del piano cave, altrimenti dovremmo attribuirgli nell'articolo 1 anche poteri per quanto riguarda le attività estrattive e la gestione del territorio, che sono di competenza della Regione Campania. Credo che possiamo fermarci qui.

PRESIDENTE. Senatore Viespoli, è d'accordo?

VIESPOLI *(AN)*. Capisco e comprendo lo spirito che anima la Commissione, ma ho fatto emergere una contraddizione: il fatto che ci sia qualcuno che continua a fare il commissario per le cave e non vuole fare il commissario per i rifiuti, mentre quest'ultimo ha difficoltà operative e deve interfacciarsi con chi resta a fare il detentore del potere in relazione alle cave, rallenta il processo di tutela e di operatività.

Allora, troviamo un meccanismo che recuperi meglio lo spirito. Comprendo perfettamente quello che dice il relatore, ma credo che il relatore stesso capisca anche che non ho posto un problema in maniera del tutto velleitaria, ma una questione politica ed operativa importante e significativa. Troviamo un modo: diciamo «dispone d'intesa» o «determina d'intesa». Non è possibile però che di fatto ci sia un blocco da parte di chi ha assunto una posizione di deresponsabilizzazione rispetto alla vicenda rifiuti; un potere di blocco e di veto che determina una condizione di premialità per chi si è rifugiato nelle cave ed è sfuggito ai cumuli di rifiuti.

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento, nella prima formulazione, avevamo già avuto un parere condizionato della 5ª

Commissione. Credo quindi che la riformulazione accolga anche lo spirito del senatore Viespoli; non penso che possiamo procedere ad ulteriori modifiche, soprattutto in questa fase.

Sono quindi favorevole a votare l'emendamento 5.260 nell'attuale formulazione.

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Signor Presidente, svolgo un brevissimo approfondimento e avanzo un suggerimento.

Le argomentazioni del senatore Viespoli sono assolutamente opportune. A me pare che l'emendamento 5.260, tra l'altro, si presti anche ad un'evasione della normativa ordinaria sulle cave, attraverso la possibilità di una modifica a regime. Credo pertanto che si potrebbe trovare una soluzione, accogliendo la proposta del senatore Viespoli («dispone, di concerto con il presidente della Regione Campania») e aggiungendo le parole «e limitatamente al periodo del commissariamento». Questa aggiunta è indispensabile, a mio giudizio, in ogni caso e comunque, qualunque sia la formula che si approvi.

Se dovesse rimanere il testo suggerito dal relatore – sul quale non siamo d'accordo, preferendo la variante Viespoli («dispone, di concerto») – in ogni caso e comunque occorre precisare che le modifiche al piano cave sono limitate all'emergenza. Altrimenti si potrebbe surrettiziamente introdurre una modifica al piano cave della Regione Campania a regime; questo non lo possiamo consentire.

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, credo sia già incluso; sono tuttavia disposto ad accettare le parole «limitatamente al periodo di permanenza dello stato di emergenza». Non posso accettare invece la proposta: «dispone, di concerto con».

Quindi restano le parole «propone al Presidente della Regione Campania», con l'aggiunta delle altre «limitatamente al periodo di permanenza dello stato di emergenza».

PRESIDENTE. Senatore Viespoli, il relatore accoglie soltanto l'aggiunta delle parole «limitatamente al periodo di permanenza dello stato di emergenza».

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 5.260 (testo 2).

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.260 (testo 2), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi vi invito ad affrettarvi ai posti e possibilmente a sedervi. Tutti seduti!

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	303
Senatori votanti	302
Maggioranza	152
Favorevoli	176
Contrari	126

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100/1.

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Signor Presidente, credo che siamo arrivati al punto fondamentale della discussione. Abbiamo giustamente analizzato, con approfondimenti utili, i poteri del commissario e i suoi raccordi con le istituzioni sul territorio, ma dobbiamo arrivare al punto delle risorse che mettiamo a sua disposizione.

È ben noto come esse siano condizionate da momenti purtroppo stabilizzati nel corso dei precedenti commissariamenti, uno dei quali è certamente l'assunzione, nei primi mesi dell'anno 2001, di ben 2.314 LSU a tempo indeterminato, assunzione che fa gravare sui conti della gestione commissariale importi per circa 55 milioni di euro annui.

Allora, se il decreto non dota adeguatamente la gestione commissariale di risorse, insieme ai poteri di massima e pubblica sicurezza che stiamo dando al commissario straordinario dovremmo dargli anche quello di recarsi al Poligrafico dello Stato per battere moneta. Non vedo come potrebbe fare altrimenti il commissario straordinario.

Intanto, censuriamo in maniera precisa il fatto che il Governo non abbia fatto un conto previsionale, nel momento in cui ha proposto il decreto. *(Applausi del senatore Amato).* Un Governo dovrebbe essere in grado di quantificare le esigenze di spesa di un commissariamento straordinario, anche sulla base di un'esperienza maturata nell'arco di un decennio ed oltre. Questa è la prima censura che muoviamo: allora, non avendo una relazione tecnica del Governo su tale previsione di spesa, non possiamo consentire che la copertura del decreto sia indeterminata nella sostanza e soprattutto nelle fonti, perché il rischio vero di questo decreto, così come articolato, è che le fonti di finanziamento della gestione commissariale ancora una volta ricadano sulla popolazione campana attraverso determinati meccanismi.

Intanto, abbiamo ottenuto nella riformulazione della Commissione un'identificazione giuridicamente di sicuro molto più consona alla realtà del nostro ordinamento fiscale di quanto non prevedesse il Governo o non avesse previsto la Commissione in prima battuta; abbiamo cioè eliminato quella dizione assolutamente atipica della tassa di smaltimento della Regione campana: una tassa che non esiste nell'ordinamento e che se fosse stata mantenuta nel testo poteva anche suscitare la fantasia fiscale di questo Governo come nuova forma di imposizione, e sappiamo quanto pericolosa sia la fantasia fiscale di questo Governo in tema di vecchie e nuove tasse.

Intanto, abbiamo ottenuto un riferimento alla TARSU, ma non basta, perché sappiamo che quello della TARSU è pur sempre un meccanismo variabile. Quindi nel nuovo testo dell'emendamento della Commissione occorrerebbe intanto che si chiarisse che la TARSU non subisce e non può subire, per opera della gestione commissariale e neanche nel periodo della gestione commissariale, variazioni in aumento.

Diversamente, se abbiamo risolto il problema formale dell'inquadramento di una fonte fiscale esistente, non abbiamo risolto il problema sostanziale della possibilità di aumento a danno dei cittadini campani di quella imposta. Quindi, intanto questo sarebbe assolutamente indispensabile. In secondo luogo, sarebbe molto meglio evitare il riferimento a qualsiasi forma di imposizione che – ripeto – lascia libera la possibilità dell'aumento delle stesse imposte, con un riferimento preciso all'individuazione da parte del Governo di una somma congrua.

Sappiamo bene che anche gli 80 milioni di euro che proponiamo non saranno sufficienti per l'intero periodo di attività, ma sappiamo bene che già per effetto dei meccanismi esistenti, il commissario può utilizzare i proventi TARSU dei Comuni che non provvedono direttamente al servizio e possono quindi riversare nella gestione commissariale le somme destinate a quel servizio. Ma c'è di più. Nella formulazione della Commissione

i 20 milioni del 2006, che teoricamente potrebbero essere sufficienti a coprire questo mese e mezzo di periodo commissariale del 2006, sono per spese in conto capitale, mentre abbiamo un carico di spese correnti di 55 milioni l'anno, relativi agli LSU assunti nei primi mesi del 2001, guarda caso prima delle elezioni politiche, dal commissario Bassolino.

Allora, questo carico deve essere assolto, a meno di non creare problemi, come si diceva poco fa, all'ordine e alla sicurezza pubblica in Campania. Quindi, i 20 milioni che la Commissione, su suggerimento del Governo (anche lì ho fatto le mie eccezioni procedurali ad inizio di seduta), ha inserito nel nuovo testo della Commissione, non sono assolutamente disponibili per spese correnti e quindi metteranno il commissario straordinario nelle condizioni di non poter pagare gli stipendi del personale a suo tempo assunto dalla precedente gestione commissariale. In più, avendo indicato solamente 20 milioni per il 2006, si rimane alla mercé della prossima legge finanziaria o di qualsiasi altro eventuale provvedimento ancor più tardivo, e quindi ancor peggio più tardivo, per determinare le risorse per il 2007.

Non ci siamo. Dichiaro dunque sin d'ora che, con riferimento all'emendamento della Commissione, chiederemo fermamente che sia specificato che non vi sia possibilità di aumento della TARSU, che già grava sui cittadini campani; dopodiché, dichiaro che, se dovesse passare l'emendamento della Commissione, sarà indispensabile approvare l'emendamento 5.0.1, che prevede un meccanismo di cartolarizzazione delle risorse dei Comuni attraverso i contributi erariali erogati dal Ministero dell'interno, in maniera tale che il commissario abbia certezza di fondi per la gestione commissariale.

L'emendamento 5.0.1, puntualmente – gliene devo dare atto – predisposto del relatore, ha trovato il parere contrario della 5ª Commissione per un motivo assai dubbio, quale il Patto di stabilità, quando in ogni legge finanziaria, con riferimento a tale detto, abbiamo sempre, come Parlamento, autorizzato la deroga al Patto di stabilità medesimo per gli effetti delle spese dei Comuni in ordine alle gestioni commissariali. Quindi, è sì una deroga al Patto di stabilità, ma è nella prassi del Parlamento. Credo si tratti di una deroga assolutamente condivisibile dal Governo e quindi anche dalla Commissione bilancio.

Presidente, ho inteso fare un quadro complessivo delle esigenze, a mio giudizio, vere e concrete del provvedimento e ho dunque riassunto la mia opinione su più di un emendamento. Chiedo scusa se mi sono dilungato, ma o è una discussione che collega i vari aspetti o non ha significato.

Pertanto, ribadiamo il voto favorevole sull'emendamento 5.100/1. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo l'intervento del senatore D'Alì possiamo ricordare il motivo per cui la Lega si è sempre opposta a questo tipo di decreti, anche quando faceva parte della maggioranza e del Governo. Ricordo che sia in Consiglio dei ministri che in Parlamento la Lega si è sempre pronunciata contro questi interventi da parte dello Stato per due motivi sostanziali.

Il primo riguarda una questione di giustizia nei confronti di tutti i cittadini italiani. Voglio ricordare che tutte le Regioni italiane hanno risolto la questione, affrontando anche problemi gravi, riuscendo oggi, a regime, a smaltire i propri rifiuti, come è giusto che sia. I cittadini di tutte le Regioni pagano questo servizio anche in modo pesante: ricordo che per tutti i Comuni, soprattutto per quelli piccoli, la voce più importante è ormai proprio quella relativa allo smaltimento dei rifiuti.

Ebbene, il Governo – anche ai tempi della Casa delle Libertà – è intervenuto in Campania erogando somme a favore della risoluzione del problema e, quindi, commettendo un'ingiustizia nei confronti dei cittadini delle altre Regioni. Infatti, non si capisce il motivo per cui i cittadini di tutte le altre Regioni italiane debbano pagare lo smaltimento dei rifiuti mentre soltanto quelli campani si vedono erogare tale somma dallo Stato.

In secondo luogo, credo si sia commesso un errore politico assai grave. Infatti, abbiamo fatto sì che il vero responsabile di questa emergenza – che ha un nome ed un cognome, cioè il governatore Bassolino – potesse ribaltare le proprie responsabilità sul Governo. *(Applausi dal Gruppo LNP)*. È del tutto evidente che ai cittadini campani, in maniera surrettizia ma anche necessaria, il governatore Bassolino dirà che il problema è del commissario e del Governo nazionale che non sono stati capaci di risolvere la questione. Abbiamo fatto, quindi, un grandissimo regalo al governatore Bassolino. Si tratta di un dato di fatto su cui abbiamo posto le basi della nostra contrarietà.

Tale contrarietà permane anche oggi, anche se nel decreto-legge in esame era stato compiuto un passo in avanti estremamente interessante. Devo dare atto al Governo Prodi, che ha combinato tantissimi disastri, che in questo caso ha compiuto un passo in avanti molto importante: ha predisposto un decreto-legge a costo zero per il Governo, ponendo le basi della responsabilità nei governatori. Non è vero, infatti, che tutti i cittadini campani sono incolpevoli: hanno la responsabilità di avere votato la Giunta di sinistra governata da Bassolino! *(Applausi dai Gruppi LNP e FI)*. Quindi, non è vero che sono incolpevoli: una parte è sicuramente incolpevole, ma un'altra ha una grave colpa.

Pertanto, secondo un principio di responsabilità, gli stessi cittadini erano giustamente chiamati a risolvere il problema anche dal punto di vista economico. Ciò rappresentava un passo avanti molto importante, anche sulla via del federalismo fiscale, che avevamo visto con grande favore. Adesso, però, sta intervenendo il Parlamento per tornare indietro, concedendo ancora una volta l'aiuto dello Stato.

Vorremmo realmente che gli amici della Casa delle Libertà meditassero sul punto. La proposta di erogare somme da parte dello Stato rappre-

senta un grandissimo passo indietro rispetto alla *ratio* del provvedimento in esame, che affronta questioni per noi non condivisibili, ma anche una fattispecie che sicuramente condividiamo. Mi riferisco al fatto che, forse per la prima volta nella storia della Repubblica, viene stabilito il principio della responsabilità dei cittadini delle Regioni: se Bassolino ha funzionato male, la prossima volta i cittadini esprimeranno un voto diverso; se, invece, continueranno a votare una giunta di sinistra, dovranno pagarne le conseguenze.

Noi andiamo ad alleviare questo stato di fatto e credo che ciò sia assolutamente non condivisibile. La mia dichiarazione di voto vale anche in riferimento all'emendamento 5.100 (testo 3), presentato dalla Commissione. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Vorrei precisare che il senatore Castelli appartiene a uno dei Gruppi che ha ancora tempo a disposizione per svolgere interventi. Non è così per altri Gruppi, quindi il mio invito a svolgere interventi brevi resta sempre in piedi.

RONCHI *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI *(Ulivo)*. Signor Presidente, l'effetto dell'emendamento 5.100/1, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori, è a mio parere abbastanza indefinibile, perché prevede una copertura operando una riduzione nella tabella C della legge finanziaria, che fa riferimento a risorse non disponibili e ovviamente, trattandosi del disegno di legge finanziaria, ancora da approvare. Capisco la necessità di mettere una bandiera, però qui non c'è un'effettiva copertura e quindi non c'è alcuna disponibilità aggiuntiva.

Il testo che stiamo approvando ha cercato invece di affrontare un problema che riguarda certamente la Campania ma che è di portata generale – la ragione per cui si ricorre a un commissariamento – e abbiamo risolto la questione della tariffa regionale, come emerso dal dibattito, precisando la destinazione della TARSU. Credo che non si possa bloccare la TARSU per legge, perché tale tassa riflette determinati criteri fissati per legge e quindi quella è. Sono state individuate risorse aggiuntive a supporto della raccolta differenziata con i contributi del CONAI.

Anche qui non si tratta di un atto non dovuto perché il CONAI (Consorzio nazionale imballaggi) è tenuto a raggiungere determinati obiettivi oppure a corrispondere un tributo nel caso non li raggiunga. Inoltre, le risorse della Regione sono state impegnate (forse il collega era un po' distratto). Sono state impegnate le risorse del POR per la gestione dei rifiuti, ovviamente nei limiti delle disponibilità esistenti. Infine, per i due mesi restanti si mobilitano 20 milioni di euro. C'è un ordine del giorno della Commissione, perché siamo in sessione di bilancio e ovviamente vogliamo impegnare il Governo a prevedere nella predisposizione della fi-

nanziaria la copertura necessaria al completamento delle misure di emergenza, avendo però già indicato il fondo speciale per la Protezione civile.

Penso quindi che l'emendamento 5.100/1 debba essere respinto, anche perché non avrebbe a mio parere effetti pratici e che invece vada accolto l'emendamento della Commissione 5.100, con la copertura in esso indicata dal Governo, che viene poi integrato dall'ordine del giorno della Commissione.

RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, stiamo esaminando un provvedimento molto importante, la discussione del resto lo evidenza. Ritengo che lei abbia scelto saggiamente di permettere anche ai Gruppi che hanno terminato il loro tempo di poter intervenire, proprio perché i temi che affrontiamo sono importanti.

Tuttavia, signor Presidente, il suo invito alla stringatezza deve essere fatto rispettare. Se ci sono Gruppi che hanno terminato il tempo e che hanno esigenza di fare dichiarazioni di voto lei, Presidente, dovrebbe stabilire una durata massima (un minuto o due) per tali interventi. Signor Presidente, in due ore di lavori abbiamo fatto 19 votazioni elettroniche. Credo che si debba fare in modo che il suo invito alla stringatezza venga rispettato. *(Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e Ulivo).*

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Ripamonti. Ho qui la tabella dei tempi di intervento assegnati ai Gruppi, che tengo sott'occhio. Cerco quindi di muovermi avendo riguardo a tale tabella. Comunque, vedrà che anche al momento delle dichiarazioni di voto finali i tempi verranno rispettati.

Del resto, il livello e anche la capacità di risolvere qualche problema in Aula nel dibattito serrato che si è svolto questa mattina non è cosa che ricorra spessissimo nei nostri lavori. C'è stato un dibattito sereno e costruttivo ed alcuni problemi sono stati risolti, comunque ho presente il suo richiamo. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com e FI).*

LIBÈ *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma cerchi di essere breve perché il tempo si consuma, anche se non è ancora consumato.

LIBÈ *(UDC)*. Signor Presidente, sarò breve anche se l'UDC ha ancora tempo. Le volevo chiedere se è possibile, perché credo che lo sia, votare a questo punto anche l'emendamento 5.300, per la parte relativa al comma 6 dell'articolo 5.

GALLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.100/1, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Alcuni senatori della maggioranza indicano ripetutamente alcune postazioni fra i banchi dell'opposizione con schede inserite cui non corrisponderebbero senatori presenti). Per favore, nella fila del senatore Lunardi c'è una sovrabbondanza di schede. *(Vivaci proteste dai Gruppi FI, AN, UDC e LNP).*

VOCI DAI BANCHI DELL'OPPOSIZIONE. Garraffa non c'è! Garraffa! *(Alcuni senatori dell'opposizione indicano ripetutamente alcune postazioni fra i banchi del Gruppo IU-Verdi-Com con schede inserite cui non corrisponderebbero senatori presenti).*

PRESIDENTE. Controllate anche il banco della senatrice Palermi.

Dichiaro chiusa la votazione.

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	308
Senatori votanti	307
Maggioranza	154
Favorevoli	137
Contrari	168
Astenuti	2

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Senatore Benvenuto, anche lei partecipa! Quando eravamo nel sindacato era uno dei più razionali, nelle piazze la vedovo tranquillo e qui dentro invece partecipa: è un segno di gioventù.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.100 (testo 3).

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Signor Presidente, avevo chiesto al relatore se non intendesse aggiungere, dopo la parola «TARSU», le parole: «per come oggi determinata e senza possibilità di incrementi». Quindi volevo avere una risposta in ordine a ciò.

Il senatore Libé aveva inoltre chiesto se lei non intendesse mettere ai voti la parte finale dell'emendamento 5.300, che nella votazione per parti separate era stato accantonato sino alla discussione del comma 6 dell'articolo 5. Su questo chiedo che anche l'Aula possa essere informata.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda la seconda questione, posta dal senatore Libé, cioè l'emendamento 5.300, aspettiamo il voto dell'emendamento 5.100 (testo 3), che propone di sostituire il comma 6 dell'articolo 5. Se quest'ultimo viene approvato non mettiamo in votazione l'emendamento 5.300, altrimenti lo votiamo. La votazione è legata a questo, vi è un fatto di preclusione.

Sulla prima questione chiedo al relatore di dare una precisazione.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, io credo che non sia accoglibile la sollecitazione del senatore D'Alì, perché noi non possiamo intervenire: la TARSU è la tariffa che applicano i Comuni; con i poteri commissariali interveniamo sulle tasse che i Comuni applicano per la raccolta dei rifiuti nel proprio territorio, ma io credo che non sia giusto, perché così bloccheremmo la attività dei Comuni che, in via teorica, possono anche decidere, attraverso la TARSU, di finanziare una raccolta differenziata molto spinta, che ha un costo in una prima fase più elevato, potendo rientrare nell'anno successivo, dunque non credo che possiamo intervenire su questo.

Siamo nell'ambito delle risorse che i cittadini pagano per il conferimento dei rifiuti e i Comuni pagano per il conferimento dei rifiuti oggi presso il CTR e domani presso le discariche, una tariffa che è applicata sulla base di un calcolo dei costi, non stiamo determinando dei costi aggiuntivi. Le risorse, come spiegava il senatore, Ronchi, ci sono. Del resto, questo decreto interviene per sostituire il prefetto Catenacci, che era stato nominato con un precedente decreto e quindi una parte delle risorse sono

già disponibili presso il commissariato, perché è cambiato solo il commissario, da Catenacci a Bertolaso.

Qui troviamo 20 milioni in aggiunta perché c'è una nuova situazione d'emergenza, determinata da quei 5 milioni di tonnellate di rifiuti. Per quelle riteniamo che per due mesi bastino i 20 milioni di euro, con l'ordine del giorno aggiuntivo, che voteremo con impegno sull'anno successivo, visto che siamo in sessione di bilancio, ritengo che il decreto sia coperto, che siano coperti tutti gli investimenti da assumere per uscire dall'emergenza.

LIBÈ *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ *(UDC)*. Signor Presidente, mi permetta e scusi la mia inesperienza. Vorrei capire perché non è votabile in questo momento il mio emendamento, dal momento che fa riferimento al comma 6 dell'articolo 5, relativo alle tariffe e ai costi dello smaltimento dei rifiuti.

PRESIDENTE. Perché vi è la proposta emendativa 5.100 (testo 3), volta alla sostituzione piena del comma 6. Se il nuovo comma 6 viene bocciato, noi passiamo al voto della sua proposta, vale a dire della parte dell'emendamento 5.300 ancora valida.

TECCE *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TECCE *(RC-SE)*. Signor Presidente, in merito al testo della Commissione, in primo luogo esprimo un apprezzamento per il lavoro svolto, perché questo testo riformulato dopo l'osservazione della Commissione bilancio, come ben ribadiva il senatore Sodano, ha permesso di dare certezza di risorse, con l'impegno aggiuntivo di 20 milioni di euro.

VIESPOLI *(AN)*. Ma quando mai?

TECCE *(RC-SE)*. Tuttavia, sono il primo ad essere consapevole – lo avete detto prima – che la precedente formulazione, l'emendamento 5.0.1, era migliore, perché da una parte evitava il rischio che addirittura fondi dei campani andassero al Ministero e non al commissario e dall'altro sanciva il principio che i Comuni devono fare mutui.

Proprio perché in passato spesso i Comuni sono stati inadempienti, e quindi vi sono dei crediti verso il commissariato sul titolo smaltimento, bene sarebbe stato, come previsto dalla precedente impostazione del relatore, autorizzare i Comuni a contrarre mutui, con un rilievo ovviamente al patto di stabilità.

Pertanto, viste le osservazioni della Commissione bilancio e la riformulazione presentata, la mia proposta è di appoggiare così com'è l'emendamento 5.100 (testo 3), verificando se eventualmente in un ordine del giorno si può recuperare la questione dei mutui.

GALLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.100 (testo 3), presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione. *(Forte brusìo).* Per favore, colleghi, non fate commenti.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	305
Senatori votanti	304
Maggioranza	153
Favorevoli	156
Contrari	102
Astenuti	46

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Risulta pertanto preclusa l'ultima parte dell'emendamento 5.300, e precisamente il sesto capoverso, relativo al comma 6.

Passiamo all'emendamento 5.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GALLI *(LNP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, vorrei sapere se la legge è uguale per tutti o se non vale invece per i soliti furbi. L'emendamento 5.0.2 tende a precisare che ai Comuni debitori, quelli che di fatto hanno portato a un esborso di 80 milioni di euro con il precedente decreto-legge del 2005, prendendosi in più anche i soldi della tassa sui cittadini, adesso verrà detto: va bene, facciamo finta di niente.

Noi chiediamo, perché è un principio di uguaglianza per tutti, che chi ha preso questi soldi e ha ricevuto tale regalo dallo Stato, rispetti la legge e, quindi, rispetti il precedente decreto-legge, predisponendo un piano sicuro, anche se non immediato, di rimborso. Mi sembrerebbe assurdo pensare di proporre ai cittadini delle altre Regioni una situazione differente, per cui ci sono i Comuni amici degli amici del centro-sinistra che tanto non pagano mai e gli altri Comuni onesti chiamati a pagare tutti i giorni.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo
(art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.0.2, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Nel banco dov'è il senatore Marini c'è una scheda disattesa. *(Un senatore dal banco segnala la sua presenza)*. È lei? D'accordo. Chiarito.

MALAN, *segretario*. Nella fila di Rifondazione Comunista ci sono due luci accese, ma un solo senatore.

PRESIDENTE. Cercate di stare seduti al posto, altrimenti bisogna individuare tutti.

GARRAFFA *(Ulivo)*. Presidente, controlli anche lì!

PRESIDENTE. Lo sto facendo. Non urli. Il segretario sta verificando. Al lato del senatore Mantica chi c'è? *(Proteste dai banchi dell'opposizione)*. Non alzate la voce, per favore!

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	307
Senatori votanti	306
Maggioranza	154
Favorevoli	149
Contrari	157

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.0.1, ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore D'Alì, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALÌ *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI)*. Signor Presidente, nel chiedere, stante il parere contrario della 5ª Commissione, al necessario numero di colleghi di sostenere la votazione dell'emendamento 5.0.1, ricordo che esso, inizialmente presentato dal relatore, prevede un procedimento di immediato accredito al commissario di risorse per i Comuni che non sono riusciti a percepire alcuna somma da parte dei cittadini.

I Comuni, in questo caso, si vedono detratto l'importo dal trasferimento erariale e sono così molto più sollecitati, dovendo contrarre dei mutui corrispondenti, ad assolvere ai loro obblighi di riscossione di un'imposta che sappiamo essere evasa quasi al 90 per cento e, quindi, nell'ambito dell'ordinarietà dell'imposta si trovano le risorse.

L'approvazione di questo emendamento, tra l'altro – mi rivolgo alla maggioranza e al Governo – integra perfettamente la previsione fatta in sede di approvazione dell'emendamento suggerito dalla Commissione e sostenuto dal Governo. Quindi è indispensabile per «far cassa» e perché i Comuni vengano responsabilizzati poi nell'attivarsi ad assolvere alla riscossione ordinaria della TARSU.

SODANO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, avendolo predisposto insieme agli altri membri della Commissione, ritengo di comprendere lo spirito che ha animato la scrittura di questo testo, ma ritengo altresì che con l'emendamento 5.100 (testo 3) abbiamo risolto il problema della copertura e degli investimenti da assumere per l'emergenza.

Resta scoperto solamente il tema della possibilità dei Comuni di accendere mutui. Tuttavia, stante il parere contrario della Commissione 5a, ritengo che in questa fase non possiamo che mantenere un voto contrario sull'emendamento, segnalando comunque al Governo il problema che riguarda i Comuni. Probabilmente, anche con l'ordine del giorno, possiamo recuperare una parte di impegno del Governo in tema di discussione sul provvedimento finanziario.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, precedentemente avanzata dal senatore D'Alì, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo (art. 102-*bis* Reg.)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 5.0.1, ritirato dal proponente e fatto proprio dal senatore D'Alì.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	306
Senatori votanti	305
Maggioranza	153
Favorevoli	138
Contrari	167

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G5.100, che invito il relatore ad illustrare.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, lo do per illustrato.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Mi esprimo a favore di questo ordine del giorno, che riguarda il finanziamento degli anni successivi. Al riguardo devo una precisazione all'Aula, in parte già richiamata dal relatore e mi pare, in un intervento, dall'onorevole Ronchi. La ritengo abbastanza importante.

Questo decreto-legge si incrocia con un altro decreto-legge relativo alle ordinanze che dispongono dell'utilizzazione di risorse finanziarie e si dovrebbe presumere che per tutto il 2006 dovesse essere già coperto finanziariamente dal precedente decreto-legge. Sia chiaro che lo sforzo che noi facciamo è aggiuntivo rispetto a quello che doveva essere ordinariamente previsto dal precedente decreto-legge e non sarebbe nemmeno giusto non poter mantenere la linea di utilizzazione delle tariffe di smaltimento dei rifiuti percepite in Campania perché quelle sono devolute all'ufficio del commissario delegato, al netto delle somme di ristoro che vanno date ai Comuni nei quali si localizzano gli interventi di raccolta.

È evidente che tutto l'insieme della norma finanziaria, così come è stata costruita, ha un suo equilibrio ed è anche evidente che, per quanto riguarda il 2007, bisognerà assicurare la copertura complessiva delle molteplici attività nelle quali il commissario deve essere impegnato. Questa è la ragione per la quale il Governo accoglie con favore l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che invito il relatore ad illustrare.

SODANO, *relatore*. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 6.1 e ritiro il 6.2.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 6.1.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.1.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 6.1, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	298
Senatori votanti	297
Maggioranza	149
Favorevoli	289
Contrari	0
Astenuti	8

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

LIBÈ *(UDC)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 7.20.

PRESIDENTE. Il restante emendamento si intende illustrato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento 7.2.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.2.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 7.2, presentato dalla Commissione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	293
Senatori votanti	290
Maggioranza	146
Favorevoli	283
Contrari	1
Astenuti	6

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1 del disegno di legge.

GALLI *(LNP)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	306
Senatori votanti	305
Maggioranza	153
Favorevoli	173
Contrari	14
Astenuti	118

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1069

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'emendamento x1.0.1 (testo 2), da intendersi illustrato, presentato dai senatori Leoni e Stefani, tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Il senatore segretario fa notare una scheda disattesa). C'è una scheda solitaria! *(Il senatore Marconi segnala che è la propria)*. Fa uno sforzo eccessivo a scendere di un gradino, senatore Marconi? Lo faccia!

Proclamo il risultato della votazione mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	308
Senatori votanti	307
Maggioranza	154
Favorevoli	85
Contrari	157
Astenuti	65

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione finale.

La parola naturalmente spetta a tutti i Gruppi. A quelli che hanno già esaurito il tempo concederò un paio di minuti affinché possano esprimere con forza la propria posizione.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Signor Presidente, colleghi senatori, il tema della gestione dei rifiuti, o se si vuole essere più precisi del loro smaltimento, si misura nella capacità del Governo di dare risposte immediate e concrete ai problemi del territorio, a maggior ragione quando si parla della Campania, Regione martoriata dall'emergenza che oggi paga gli effetti di un approccio sbagliato, dovuto al facile ricorso dello smaltimento finale in discarica come unica via di gestione.

Al dì la delle legittime osservazioni espresse da numerosi colleghi circa le responsabilità e le colpe dell'attuale condizione, è il momento di guardare oltre.

Siamo in una situazione di emergenza massima. Dobbiamo affrontare il problema dei rifiuti nell'ambito della maxi problematica ambientale laddove va programmata una buona politica per venire a capo della complessità della questione.

È il momento di rispettare ruoli e gerarchie istituzionali affinché la politica, agendo in un'ottica *super partes*, possa sovrastare gli interessi di pochi ed arginare il fenomeno dell'ecomafia che per troppi anni ha imperversato, mettendo in ginocchio l'intero sistema.

Le misure dettate dal decreto-legge – peraltro lacunoso – e modificate opportunamente in Commissione e in quest'Aula rappresentano solo un punto di partenza nelle more del passaggio ad una gestione ordinaria, auspicio di molti.

Occorre, infatti, sottolineare lo sforzo compiuto in Commissione ambiente, dove, nonostante il duro scontro e l'iniziale disaccordo, come forza politica abbiamo ottenuto le necessarie modifiche migliorative al testo, come quella relativa alla limitazione del commissariamento in Campania, strumento cui ricorriamo da troppi anni.

L'emergenza rifiuti in Campania fu dichiarata nel lontano 1994 ed è ora che di emergenza, dopo questa fase, rientrando nell'ordinario, certamente non si parli più. Non possiamo indugiare ancora nel commissariamento, procedura straordinaria, nata come scorciatoia per la soluzione del problema, al contrario totalmente improduttiva.

Oltre al termine ultimo di rientro nella gestione ordinaria, si è ottenuta l'espunzione della norma che sanciva l'utilizzazione *ex lege* delle tre discariche individuate dall'articolo 5 del provvedimento. Il sopralluogo effettuato insieme ad altri delegati della Commissione ambiente aveva dimostrato, infatti, che Tufino, così come le altre due discariche, è come un

bicchiere colmo d'acqua al quale non si può aggiungere neanche una goccia.

Ben più correttamente, allora, la norma modificata dispone che il commissario deve individuare ed utilizzare per lo smaltimento dei rifiuti siti di stoccaggio e discariche tenendo in debito conto il carico ambientale e i disastri provocati dalle discariche o da altri impianti esistenti in evidente stato di saturazione.

Ora, dobbiamo sostenere serie politiche di intervento per uscire da questo stato critico. Dobbiamo, ad esempio, far capire che i termovalorizzatori ad alta tecnologia e ad impatto ambientale zero sono l'unico rimedio, la risposta razionale alla problematica, nonché una consistente risorsa energetica ed economica. Anche noi, imitando i Paesi più evoluti, dobbiamo intelligentemente trarre energia dai rifiuti, così questi, da fardello dispendioso per i cittadini, diventeranno fonte di risparmio e contemporaneamente avviare quel processo di normalizzazione attraverso l'incentivazione alla raccolta differenziata che da obiettivo elementare, partendo dal singolo cittadino ligio, raggiunga la collettività dando un apporto a tutta la Regione. Viceversa, senza una corretta raccolta diversificata, i cittadini resteranno in ogni caso ostaggio della spazzatura.

Voglio dire che i particolari poteri dati a Bertolaso, con la collaborazione di tutte le istituzioni, rappresentano l'*incipit* e devono essere considerati solo il mezzo per raggiungere l'obiettivo. L'obiettivo è ripristinare l'ordinario e la regola in Campania.

Da ultimo, lodevole è l'iniziativa di cui all'articolo 2 del decreto che oggi stiamo per convertire, che prevede misure volte ad incrementare la partecipazione e l'informazione dei cittadini che vivono ancora nel caos. Da campano, infatti, mi avvilisce dover constatare che gli stessi cittadini esasperati mentre contestano la riapertura delle discariche e fanno barriere impedendo ai camion carichi di sversare, contraddittoriamente poi danno fiamme agli enormi cumuli di spazzatura senza riflettere sugli innumerevoli danni ambientali e alla salute provocati da simili gesti.

Ecco perché, a nome del Gruppo che rappresento, dichiaro il voto favorevole al provvedimento. È d'uopo più che mai non esitare nella conversione del decreto in oggetto e – delegato dal Capogruppo dell'Italia dei Valori – dichiaro voto favorevole anche per loro. *(Applausi dal Gruppo Misto-IdV e del senatore Caprili).*

CUTRUFO *(DC-PRI-IND-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUTRUFO *(DC-PRI-IND-MPA)*. Signor Presidente, ci troviamo nuovamente oggi a dover procedere alla conversione di un decreto che il Governo ha emanato sotto la spinta della necessità e dell'urgenza.

Questa volta, effettivamente, la situazione a cui si cerca di porre rimedio ha i contorni dell'emergenza, ma amaramente constatiamo nuovamente un'emergenza conosciuta e annunciata.

La gravità del problema dei rifiuti si aggiunge come un macigno ai già mille problemi di una Regione martoriata e – purtroppo bisogna anche sottolineare – ormai governata da diversi anni, una quindicina, da amministrazioni di sinistra sia alla Regione che al grande Comune di Napoli che non hanno saputo agire in maniera efficiente ed incisiva.

É cronaca di questi giorni, infatti, un'altra gravissima emergenza che coinvolge il capoluogo campano, ormai terreno di scontro della criminalità organizzata che miete vittime anche tra la popolazione della città. Anche per questa ulteriore situazione il Governo corre ai ripari con provvedimenti di urgenza senza mai mettere in discussione l'operato della sinistra in quei territori – è una situazione un po' paradossale, ma poi parlerò anche delle affermazioni di Bassolino in relazione a queste responsabilità –, senza mai predisporre dei provvedimenti realmente incisivi che comportino riforme strutturali per eliminare le cause di tutto ciò.

Amaramente di nuovo ci troviamo qui a discutere su un provvedimento frettoloso, mal congegnato e mal meditato. Si tratta di un provvedimento che non riesce a dare ossigeno ad una Regione che muore soffocata tra i fumi dei rifiuti, frutto dell'operato di un Governo che non riesce ancora a dare risposte convincenti, a diversi mesi dal suo insediamento. L'inadeguatezza delle istituzioni a far fronte a situazioni come queste è oggi purtroppo evidente. Oggi i cittadini si sentono meno tutelati e più soli.

Napoli, sotto il peso della criminalità, e la Campania tutta sotto quello dei rifiuti, soccombono ignorate dai propri amministratori, colpevoli di politiche scellerate e personalistiche. Il resto dell'Italia, del popolo italiano, assiste indignato, ma noi oggi qui non possiamo rimanere in silenzio, assecondando così coloro che del silenzio e del malcostume hanno fatto una bandiera.

Ecco perché diciamo no ai continui provvedimenti tampone e chiediamo, anzi pretendiamo, interventi incisivi, strutturali, che individuino soluzioni rapide e definite per problematiche oramai croniche e incancrenite. È doveroso che il Governo, il quale si fregia di essere stato eletto dai cittadini, indaghi con accuratezza e severità le cause e i responsabili che hanno condotto la Campania a dover essere commissariata.

I danni all'ambiente, alla salute e ai cittadini sono enormi e richiedono a gran voce giustizia, ma una giustizia vera, che non si risolva in una mera bolla di sapone per offuscare l'opinione pubblica.

Non possiamo più accontentarci del solito scaricabarile tra enti locali e Governo centrale, o tra amministratori ed ex amministratori. Chiediamo che il Governo metta in discussione seriamente e definitivamente l'operato dell'intera classe dirigente e gli stessi esponenti del centro-sinistra, che da decenni operano in Campania, abbandonando i facili proclami e le false promesse. È doveroso che Prodi ammetta che, in quindici anni di centro-sinistra, non solo non sono state messe in campo politiche di sviluppo,

ma neanche è stata affrontata una questione elementare e basilare come quella dei rifiuti, portandoci oggi qui a dover fronteggiare un'emergenza che ci scredita anche a livello europeo.

Ci chiediamo poi come sia possibile che Rutelli e Bassolino affermino che la situazione è migliorata, rispetto agli anni delle amministrazioni di Pomicino e Gava. È come se il sindaco Veltroni dicesse – e peraltro mi aspetto che lo faccia – che qui a Roma il traffico o l'impossibilità di imboccare il raccordo anulare siano colpa del duce. È esattamente la stessa affermazione. Anzi, Pomicino e Gava hanno finalmente espresso qualche giudizio sulle amministrazioni che li hanno succeduti, perché non solo niente è migliorato, ma qualcosa è peggiorato e sicuramente quei luoghi sono in mano alla camorra come non mai.

Ancora il popolo italiano non ha potuto udire una sola parola da cui possa desumersi una qualche assunzione di responsabilità e i cittadini campani, costretti a respirare gli odori che esalano dai rifiuti che circondano le loro case e le scuole dei loro figli, non hanno potuto vantare il diritto di guardare sul viso dei responsabili alcuna forma di pentimento.

Sono più di sette anni che l'emergenza rifiuti in Campania è alla ribalta della cronaca: sette anni di fallimento su tutta la linea, nonostante il commissariamento; sette anni di vorticosi giri di denaro, di cui qualcuno ha approfittato, lucrando sulla pelle della gente comune e alimentando la malavita, che oggi impera tra le strade di Napoli come padrona incontrastata del territorio (altro che passato!), di fronte ad uno Stato assente.

Tuttavia, essendo questo provvedimento volto ad affrontare una situazione di emergenza, non esprimeremo su di esso un voto contrario, ma ci asterremo dalla votazione.

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*. Signor Presidente, il Gruppo Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani voterà a favore di questo provvedimento. Il lavoro svolto in Commissione e in quest'Aula ha notevolmente migliorato il testo del decreto-legge.

La situazione è drammatica. Non ritornerò sulla questione di questi tredici anni di commissariamento e non ripeterò – l'ho già fatto ieri, durante la discussione generale – i dati che mostrano la mala gestione di tutti questi anni, che ha fatto aumentare l'emergenza e non l'ha certo diminuita. Ma, con il lavoro di modifica svolto, questo decreto per la prima volta ci dà, forse, la speranza di avviare un lavoro serio – e, ovviamente, rivolgiamo i nostri auguri a Bertolaso – per traghettare definitivamente la Regione Campania fuori da tale situazione di emergenza.

E gli elementi ci sono tutti: innanzi tutto, vorrei ricordare – aspetto non secondario – l'accento posto, con le varie modifiche al decreto, sul coinvolgimento della popolazione e sull'informazione.

È stato giustamente segnalato con forza, ancora una volta, da parte di quest'Aula e della maggioranza, che si deve arrivare a chiudere il commissariamento, il termine per la durata del quale è stato fissato al 31 dicembre 2007.

Sono state date per la prima volta – torno a ripeterlo – indicazioni chiare per incrementare la raccolta differenziata, ponendo nuovamente alcuni obiettivi (non solo ricordando il 35 per cento, ma fissando quello del 50 per cento) e fornendo gli strumenti per istituire commissari *ad acta*, se i Comuni sono inadempienti.

Si dà, finalmente, un mandato per stilare nuovamente il piano regionale dei rifiuti, che in tutti questi anni di commissariamento non è mai stato modificato; non si è praticamente fatto nulla per la raccolta differenziata: questo è ciò che ha portato alla situazione attuale.

Finalmente, si danno anche indicazioni chiare per chiudere – speriamo una volta per tutte – la vicenda dell'appalto FIBE, con gli impianti vetusti, ed anche – speriamo definitivamente – l'affitto della gestione di quegli stoccaggi: credo, quindi, che il lavoro messo in piedi possa davvero portarci alla fine dell'emergenza.

Sapete bene che nella scorsa legislatura non abbiamo mai votato un decreto – e ne sono stati emanati tanti – sull'emergenza dei rifiuti in Campania: è, quindi, la prima volta che esprimiamo un voto a favore e vogliamo sottolineare con forza che sarà anche l'ultima.

Si tratta di uno sforzo che tutti dobbiamo compiere, perché in questo periodo di tempo davvero gli strumenti ci sono e sono stati conferiti poteri non indifferenti al commissario Bertolaso per traghettare la Regione Campania fuori dall'emergenza. Questo sarà davvero uno dei contributi più grandi che potremo dare alla lotta contro la criminalità, se riusciremo a chiudere l'emergenza e tornare finalmente alla gestione ordinaria; avremo compiuto, così, lo sforzo più grande – con tutti quelli che abbiamo fatto – ed anche un servizio serio alla battaglia per la sicurezza e contro la criminalità nella Regione Campania.

STEFANI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANI *(LNP)*. Signor Presidente, colleghi, ho sentito citare più di una volta in quest'Aula l'incapacità a governare e a risolvere il problema dei rifiuti del presidente Bassolino.

Mi pare che questi l'abbia gestito, invece, in una maniera meravigliosa: è riuscito a scaricare sullo Stato centrale i problemi che doveva risolvere lui e se ne è sfilato, dopo dodici anni di assoluta incapacità a gestirli. Più capace di così, Bassolino, non avrebbe potuto essere! D'altra parte, se pensiamo che nella sua Regione non riesce ancora a far rispettare la legge che impone l'uso del casco ai motociclisti, pensate davvero che possa risolvere il problema dei rifiuti? Mi rifiuto di credere che possa o

voglia affrontarlo: e bisogna distinguere tra potere e volere, per vedere e anche capire cosa potrebbe esserci sotto. Credo che sia paradossale.

Ho avuto l'onore di essere eletto al Senato nel 1994: ebbene, in quell'anno si parlava dell'emergenza rifiuti in Campania. E voi lo ricordate. Mi pare che «emergenza», che dovrebbe essere – come dice la parola stessa – una situazione straordinaria, qualcosa di improvviso, non lo è in questo caso. Come i Paesi tropicali hanno la stagione delle grandi piogge, così a Napoli, in Campania abbiamo la stagione delle «scoasse», come diremmo noi in Veneto, la stagione delle immondizie. Infatti potete osservare, anche dalle riprese televisive, che esse sono sempre uguali; non sappiamo a quale anno si riferiscano, però vediamo le strade piene di immondizia.

Oggi il Governo ha deciso che tocca al capo della Protezione civile, al dottor Bertolaso, che sembra abbia minacciato delle probabili – o improbabili, dico io – dimissioni, tentare di risolvere il problema. Gli facciamo i nostri migliori auguri, ma vorremmo dargli qualche piccolo contributo su quanto sta affrontando e dovrà affrontare.

La storia inizia quando la Regione Campania bandisce una gara per la realizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti. Alla gara, fra gli altri, partecipano ENEL e Impregilo. L'ENEL viene premiata con un giudizio tecnico di 10 ed un'offerta economica che vale un 7. Invece, Impregilo, che ha un'offerta tecnica di 3 ma una valutazione economica di 8, si vede aggiudicata la gestione degli impianti – questo accade otto anni fa – con una tecnologia obsoleta ma a prezzi stracciati. L'allora presidente della Regione campana, Losco, capisce che qualcosa non va e non se la sente di assegnare ufficialmente la gara. Ci pensa però il suo successore, il governatore Bassolino, ad assegnare alla famiglia Romiti le chiavi della gestione rifiuti in Campania, con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti.

La Campania è stata trasformata da Impregilo in una gigantesca discarica a cielo aperto: dal luglio 2001, infatti, data in cui è entrato in funzione il primo impianto di produzione del presunto combustibile da rifiuti, oltre quattro milioni di «e-balle», le famose ecoballe, pari a oltre 5 milioni di tonnellate di rifiuti, sono stoccate in aree più o meno vicine ai centri abitati. Mi chiedo se qualcuno ha mai fatto una seria indagine sulle proprietà di queste aree, cioè a chi Impregilo paghi elevati contratti di affitto.

Torniamo sull'argomento della Commissione di inchiesta dei rifiuti, che ha lavorato nella scorsa legislatura e ha messo in evidenza e in luce come, tra la composizione del prodotto, degli scarti e dei rifiuti di ingresso non vi sia assolutamente nessuna differenza: sono tutti uguali. Questa, a mio avviso, potrebbe definirsi una truffa. Però, nessuno ne ha parlato. È un silenzio omertoso.

Sarebbe anche interessante sapere se è vero quanto si mormora, che cioè fra le aziende che hanno ricevuto regolarmente, nel corso del 2006, dal commissario il pagamento della fattura, ci sia solamente l'Impregilo o anche altre. Così vedete che, mentre l'Impregilo guadagna, i rifiuti restano in strada e il commissario viene spedito su un'altra trincea.

Tuttavia, il presidente Bassolino si permette di rilasciare interviste a destra e a manca (qualche giorno fa si è presentato alla trasmissione televisiva «Ballarò») assegnando responsabilità completamente sue ad altri. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI)*. Io sono abbastanza vecchio, ma non ho ancora l'Alzheimer e non mi dimentico che fino al marzo 2004 è stato lui il commissario sulle cosiddette scoasse, come le chiamiamo nella mia Regione; crede di nascondersi trovando altri capri espiatori.

Credo che il governatore Bassolino farebbe meglio a non cercare foglie di fico e ad assumersi le proprie responsabilità. Se oggi, a tutti i cittadini italiani, di qualsiasi Regione, tocca pagare di tasca propria l'esportazione dei rifiuti campani, è perché in cinque anni, come commissario, Bassolino non è riuscito ad individuare un solo sito per realizzare gli impianti di smaltimento. È riuscito soltanto ad assumere 2.600 lavoratori socialmente utili, che logicamente pesano sul bilancio del commissario. Ripeto: 2.600!

Il dottor Bertolaso, in un'audizione, ha evidenziato che l'emergenza, al netto dei trasferimenti fuori Regione, costa 5 milioni di euro al mese. Ripeto: cinque milioni di euro ogni mese! Secondo il decreto-legge oggi in esame, il dottor Bertolaso dovrebbe ricavare tali risorse dalla tariffa sui rifiuti che si applica nella Regione Campania, vale a dire in un territorio in cui si registra la maggiore evasione di tale tributo, e – io aggiungo – anche di altri! Mi chiedo soprattutto come pensa il Governo di sanare gli oltre 400 milioni di euro di debiti accumulati dalle passate gestioni commissariali, cosa di cui non ho assolutamente sentito parlare in quest'Aula.

Mi chiedo, quindi, se il Governo pensa di poter risolvere in tre mesi quello che non è stato risolto in dodici anni – cioè il caos dei rifiuti in Campania – con il decreto-legge che oggi è al nostro esame e che probabilmente sarà approvato, peraltro con il voto nettamente contrario del Gruppo Lega Nord Padania.

Poche settimane fa il ministro Pecoraro Scanio ci ha raccontato in Aula magnifiche e progressive sorti proprio per la Campania, visto che il termodistruttore di Acerra è pronto a partire e che altri sono in via di costruzione. Mi chiedo come prevedono di far partire progetti che non hanno realizzato in sei anni; non sono riusciti a realizzare neanche un impianto di compostaggio; eppure, il ministro Pecoraro Scanio ci viene a raccontare che pensa di poter prevedere e realizzare in breve tempo tre termodistruttori. Noi ci auguriamo che ciò avvenga, anche perché non riusciamo ad individuare altre soluzioni.

PRESIDENTE. Senatore Stefani, è terminato il tempo a sua disposizione. La prego di concludere.

STEFANI *(LNP)*. Sto concludendo, signor Presidente. La prego di concedermi ancora un minuto di tempo.

In quest'Aula è stato bocciato l'emendamento 2.1, presentato dal Gruppo della Lega, volto a promuovere una campagna di informazione per sensibilizzare i cittadini in riferimento alla raccolta differenziata. Fac-

cio presente che le Regioni della Padania, per quanto riguarda la raccolta differenziata, hanno raggiunto quasi il 50 per cento. La normativa europea, che tra breve scadrà, ha imposto un limite minimo del 35 per cento, se non ricordo male. *(Commenti del senatore Peterlini)*. Anche voi del Sud Tirolo? Benissimo.

PRESIDENTE. Senatore Stefani, la prego di concludere il suo intervento.

STEFANI *(LNP)*. Sì, signor Presidente, concludo.

Dunque, quest'Assemblea ha voluto bocciare l'emendamento 2.1 che proponeva una delle strade a minor costo per risolvere questo problema cui, a nostro avviso, con il presente decreto-legge non si darà assolutamente soluzione.

Dichiaro, pertanto, il voto convintamente contrario del Gruppo Lega Nord Padania sul provvedimento in esame. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI. Congratulazioni).*

LIBÈ *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBÈ *(UDC)*. Signor Presidente, dico subito che l'UDC non è soddisfatta di come questo provvedimento oggi esce dall'Aula. Si tratta di un provvedimento sicuramente migliorato, di un provvedimento – rischio di sembrare contraddittorio – anche necessario, perché chi conosce i problemi di questo settore, che la Campania vive ormai da troppi anni, di emergenza rifiuti, sa che non ci si può fermare e bisogna andare avanti. Però le premesse non sono sicuramente benauguranti.

È una situazione difficile quella della Campania, non solo per quanto riguarda il settore dell'emergenza rifiuti. Però voglio ricordare, come ho fatto in sede di discussione generale, che il problema rifiuti è un elemento determinante, che inquina tutta la vita della Campania, anche per quanto riguarda la cosiddetta emergenza criminalità, la cosiddetta emergenza ordine pubblico.

Voglio sottolineare che il problema non è di Napoli ma di tutta la Campania. Certo, a Napoli è molto più forte, molto più visibile, molto più duro, però è un problema campano in generale. È un problema che riguarda le discariche; che riguarda il trasferimento di rifiuti tossici che arrivano da tutta Italia: lo voglio ricordare da uomo del Nord (non so se l'Emilia-Romagna faccia parte del Nord o del Centro, ogni tanto «ci spostano»); parlo da emiliano: è un problema che riguarda tutti noi, anche molte aziende del Nord che trasferiscono i loro rifiuti tossici in modo illegale in questa Regione.

C'è una necessità, perché in Campania ci guadagnano tutti tranne che i cittadini. I cittadini continuano a pagare e voglio ricordare, come ho già fatto, specialmente tutti quei cittadini onesti – e sono più di quanto pen-

siamo – che le tasse, forse meno che in altre Regioni del Paese, le pagano e che con questo decreto, che – ripeto – lascia aperti dei margini di discrezionalità, rischiano – speriamo di no – di pagarle ancora.

Ho detto che il problema non è solo di Napoli ma di tutta la Campania. Il commissario Bertolaso, che voglio ancora ringraziare per l'impegno assunto, che in un quadro di incertezza generale non è cosa da poco, quando ha partecipato alle audizioni in Commissione ha subito detto il primo giorno che in dieci giorni avrebbe risolto il problema. Si è avviata una soluzione del problema, ma ci sono ancora tante aree, non solo quella di Napoli (penso alla fascia esterna di Caserta o ad altri Comuni come Benevento e Avellino), dove vediamo che i rifiuti sono ancora per strada. Voglio ricordare – è successo e l'ho già detto – non risolvendo questo problema abbiamo impedito che nel pieno dell'emergenza molti cittadini potessero recarsi a messa e tanti ragazzi andare a scuola. Dunque, è una questione di dignità delle persone.

Dal provvedimento che oggi verrà approvato non derivano per noi certezze, né garanzie. Ci fidiamo di Bertolaso, dobbiamo fidarci di lui e della buona volontà di tutti coloro che vorranno concorrere a risolvere tali problemi.

Circa il problema della tariffa, resto convinto che bisognasse scrivere chiaramente in questo provvedimento che la tariffa dei rifiuti non si può aumentare. Non si può aumentare perché il rischio è che, come accade per le tasse in tutto il Paese, l'elevazione della tariffa la paghino sempre coloro che hanno continuato a pagare senza avere un servizio.

Questo provvedimento non chiarisce tali aspetti e lascia ampi margini di interpretazione. È per questa ragione che non possiamo esserne completamente soddisfatti.

Così come non possiamo essere soddisfatti della parte che riguarda l'individuazione dei siti. Quando si parla di rifiuti (e questo vale spesso in tutto il Paese, specialmente quando ci sono emergenze, perché queste non sono solo quelle fortemente visibili, come quella della Campania, ma ve ne sono in tutto il Paese), quando si tratta di individuare un sito di stoccaggio, i comitati e i cittadini che insorgono si trovano in tutta Italia, dalla Valle d'Aosta fino a Trapani. Dunque, il problema esiste. Allora, cosa accade spesso? Che è più comodo utilizzare quei siti che hanno già dato la disponibilità, quei territori dove i cittadini hanno già pagato, elevarne magari la capacità di accoglimento di rifiuti e caricare ancora e sovraccaricare quei territori. Infatti, non si tratta solo del recepimento di rifiuti che arrivano, vi è un carico di inquinamento che è notevole anche per i trasporti e per tanti altri problemi.

Faccio due esempi: Ariano Irpino e Tufino. Siamo partiti con la prima stesura di questo decreto dove erano indicati chiaramente questi siti; e il fatto che nella seconda stesura, cioè dopo il lavoro svolto in Aula, che apprezzo, non vengano ancora indicati chiaramente, ma per vietare l'utilizzo di questi stessi siti, se permettete ancora oggi mi preoccupa, perché ci troviamo in Campania con dei Comuni che fanno una raccolta differenziata molto spinta che poi si trovano a dover raccogliere nei

loro impianti i rifiuti indifferenziati che arrivano da altre aree della Regione. Dunque, è evidente che anche qui, anzi ancora più qui che in altre aree nel Paese, chi è virtuoso non ci guadagna assolutamente nulla.

Durante le nostre audizioni abbiamo ascoltato i presidenti delle Province, i quali hanno sostenuto tutti, indipendentemente della formazione e dal colore, la necessità di provincializzare. Io continuo a sostenere la necessità di corresponsabilizzare gli enti locali nella soluzione di un problema che è stato creato dalla politica – lo dico chiaramente – e dall'incapacità dalla politica di guidare le scelte. Infatti questo, secondo me, i cittadini chiedono ai politici. Molte volte accade che gli uomini politici, anziché guidare il cambiamento, la rinascita del Paese, si accodano a quello che sentono dire in giro, non hanno il coraggio di chi ha fatto le grandi scelte nella storia d'Italia e nella storia d'Europa.

Dunque, io credo che non si debbano fornire alibi alla classe politica locale: è per questo motivo che l'UDC, magari destando anche qualche stupore, prima ha votato astenendosi sull'emendamento che aumentava i poteri al commissario sulla gestione delle cave, perché riteniamo che il presidente di questa Regione debba assumersi totalmente le responsabilità politiche ma anche le responsabilità tecniche nel risolvere un problema. Non può scaricare tutto completamente sulle spalle di Bertolaso e del Parlamento che, come ho già detto, in questa sede, pur non avendo colpe, si è impegnato a collaborare insieme a quell'area del Paese, alla Regione, che non ha collaborato. Ripeto: Bassolino non si è degnato nemmeno di venire in audizione!

Il Parlamento ha lavorato per risolvere un problema del Paese, giustamente, perché noi dobbiamo essere insieme corresponsabili, perché non vogliamo – lo ripeto – e non conviene a nessuno, anche se qualcuno ogni tanto ci pensa, avere un Paese a due velocità, un Paese di serie A e uno di serie B. Conviene a tutti avere un Paese che cresce velocemente, di pari passo, dunque dobbiamo aiutarci.

Voglio ricordare anche al senatore Schifani che la questione della FIBE è stata sollevata fin dall'inizio, anche dal sottoscritto, perché l'anomalia è proprio quella che la FIBE, guarda caso, da quando è stato rescisso il contratto, guadagna molto, molto più di quello che guadagnava prima anche perché tutti i conti le vengono pagati immediatamente e *cash.*

Dunque ritengo che non si debbano fare polemiche sui lavori socialmente utili non utilizzati, sui mezzi che vengono pagati e spariscono, ma ho ripetuto questi aspetti solo per un motivo: perché voglio chiamare tutti a un atto di corresponsabilità. In Campania sono necessarie delle regole: il Parlamento ci ha messo buona volontà e noi dobbiamo continuare questo lavoro. Non è possibile che qualcuno, anche in questa sede, si accorga dei problemi del Paese solo quando arrivano i provvedimenti da discutere.

PRESIDENTE. La prego di concludere, senatore Libé.

LIBÈ *(UDC)*. Concludo subito, Presidente.

Dicevo che dobbiamo svegliarci e dobbiamo continuare a seguire il Paese, perché dobbiamo da qui guidarlo continuamente.

Proprio per i motivi che ho detto, l'UDC si impegna a mettercela tutta per migliorare la situazione in un area del Paese difficile. Però, proprio per le motivazioni espresse prima, su questo provvedimento ci asterremo. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

MOLINARI *(Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLINARI *(Aut)*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghe e colleghi, riandando al lavoro parlamentare nel corso delle ultime settimane sul tema oggetto del dibattito, ricordo, oltre al gravoso impegno di queste ore in Aula, che la 13ª Commissione è stata impegnata sulla materia sia attraverso un sopralluogo in Campania, sia attraverso audizioni, sia attraverso un pesante lavoro di verifica e modifica del testo.

Devo manifestare una notevole perplessità per l'evidente incompiutezza del testo del decreto-legge governativo e soprattutto per le incertezze in tema di copertura finanziaria, come stigmatizzato dalla 5ª Commissione nel suo parere, estremamente articolato, del quale la 13ª Commissione si è fatta ampiamente carico.

Il quadro generale di queste disposizioni fa riferimento, con tutta evidenza, ad una situazione nella quale l'emergenza è ordinarietà, tanto è vero che la materia è stata ripetutamente oggetto di simili interventi legislativi da anni a questa parte.

Dalle audizioni, in particolare, è emerso uno stato preoccupante di disarticolazione fra le diverse istanze amministrative locali, Comuni, Province e Regione. Tra l'altro, mi pare umiliante per il Senato della Repubblica, che sta intervenendo per conto di tutti e a carico anche della fiscalità generale, per diminuire una situazione locale di disagio, che il presidente della Regione Campania si sottragga a confronti in sede istituzionale. In taluni momenti è parso, in sede di 13ª Commissione, ma anche qui in Aula, di trovarsi anche a dover sostituire gli amministratori locali addirittura nel farsi carico di dettagli, quali le specifiche allocazioni delle discariche.

Credo che, se oggi si decide di intervenire ancora una volta in fase di emergenza, occorra anzitutto esprimere apprezzamento per tutte le realtà locali italiane (Regioni, Province e Comuni) che, diversamente, si stanno impegnando a gestire e risolvere in proprio la questione rifiuti, certo con fatica, ma certo altrettanto ivi compresa quella raccolta differenziata che sta dando buoni frutti, ove fortemente spinta dalle amministrazioni locali.

Occorre poi prevedere in Campania azioni molto forti, sia in termini amministrativi (con riferimento alla organizzazione di uffici, alla corretta gestione di gare di appalto, alla decisione circa il destino lavorativo di centinaia di addetti), sia in termini di gestione immediata: quindi, non ci sia chi chiude discariche quando il commissario le apre o le riapre;

si accelerino oggi le procedur per la realizzazione di termovalorizzatori; si definisca il nuovo piano rifiuti.

Intorno alla scelta di rinnovare il commissariamento, occorre una sollecita presa di coscienza ed un adeguato impegno politico locale verso il futuro. *Tempus fugit*: non ritroviamoci fra un anno a rivedere gli stessi temi nelle stesse condizioni, non accontentiamoci di sistemare la questione trovando i fondi per l'immediato, senza contemporaneamente essere capaci di forzare verso una soluzione di sistema.

Poiché riteniamo che il disegno di legge di conversione, così come integrato e corretto in questo tormentato *iter* senatoriale, possa avviare questo processo, il Gruppo Per le Autonomie esprimerà voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo Aut).*

PIROVANO *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PIROVANO *(LNP)*. Signor Presidente, ho sentito in quest'Aula dissertare sulle competenze dei commissari, dei vecchi commissari, dei nuovi, e forse dei nuovissimi che ancora devono arrivare, ma ci si è dimenticati quanto sta succedendo da dodici anni in spregio ai cittadini campani e in spregio a tutti i cittadini italiani, con particolare riferimento ai cittadini di quelle Regioni che il problema dei rifiuti l'hanno risolto da soli, lavorandoci alcuni minuti al giorno, alcune mezz'ore al giorno.

Mi riferisco a quelle amministrazioni comunali, provinciali e regionali che hanno evitato, in questi dodici anni, di buttare nel cestino della spazzatura non riciclabile un miliardo di euro, ovvero 2.000 miliardi di lire: 2.000 miliardi per risolvere i problemi di una Regione, una sola Regione su tutto il territorio nazionale. Questo è assolutamente ingiustificabile, come è ingiustificabile che la politica non abbia voluto identificare i responsabili.

Il problema della Campania non è un problema dello Stato, ma un problema della Regione Campania. Credo che vi sia un sistema molto semplice per ridimensionare il decreto-legge al nostro esame, signor Presidente, colleghi senatori e colleghi del Governo, perché tale provvedimento deve dire semplicemente una cosa: l'emergenza dei rifiuti campani la deve risolvere la Regione Campania e i fondi necessari non devono più essere succhiati dalle tasche di tutti i cittadini attraverso nuove imposte.

Signor Presidente, è un problema che va risolto là: i rifiuti se li tengano in Campania, se li smaltiscano loro!

Considero la mia una dichiarazione di dissenso integrativo, perché voterò contro la conversione in legge del provvedimento. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

LIOTTA *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIOTTA *(RC-SE)*. Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea alla legge di conversione del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263. Avrei voluto svolgere in quest'Aula alcune considerazioni stimolate dal dibattito svoltosi in Commissione e in Aula, tuttavia mi rendo conto che vi è un tempo molto ristretto per la chiusura dei lavori.

Pertanto, signor Presidente, le chiedo l'autorizzazione ad allegare agli atti la dichiarazione di voto del mio partito. *(Applausi dal Gruppo RC-SE).*

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

MUGNAI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUGNAI *(AN)*. Signor Presidente, Alleanza Nazionale ha affrontato l'esame del provvedimento con grande senso di responsabilità, concretezza di atteggiamento e realismo, nella consapevolezza che sia necessaria comunque una risposta ancora in termini emergenziali, ma parimenti convinta che il problema principale sia politico: il superamento definitivo in Campania della logica dei commissariamenti e non soltanto di questo. Ciò riporta necessariamente a un'amara considerazione circa la politica della gestione del territorio, in particolare ad opera della Regione Campania.

Il nostro è stato un contributo significativo proprio in questa logica, introducendo proposte emendative che hanno determinato innanzitutto una limitazione temporale della fase del commissariamento, perché non si parlasse di un commissariamento senza limiti di tempo. Siamo andati nella direzione di una maggiore responsabilizzazione degli enti locali, ma abbiamo tentato soprattutto di dare una risposta concreta al problema principale che affligge insanabilmente questo provvedimento: l'effettiva mancanza di risorse per il commissario, tali da metterlo in condizioni di poter realmente operare, nel solco di quello che era stato, viceversa, l'atteggiamento ben più fattivo del Governo precedente negli anni 2001-2006.

Lo abbiamo fatto, ma abbiamo dovuto prendere atto in quest'Aula della vostra sostanziale incapacità di risolvere una situazione che è tanto emergenziale da imporre interventi adeguati e concreti, perché dall'emergenza (finalmente, dopo dodici anni) si passi a una fase di normalità.

Il provvedimento al nostro esame (è bene ribadirlo ancora una volta), al di là di quella formale, è privo di una reale copertura. Lo stesso ordine del giorno G1, presentato dal relatore e da altri colleghi di maggioranza, con il quale si invita il Governo a reperire altre risorse oltre quelle modestissime, oltretutto in conto capitale, che dovrebbero garantire non si sa bene cosa, a fronte dell'impegno finanziario del commissariamento verso gli oltre 2.000 lavoratori socialmente utili, ci porta all'amara constatazione

che ancora una volta si tenta di scaricare sulle imprese e sui cittadini campani il costo di una drammatica situazione, attraverso il riferimento a un ulteriore e assolutamente indeterminato, impreciso e nebuloso inasprimento fiscale, con un meccanismo di copertura che potremmo definire a copertura eventuale, differita e addirittura a consuntivo.

PRESIDENTE. Senatore Mugnai, la prego di contenere il suo intervento entro i cinque minuti: non ne ha dieci. Prego, ha ancora un minuto e mezzo.

MUGNAI *(AN)*. È una logica assolutamente inaccettabile, che avrebbe voluto che votassimo contro questo provvedimento. Il nostro senso di responsabilità e l'attenzione vera che Alleanza Nazionale ha per i problemi reali del Mezzogiorno ci porteranno ad esprimere un voto di astensione, legato però ad un auspicio, che è, al tempo stesso, un preciso monito al Governo. Prima di dicembre il Governo trovi fondi adeguati e in questo suo ormai traballante e agonizzante cammino abbia la forza almeno di fornire una risposta concreta ad un'autentica, drammatica emergenza, che riguarda non solo i campani, ma tutti noi.

Se percorrerà questa strada troverà la nostra collaborazione, mentre, se le cose resteranno così come sono, graverà su questo Governo e su questa maggioranza la responsabilità di un altro fallimento, così pesante da seppellirli sotto un cumulo di insipienza ben più alto di quello dei rifiuti che drammaticamente soffocano la Campania.

Per questi motivi il Gruppo di Alleanza Nazionale si asterrà. *(Applausi dal Gruppo AN).*

NOVI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che lei ha a disposizione cinque minuti.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, a me hanno detto che erano dieci.

PRESIDENTE. No, con cinque gliene regalo tre.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, dobbiamo chiederci cosa stia accadendo in Campania. Perché due giorni di appassionato dibattito sull'emergenza rifiuti, che dura da dodici anni?

Dodici anni fa in Campania, all'improvviso, il fondamentalismo ambientalista impose la chiusura delle discariche, senza aver programmato e pensato di sostituire ad esse un'alternativa, cioè senza essere intervenuto mediante la creazione di quelli che allora venivano definiti inceneritori e che ora vengono chiamati termovalorizzatori.

Ecco perché nasce l'emergenza rifiuti in Campania. Vi è stata una decisione folle, imposta dalla sinistra, che verteva su una contraddizione in termini: chiusura delle discariche senza alcuna alternativa. Si chiudono

le discariche e si crea l'emergenza rifiuti, che serve da volano per lo sviluppo di un affare colossale, che è costato allo Stato un miliardo di euro, 2.000 miliardi di lire.

Le discariche furono chiuse perché bisognava impedire alla camorra di fare affari. In realtà, si sono chiuse le discariche, è sorta l'emergenza rifiuti, ma la camorra ha comunque continuato a fatturare profitti stratosferici, per un semplicissimo motivo: la Campania esporta rifiuti solidi urbani, ma fino ad ora ha importato rifiuti altamente tossici. I rifiuti tossici erano importati con concessioni elargite anche dai commissariati di Governo della sinistra, come quello di Bassolino.

Non solo. In Campania si è giunti anche ad attivare i cosiddetti CDR, che avrebbero dovuto produrre combustibile solido dai rifiuti. I CDR non hanno mai funzionato; si è avuta soltanto la produzione delle cosiddette ecoballe, rifiuti pressati e poi stoccati in aree che – guarda caso – spesso o quasi sempre erano di pertinenza del sistema criminale campano. Una parte consistente di questi 2.000 miliardi di vecchie lire, quindi, è finita nelle casse dei sistemi criminali.

In Campania si è arrivati al punto che smaltire una tonnellata di rifiuti costa 140 euro, mentre nel resto d'Italia ne costa 50. In questo dato vi è tutta la contraddizione di questa emergenza.

Per risolvere tale emergenza, finalmente un Governo di centro-destra avviò i lavori per il termovalorizzatore di Acerra, ma quel Governo in seguito dovette prendere atto che il progetto riguardava un impianto obsoleto, tant'è vero che furono imposte prescrizioni che alla FIBE costarono 40 milioni di euro. Finalmente fu potenziato il NOE, cioè il nucleo dei carabinieri che contrasta il sistema criminale per quanto riguarda l'inquinamento ambientale e si prese atto che bisognava intervenire sulle discariche.

Dopo dodici anni e dopo aver sperperato 2.000 miliardi, con una gestione commissariale affidata ad un *manager* di indiscusse capacità come il dottor Bertolaso, noi ora riapriamo le discariche tornando al punto di partenza ma avendo bruciato 2.000 miliardi.

Adesso le risorse da dove verranno? Abbiamo evitato oggi il disastro di una sorta di tassa regionale ma, in realtà, le risorse mancano e dovranno essere reperite tra i contribuenti campani. Essi dovranno fare fronte anche agli arretrati accumulati dai Comuni per lo smaltimento di quei rifiuti. Si calcola che ogni cittadino della Campania sarà gravato ogni anno da una tassa sui rifiuti che oscillerà dai 60 ai 70 euro. Quindi, per un famiglia di cinque persone si tratterà di 350 euro, che andranno ad assorbire i cosiddetti vantaggi previsti per i ceti medio bassi. Nell'attuale legge finanziaria del secondo Governo Prodi, semmai questi arriveranno. Questa è la realtà e queste le contraddizioni che dovremo affrontare.

PRESIDENTE. Senatore Novi, la invito a concludere.

NOVI *(FI)*. Per fortuna, con questo decreto si sta tentando di limitare che gli enti locali rientrino in questo affare. Essi, insieme alle gestioni

commissariali periferiche come i consorzi, sono stati una fonte e un vero e proprio verminaio di corruzione.

C'è da augurarsi che qualcosa cambi. Da questo augurio deriva il nostro voto di astensione affinché i due subcommissari Jucci e Alfieri, due ex generali dei carabinieri, riescano a tenere lontani affaristi, camorristi e imbroglioni dall'emergenza rifiuti. *(Applausi dal Gruppo FI).*

GIULIANO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

GIULIANO *(FI)*. Signor Presidente, il mio voto di dissenso non può che essere un voto negativo in quanto il decreto che si sta per approvare non fa che rinnovare un sistema di commissariamento che ha prodotto risultati negativi, contraddistinto da una gestione affaristica, velleitaria, dilettantesca e sicuramente disastrosa per il territorio.

Tale sistema ha creato nell'agro aversano in modo particolare e sul litorale domizio una situazione emergenziale, trasformando quei territori in zone dei veleni, mettendo in ginocchio due settori portanti, quale quello lattiero caseario e quello zootecnico. Questi settori stanno ricevendo danni grandissimi da tale situazione.

Voterò contro il decreto anche perché esso non coinvolge in maniera determinante gli enti locali. È vero, essi sono in un certo qual modo richiamati alle loro responsabilità ma la loro posizione e la loro facoltà di disporre è sempre limitata e mai determinante ai fini dell'individuazione delle aree di stoccaggio.

Questo sistema che si tenta di rinnovare non offre soluzioni credibili, vere, realistiche sulla scorta di quanto avvenuto in passato anche, e soprattutto, perché da parte della sinistra non vi è stata un'analisi forte e precisa delle responsabilità.

Eppure avevamo come base un documento di grande importanza. Mi riferisco alla relazione della Commissione sul ciclo dei rifiuti e sulle attività criminali connesse, stesa dal presidente onorevole Russo, che ha fornito un quadro della situazione allarmante, in cui sono state scritte a chiare lettere responsabilità individuali e politiche di quella classe che ha innescato tale meccanismo. Ebbene, da parte della maggioranza non vi è stata una sola parola di denuncia, un solo rammarico per la situazione disastrosa che si è venuta a creare. *(Applausi del senatore Izzo).*

Non solo, occorre anche tener presente che si realizza un ulteriore aggravio della situazione fiscale: un aumento delle tasse, un aumento delle spese, un aumento delle imposte, con fondi che non si sa dove andare a reperire.

Se questa è la situazione, il mio voto non può che essere contrario, richiamandomi anche all'ordine del giorno che non ho potuto presentare, ma che faceva riferimento a questa esigenza per il territorio casertano.

BIONDI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

BIONDI *(FI)*. Signor Presidente, ho ascoltato con ammirazione il senatore Novi, che ha detto quello che abbiamo sentito con una motivazione che mi permetto di dire sarebbe censurabile in Cassazione perché dalle premesse non sono state tratte le logiche e giuridiche conseguenze.

In realtà si tratta – a mio modo di vedere – di un provvedimento molto pericoloso perché costituisce una sanatoria per chi ha le responsabilità e l'attribuzione ad altri di responsabilità che, invece, competono a coloro che avevano, hanno e mi auguro non abbiano più la responsabilità di una vera, seria, amministrazione della cosa pubblica. *(Applausi dai Gruppi FI e LNP)*. Che non è la loro. È la cosa che riguarda la cittadinanza, una cittadinanza degna, che subisce queste cose. Ecco perché non sono d'accordo.

Inoltre, personalmente non amo i commissariamenti perché quando la democrazia subisce un commissariamento si crea un *vulnus* che colpisce le funzioni pubbliche di rappresentanza. Non posso accettare che si commissari, sia pure per motivi astratti che posso anche capire (come ha espresso il senatore Novi). In pratica, non posso trarre da questa comprensione la giustificazione per un voto positivo. Di conseguenza, dichiaro il voto contrario.

RONCHI *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RONCHI *(Ulivo)*. Signor Presidente, è vero che l'emergenza inizia nel 1994, però quest'ultima fase ha delle cause specifiche e si rischia di non focalizzare il problema se si fa di tutta l'erba un fascio.

Quest'ultima fase di emergenza deriva dal fatto che il ciclo di gestione dei rifiuti della Campania ha avuto un punto di congestione negli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti: sette impianti che ricevevano rifiuti da tutta la Regione per poi doverli destinare al recupero energetico. Poiché gli inceneritori non sono stati costruiti e quello di Acerra è in ritardo, quei sette impianti si sono ingorgati e tutto il ciclo si è bloccato.

Il presente decreto-legge certo non risolverà il problema della gestione dei rifiuti in Campania. Credo debba limitarsi a favorire il superamento dell'emergenza. Si occupa, infatti, di come risolvere il problema delle 5 milioni di tonnellate di rifiuti che, trovandosi in centri di recupero del CDR, fermano tutto il ciclo di smaltimento dei rifiuti. Questo è un po'il nodo. Per affrontarlo serve una dotazione di discariche adeguate e, soprattutto, serve interrompere i contratti che obbligavano a portare i rifiuti al recupero attraverso la produzione di CDR ben sapendo, da anni, che

questo CDR non aveva sbocco perché gli impianti per bruciarlo non c'erano e che quindi si pagava per produrre combustibile derivato dai rifiuti e stoccarlo nella consapevolezza della mancanza di impianti per gestirlo.

Si interrompe questo ciclo e si avvia uno smaltimento di cinque milioni di cosiddette ecoballe. Il problema della copertura è stato parzialmente risolto. Bisognerà affrontarlo nuovamente perché lo smaltimento ha dei costi; costi che non possono essere fatti ricadere sulle tariffe dei cittadini perché questi ultimi hanno già pagato per il conferimento di quel rifiuto trattato.

La seconda carenza del sistema è la raccolta differenziata. La Regione Lombardia, se non avesse il 42 per cento di raccolta differenziata, fra tre mesi sarebbe in emergenza, anche se è dotata di impianti di incenerimento. Fa il 42 per cento di raccolta differenziata e questo consente di non entrare in emergenza. Anche sulla raccolta differenziata questo decreto ha potenziato molto le misure per supportarla e certo poi ci vorrà la collaborazione degli enti locali e l'impegno dei cittadini.

Il terzo fattore – e così concludo – riguarda il completamento degli impianti tecnologici per il recupero energetico. Penso che l'idea di fare due mega inceneritori a distanza di venti chilometri per tutta la Campania era una scelta sbagliata. Se ne sta facendo uno e questo va completato. Bisogna però che anche nelle altre Province il ciclo sia integrato, qui c'è un dibattito, però bisogna che si arrivi ad una decisione non per bruciare tutto – non c'è nessuna Regione, nemmeno in Europa, che brucia tutto –, ma per completare il ciclo di gestione dei rifiuti. Penso che con questo provvedimento si siano poste delle condizioni utili per uscire dalla fase di emergenza.

Abbiamo approvato l'idea di dare una data terminale, la fine del 2007, per la gestione commissariale. Penso che questo sia non solo un impegno politico, ma anche un impegno per consentire effettivamente il superamento di questi snodi nella gestione dei rifiuti in Campania e poter davvero tornare a una gestione ordinaria. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

IZZO *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Izzo, può intervenire solo per annuncio di voto. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Presidente, dichiaro soltanto il dissenso dal mio Gruppo, per cui voterò contro il provvedimento, facendo mie le motivazioni già espresse dai senatori Giuliano e Biondi.

GALLI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

GALLI *(LNP)*. Presidente, avevo chiesto anch'io di intervenire e mi era stato detto che era possibile, però sono molto ligio al Regolamento. Intervengo per esprimere il mio voto in dissenso globale, perché stiamo discutendo da tre giorni in quest'Aula di una questione che non dovrebbe esistere. Ci si meraviglia poi che il Paese scivoli in tutte le graduatorie mondiali di qualunque tipo. Stiamo parlando da tre giorni al Senato di rifiuti.

Tutti quelli che hanno fatto gli amministratori – e credo che in quest'Aula siamo in molti – sanno che ogni cittadino produce un chilo di rifiuti al giorno, più o meno. Chi non lo fa, deve trovare un posto fisico per metterlo o un posto per bruciarlo. In Campania non si fa né l'una né l'altra cosa. Per andare al succo della questione, finirà come l'altra volta: i rifiuti arriveranno nelle Regioni padane, dove invece i cittadini accettano le discariche, accettano gli inceneritori e fanno la raccolta differenziata.

Quindi, per concludere, quando si parla di questione settentrionale – parliamo anche di queste cose – questo è l'esempio di come in Italia le cose non funzionano, ma soprattutto di come si continuano a non farle funzionare, invece che intervenire penalmente contro chi non fa il proprio dovere.

Infine, signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Galli, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti che si rendessero necessari, indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	300
Senatori votanti	299
Maggioranza	150
Favorevoli	158
Contrari	29
Astenuti	112

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Do atto alla senatrice Alberti Casellati che per errore ha votato a favore anziché astenersi.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni del Governo sulla situazione dei Territori palestinesi avranno luogo oggi pomeriggio non più alle ore 15, come precedentemente comunicato, ma alle ore 16.

La seduta pomeridiana di oggi avrà pertanto inizio alle ore 16 con l'ordine del giorno già diramato.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16 anziché alle ore 15, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta *(ore 14).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 22,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (1069)
(V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (1069)
(Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.
Approvato con modificazioni al testo del decreto-legge

1. È convertito in legge il decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 5.

(Bonifica, messa in sicurezza e apertura discariche)

1. Fino alla cessazione dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, salvi ed impregiudicati

gli eventuali provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria prima della data di entrata in vigore del presente decreto, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi provenienti dalle attività di selezione, trattamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani, che potranno essere destinati in via eccezionale fuori regione, sono utilizzate e messe in sicurezza le discariche di «Paenzano 2» nel comune di Tufino, di «Riconta» nel comune di Villaricca e «Difesa grande» nel comune di Ariano Irpino. Sono altresì utilizzate quelle già autorizzate o realizzate dal Commissario delegato – prefetto di Napoli, nonché le ulteriori discariche che il Commissario delegato può individuare per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presente decreto. La messa in sicurezza delle predette discariche è comunque assicurata in conformità alla normativa vigente.

2. Il Commissario delegato dispone, con procedure di somma urgenza, i necessari interventi di sistemazione delle discariche e delle relative infrastrutture, anche al fine di aumentarne le volumetrie disponibili, e provvede altresì agli atti conseguenziali per la messa in sicurezza, nonché, d'intesa con il Commissario delegato per la bonifica e le tutela delle acque nella regione Campania, alla bonifica dei territori interessati.

3. Il Commissario delegato può disporre, sentiti i Presidenti delle regioni interessate, il trasferimento fuori regione di una parte dei rifiuti prodotti.

4. Al fine di assicurare il compiuto monitoraggio delle attività da porre in essere ai sensi del presente decreto e per garantire adeguati livelli di salubrità dell'ambiente a tutela delle collettività locali, il Commissario delegato si avvale dei soggetti istituzionalmente deputati alle attività di controllo e verifica in materia igienico-sanitaria, definendo, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con le comunità locali tutte le necessarie iniziative per garantire piena informazione, partecipazione e trasparenza alle attività poste in essere.

5. Il Commissario delegato assicura il ciclo di smaltimento dei rifiuti sostituendosi ai sindaci ed ai Presidenti delle province della regione Campania per l'esercizio delle competenze di cui agli articoli 50 e 54 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, nonché, avvalendosi dei prefetti della regione Campania territorialmente competenti, per l'esercizio dei poteri in materia di ordine e sicurezza pubblica di cui al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773.

6. Gli interventi da porre in essere ai sensi del presente decreto gravano sulla tariffa di smaltimento dei rifiuti della regione Campania.

EMENDAMENTI

5.1
CORONELLA
Precluso dalla reiezione dell'em. 1.13. Cfr. seduta 68

Sostituire l'articolo 5, con il seguente:

«Art. 5.

(Bonifica, messa in sicurezza e apertura discariche)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri è nominato commissario straordinario per le bonifiche e la tutela delle acque per la regione Campania in sostituzione dell'attuale Commissario.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Commissario di cui al comma 1 procede alla predisposizione ed approvazione di un piano di bonifica e riqualificazione ambientale dei siti delle discariche dismesse, anche avvalendosi della Commissione di cui all'articolo 1, comma 3-*bis*, del presente decreto. Nei successivi sessanta giorni, il Commissario, con procedura di somma urgenza, realizza i necessari interventi per garantire i livelli di salubrità dell'ambiente a tutela delle comunità locali».

5.2 (testo 2)
LA COMMISSIONE
Approvato

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Fino alla cessazione dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi provenienti dalle attività di selezione, trattamento e raccolta dei rifiuti solidi urbani, che potranno essere destinati in via eccezionale fuori regione, sono utilizzate e messe in sicurezza le discariche già autorizzate o realizzate dal Commissario delegato-prefetto di Napoli, nonché le ulteriori discariche che il Commissario delegato può individuare per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presente decreto. Nell'individuazione delle aree da destinare a siti di stoccaggio o discariche, il Commissario delegato dovrà tenere conto del carico e degli impatti ambientali gravanti sulle aree su cui già insistono discariche, siti di stoccaggio o altri impianti in evidente stato di saturazione. A tal fine

il Commissario delegato, nel disporre l'apertura di nuovi impianti, valuta prioritariamente la possibilità di individuare siti ubicati in aree diverse da quelle di cui al periodo precedente. La messa in sicurezza delle predette discariche è comunque assicurata in conformità alla normativa vigente».

5.300

LIBÈ, IZZO

Primi due capoversi preclusi dall'approvazione dell'em. 5.2(testo 2); terzo cpv. precluso dall'approvazione dell'em. 5.120; quarto cpv. assorbito. Cfr. em. 5.700; quinto cpv. ritirato; sesto cpv. precluso dall'approvazione dell'em. 5.100 (testo 3)

Al comma 1, sostituire le parole da: «e messe in sicurezza» *fino a:* «utilizzate quelle» *con le parole:* «le discariche».

Sostituire le parole: «può individuare» *con la seguente:* «individua».

Al comma 2 sopprimere le parole: «anche al fine di aumentarne le volumetrie disponibili».

Al comma 3 sostituire la parola: «sentiti» *con le seguenti:* «d'intesa con».

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis.* Il Commissario delegato con proprio provvedimento vieta con effetto immediato l'importazione nella regione Campania di rifiuti speciali. Al fine di garantire l'osservanza del provvedimento, il Commissario delegato si avvale della collaborazione dei prefetti della regione Campania e delle forze dell'ordine».

Al comma 6 sostituire le parole da: «sulla tariffa» fino a: *«dei rifiuti» con le seguenti:* «sul bilancio».

5.4

MORRA

Precluso

Al comma 1, le parole da: «e messe in sicurezza le discariche» *fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti:* «le discariche che il Commissario delegato individua per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presente decreto».

5.7

DE PETRIS, PALERMI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Ritirato

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «previa valutazione sanitaria ed ambientale».

5.8

DE PETRIS, PALERMI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

V. testo 2

Al comma 1, ultimo periodo, aggiungere, in fine le seguenti parole: «assicurando comunque, con particolare riferimento alle misure di cui al presente articolo, il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità e degli enti locali nelle attività di cui al presente articolo».

5.8 (testo 2)

DE PETRIS, PALERMI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, ROSSI Fernando, SILVESTRI, TIBALDI

Approvato

All'emendamento 5.2 (testo 2), aggiungere, in fine le seguenti parole: «assicurando comunque, con particolare riferimento alle misure di cui al presente articolo, il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità e degli enti locali nelle attività di cui al presente articolo».

5.9

VIESPOLI, CORONELLA

Ritirato

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, per un periodo limitato di tre mesi e per una quantità di rifiuti pari a 300 mila metri cubi di rifiuti».

5.11
VIESPOLI, CORONELLA
Ritirato

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. La gestione della discarica "Difesa grande" è esclusivamente e direttamente affidata al comune di Ariano Irpino».

5.10
LEONI, STEFANI
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Per garantire la concreta e sollecita attuazione delle determinazioni del Commissario delegato, in materia di utilizzazione delle discariche di cui al comma 1, di eventuali siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti o di impianti di termovalorizzazione, anche ai fini della realizzazione delle opere occorrenti, i prefetti della regione Campania territorialmente competenti assicurano ogni collaborazione ed intervento di propria competenza in termini di somma urgenza e provvedono ad attivare tempestivamente l'intervento delle forze dell'ordine contro quegli eventi o quelle iniziative atte ad ostacolare la compiuta realizzazione delle determinazioni assunte dal Commissario delegato».

5.120/1
STEFANI, PIROVANO, LEONI
Respinto

All'emendamento 5.120, al comma 2, sopprimere le parole da: «nei limiti delle dotazioni finanziarie» *fino alla fine del comma.*

5.120/2
STEFANI, PIROVANO, LEONI
Respinto

All'emendamento 5.120, al comma 2, sopprimere le parole: «nei limiti delle dotazioni finanziarie del settore Gestione rifiuti del Programma stesso».

5.120

LA COMMISSIONE

Approvato

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Commissario delegato dispone, con procedure di somma urgenza, i necessari interventi di sistemazione delle discariche e delle relative infrastrutture, anche al fine di aumentarne le volumetrie disponibili, e provvede altresì agli atti conseguenziali per la messa in sicurezza, nonché alla bonifica dei territori interessati d'intesa con il Commissario delegato per la bonifica e la tutela delle acque nella regione Campania, che vi provvede a valere sulle risorse rese disponibili dal Programma operativo regionale per il finanziamento degli interventi strutturali comunitari nella regione Campania, nei limiti delle dotazioni finanziarie del settore Gestione rifiuti del Programma stesso, ferme restando possibili rimodulazioni finanziarie del medesimo Programma».

5.301

PALUMBO

Precluso

Al comma 2 sopprimere le seguenti parole: «anche al fine di aumentarne le volumetrie disponibili».

5.140/1

STEFANI, PIROVANO, LEONI

Respinto

Sopprimere il comma 2-bis.

5.140/2

STEFANI, PIROVANO, LEONI

Respinto

Sopprimere il comma 2-ter.

5.140/3

STEFANI, PIROVANO, LEONI

Respinto

Al comma 2-ter*, sostituire le parole:* «anche per finalità di natura socio-economica» *con le seguenti:* «per finalità di natura ambientale».

5.140

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 2, inserire i seguenti:

«2-*bis*. Con apposita ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri, è determinato l'importo del contributo da riconoscere ai comuni sede di discariche in corso di esercizio dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino alla cessazione dello stato di emergenza, a valere sugli importi incassati con la tariffa di smaltimento comprensiva delle quote di ristoro, dei contributi e maggiorazioni, di cui agli articoli 1 e 3 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2005, n. 3479, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 296 del 21 dicembre 2005.

2-*ter*. I comuni di cui al comma 2-*bis*, nonché i comuni sede di impianti di trattamento dei rifiuti, sede di termovalorizzatori, sede di siti di stoccaggio provvisorio di balle di rifiuti trattati, nonché sede di siti di stoccaggio definitivo degli scarti di lavorazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, possono utilizzare i contributi riconosciuti a valere sugli importi incassati con la tariffa di cui al comma 2-*bis* anche per finalità di natura socio-economica».

5.302

PALUMBO

Assorbito. Cfr. em. 5.2 (testo 2)

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Il Commissario delegato non può disporre l'apertura di nuovi impianti per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti nei comuni di cui al comma 1 e in quelli in cui sono stati già realizzati impianti durante la gestione commissariale dell'emergenza rifiuti».

5.303 (testo 2)
MORRA
V. testo 3

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis.* Il Commissario delegato, qualora le discariche siano situate in Campania e allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento di concerto con i presidenti delle regioni confinanti».

5.303 (testo 3)
MORRA
Approvato

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis.* Il Commissario delegato, qualora le discariche siano situate in Campania e allocate in prossimità di centri abitati ricadenti in altre regioni, adotta ogni provvedimento sentiti i presidenti delle regioni confinanti».

5.304
MORRA
Ritirato

Dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

«2-*bis.* Il Commissario delegato, qualora le discariche siano situate in Campania, ad una distanza inferiore a 10 chilometri dal confine con altre regioni, adotta ogni provvedimento sentiti i presidenti delle regioni confinanti».

5.700/1
STEFANI, PIROVANO, POLLEDRI
Respinto

All'emendamento 5.700, al comma 3, sostituire le parole: «d'intesa con le regioni interessate» *con le seguenti:* «d'intesa con il Consiglio regionale della regione interessata».

5.700

LA COMMISSIONE

Approvato

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Commissario delegato può disporre, d'intesa con le regioni interessate, lo smaltimento ed il recupero fuori regione, nella massima sicurezza ambientale e sanitaria, di una parte dei rifiuti prodotti».

5.16

STEFANI, LEONI

Ritirato

Al comma 3, sostituire le parole: «sentiti i»*, con le seguenti:* «previo parere favorevole dei».

5.18

DE PETRIS, PALERMI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, ROSSI Fernando, SILVESTRI, TIBALDI

Precluso dall'approvazione dell'emendamento 5.700

Al comma 3, sostituire la parola: «sentiti» *con le seguenti:* «d'intesa con».

5.19

DE PETRIS, PALERMI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, ROSSI Fernando, SILVESTRI, TIBALDI

Precluso dall'approvazione dell'emendamento 5.700

Al comma 3, dopo le parole: «regioni interessate» *aggiungere le seguenti:* «e gli enti locali territorialmente interessati».

5.20

DE PETRIS, PALERMI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, ROSSI Fernando, SILVESTRI, TIBALDI

Precluso dall'approvazione dell'emendamento 5.700

Al comma 3, dopo le parole: «fuori regione» *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con le Regioni interessate».

5.21

DE PETRIS, PALERMI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, ROSSI Fernando, SILVESTRI, TIBALDI

Precluso dall'approvazione dell'emendamento 5.700

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «assicurandone lo smaltimento ed il recupero nella massima sicurezza ambientale e sanitaria».

5.220/1

STEFANI, PIROVANO, LEONI

Respinto

*All'emendamento 5.220, al comma 3-*bis*, sostituire le parole:* «previa intesa con la Regione interessata» *con le seguenti:* «previa intesa con il Consiglio regionale della Regione interessata».

5.220

LA COMMISSIONE

Approvato

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«*3-bis.* Il trasferimento in una regione nella quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti di una parte dei rifiuti prodotti, può essere disposto dal Commissario delegato, solo previa intesa con la Regione interessata e comunque tenendo conto del livello di esaurimento delle discariche esistenti nel territorio della regione medesima».

5.23

DE PETRIS, PALERMI, BULGARELLI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, ROSSI Fernando, SILVESTRI, TIBALDI

Ritirato

Al comma 5, sostituire le parole da: «di cui agli articoli» *fino a:* «successive modificazioni,» *con le seguenti:* «di pubblico ufficiale in materia di igiene, sanità, protezione civile, ordine e sicurezza pubblica ai sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, limitatamente all'emergenza di cui al presente decreto,».

5.24

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 5, sostituire le parole: «agli articoli 50 e 54»*, con le seguenti:* «ai commi 5 e 6 dell'articolo 50 ed all'articolo 54».

5.130

LA COMMISSIONE

Approvato

Al comma 5, dopo le parole: «decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267,» *sopprimere le seguenti:* «e successive modificazioni,».

5.250

LA COMMISSIONE

V. testo 2

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Fino alla cessazione dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Commissario delegato può sospendere il conferimento di rifiuti speciali provenienti da fuori regione negli impianti di smaltimento o di recupero esercitati nella regione Campania».

5.250 (testo 2)
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis.* Fino alla cessazione dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Commissario delegato, d'intesa con le regioni interessate, può sospendere il conferimento di rifiuti speciali provenienti da fuori regione negli impianti di smaltimento o di recupero esercitati nella regione Campania».

5.26
IL RELATORE
Ritirato

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-*bis.* Al fine di evitare maggiori pregiudizi alla grave situazione ambientale derivante dalla situazione di emergenza in atto nella regione Campania in materia di rifiuti, il Commissario delegato, d'intesa con il Presidente della regione Campania, individua le modifiche da apportare al piano regionale delle attività estrattive allo scopo di ridurre il volume dell'attività estrattiva nelle zone caratterizzate da un elevato impatto delle attività connesse al ciclo di smaltimento dei rifiuti».

5.260
LA COMMISSIONE
V. testo 2

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-*bis.* Al fine di evitare maggiori pregiudizi alla grave situazione ambientale derivante dalla situazione di emergenza in atto nella regione Campania in materia di rifiuti, il Commissario delegato, con riferimento alle zone caratterizzate da un elevato impatto delle attività connesse al ciclo di smaltimento di rifiuti, propone al Presidente della regione Campania modifiche del piano cave, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2006, n. 3529, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 11 luglio 2006, n. 159».

5.260 (testo 2)
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-*bis*. Al fine di evitare maggiori pregiudizi alla grave situazione ambientale derivante dalla situazione di emergenza in atto nella regione Campania in materia di rifiuti, il Commissario delegato, con riferimento alle zone caratterizzate da un elevato impatto delle attività connesse al ciclo di smaltimento di rifiuti, propone al Presidente della regione Campania, limitatamente al periodo di permanenza dello stato di emergenza, modifiche del piano cave, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 4, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 30 giugno 2006, n. 3529, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 11 luglio 2006, n. 159».

5.100/1
D'ALÌ, MUGNAI, VIESPOLI, LIBÈ, BATTAGLIA Antonio, MATTEOLI
Respinto

All'emendamento 5.100, sostituire le parole da: «nell'ambito» *sino alla fine con le seguenti:* «con il trasferimento alla gestione commissariale di 80 milioni di euro mediante corrispondente riduzione della tabella C della legge finanziaria».

5.100 (testo 3)
LA COMMISSIONE
Approvato

Sostituire il comma 6, con il seguente:

«6. Agli oneri derivanti dall'attuazione degli interventi da porre in essere ai sensi del presente decreto, ivi compresi quelli relativi all'affidamento del servizio di smaltimento dei rifiuti di cui all'articolo 3, nonché quelli relativi alla bonifica, messa in sicurezza ed apertura delle discariche di cui al presente articolo 5, si fa fronte nell'ambito delle risorse derivanti dalla TARSU (Tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani), nonché delle ulteriori dotazioni finanziarie disponibili sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato. Agli oneri derivanti dagli interventi in conto capitale si fa inoltre fronte integrando le disponibilità della citata contabilità speciale intestata al Commissario delegato con l'importo di 20 milioni di euro, per l'anno 2006, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2006-2008, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2006, allo scopo parzialmente utilizzando l'accan-

tonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.2

LEONI, STEFANI, PIROVANO

Respinto

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Modifiche al decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21)

1. Il comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 30 novembre 2005, n.245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, è sostituito dal seguente:

''2. Nell'ambito delle operazioni di recupero di cui al comma 1, il Commissario delegato, d'intesa con il Ministero dell'interno, provvede alla definizione di un piano di rientro, al massimo quadriennale, delle situazioni debitorie certificate, attraverso una contestuale e progressiva riduzione dei trasferimenti erariali spettanti ai Comuni interessati, ivi compresi i trasferimenti a titolo di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche le cui risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Dette risorse rimangono acquisite al bilancio dello Stato sino alla concorrenza dell'importo complessivo indicato nell'articolo 7. Le risorse eccedenti sono riassegnate al Fondo della protezione civile per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania».

5.0.1
D'ALÌ
Respinto

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis.*

(Rettifiche all'articolo 2 del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, il comma 2 è sostituito dal seguente:

''2. In ogni caso, a fronte del mancato adempimento delle obbligazioni pecuniarie poste a carico dei soggetti indicati nel comma 1, il Ministero dell'interno provvede attraverso corrispondenti riduzioni dei trasferimenti erariali spettanti ai comuni interessati, ivi compresi i trasferimenti a titolo di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche le cui risorse sono trasferite dal medesimo Ministero nella contabilità speciale intestata al Commissario delegato per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania, sino al termine dello stato di emergenza''.

2. All'articolo 2 del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

''3-*bis.* Al fine di accelerare le procedure di riscossione dei crediti vantati dal Commissario delegato a titolo di smaltimento dei rifiuti, i comuni della regione Campania assumono *ex lege,* ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1273 del codice civile, i debiti dei consorzi e degli altri affidatari della regione Campania che hanno conferito fino al 15 dicembre 2005 rifiuti solidi urbani agli impianti di produzione di combustibili derivati dai rifiuti in ordine al pagamento della relativa tariffa nei confronti del Commissario delegato di cui all'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3341 del 27 febbraio 2004 e dei soggetti affidatari del servizio, nonché in ordine al pagamento degli importi previsti in favore dei comuni destinatari di misure di compensazione ambientale. L'assunzione dei debiti avviene, per quanto riguarda i debiti dei consorzi, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta da ciascun comune e, per quanto riguarda gli altri affidatari della regione Campania, in misura proporzionale all'importo dei trasferimenti ad essi spettanti da parte di ciascun comune affidante in base al contratto o altro atto di affidamento del servizio.

3-*ter.* I comuni della regione Campania a fronte dell'assunzione dei debiti di cui al comma 3-*bis* hanno la facoltà di ricorrere alla contrazione di mutui non superiori all'ammontare della situazione debitoria certificata dal Commissario delegato alla data del 15 dicembre 2005 e a condizione

che detta situazione debitoria derivi da oneri relativi a contratti o a atti di affidamento del servizio perfezionati entro la data del 24 ottobre 2001.

3-*quater*. Le spese di cui ai commi 3-*bis* e 3-*ter* sono escluse dal Patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi da 21 a 41, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e successive modificazioni''».

ORDINE DEL GIORNO

G5.100

SODANO, PIGLIONICA, RONCHI, DE PETRIS, FERRANTE, MOLINARI, BARBATO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania,

premesso che:

le misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania impegneranno risorse straordinarie e aggiuntive anche per l'anno 2007;

preso atto che per l'anno 2006 sono stati stanziati 20 milioni di euro aggiuntivi,

impegna il Governo:

a prevedere nell'ambito delle risorse destinate dalla legge finanziaria 2007 anche ad incremento dei fondi a disposizione della protezione civile un finanziamento per l'anno 2007 adeguato e proporzionato allo stanziamento aggiuntivo per il 2006 previsto nel presente decreto.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(Pignoramenti)

1. L'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006,

n. 21, si interpreta nel senso che l'articolo 1 del decreto-legge 25 maggio 1994, n. 313, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 luglio 1994, n. 460, e successive modificazioni, si applica alle risorse comunque dirette a finanziare le contabilità speciali istituite con ordinanze emanate ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225; tali risorse sono insuscettibili di pignoramento o sequestro.

EMENDAMENTI

6.1
LA COMMISSIONE
Approvato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. La legge 24 febbraio 1992, n. 225, si interpreta nel senso che le disposizioni delle ordinanze di protezione civile che prevedono il beneficio della sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi si applicano esclusivamente ai datori di lavoro privati aventi sede legale ed operativa nei comuni individuati da ordinanze di protezione civile».

Conseguentemente, sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: «(Pignoramenti, benefici previdenziali ed assicurativi)».

6.2
IL RELATORE
Ritirato

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, dopo le parole: "e le rispettive competenze", sono inserite le seguenti: "i centri funzionali di cui all'articolo 2, comma 7, della legge n. 267 del 1998, al decreto-legge 12 dicembre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, alla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004 ed al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 1998 quali rete del Servizio nazionale di protezione civile"».

Conseguentemente, sostituire la rubrica dell'articolo con la seguente: «(Pignoramenti e Centri funzionali)».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 7.

(Abrogazioni)

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto cessano di avere efficacia gli articoli 1, comma 9, e 8, comma 2, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21.

EMENDAMENTI

7.20
LIBÈ
Ritirato

Al comma 1, sostituire le parole da: «cessano» *fino a:* «comma 2» *con le seguenti:* «cessa di avere efficacia il comma 2 dell'articolo 8».

7.2
LA COMMISSIONE
Approvato

Al comma 1, dopo le parole: «legge 27 gennaio 2006, n.21» *aggiungere le seguenti:* «, e successive modificazioni».

ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 8.

(Entrata in vigore)

1.Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

x1.0.1
LEONI, STEFANI
V. testo 2

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Delega al Governo per la riorganizzazione delle competenze in materia di gestione dei rifiuti nella regione Campania)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi aventi per oggetto la riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti nella regione Campania, al fine di garantire regolarità e continuità nell'erogazione del servizio anche al termine dello stato di emergenza, in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) ripristino delle competenze in capo agli enti territoriali responsabili della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti;

b) previsione di specifici meccanismi sostituitivi e sanzionatori volti a garantire che gli enti responsabili della corretta erogazione del servizio ne assicurino l'efficacia, l'efficienza e la conformità alla normativa vigente;

c) regolazione delle situazioni debitorie certificate ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21;

d) adozione di misure anche a carattere sostitutivo volte a garantire che la regione Campania si conformi nel più rapido tempo possibile agli obiettivi comunitari sulla realizzazione della raccolta differenziata;

e) adozione di procedure volte a garantire la tempestiva realizzazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21 e all'articolo 5, comma 1 del decreto legge 9 ottobre 2006, n. 263, in fase di conversione;

f) promozione degli interventi atti a favorire nella regione Campania la progressiva riduzione della produzione di rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima;

g) introduzione di meccanismi innovativi per il contrasto all'evasione della tassa o tariffa».

x1.0.1 (testo 2)
LEONI, STEFANI
Respinto

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

«Art. 1-*bis*.

(Delega al Governo per la riorganizzazione delle competenze in materia di gestione dei rifiuti nella regione Campania)

1. Il Governo è delegato ad adottare, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi aventi per oggetto la riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti nella regione Campania, al fine di garantire regolarità e continuità nell'erogazione del servizio anche al termine dello stato di emergenza, in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) ripristino delle competenze in capo agli enti territoriali responsabili della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti;

b) previsione di specifici meccanismi sostituitivi e sanzionatori volti a garantire che gli enti responsabili della corretta erogazione del servizio ne assicurino l'efficacia, l'efficienza e la conformità alla normativa vigente;

c) regolazione delle situazioni debitorie certificate ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21;

d) adozione di misure anche a carattere sostitutivo volte a garantire che la regione Campania si conformi nel più rapido tempo possibile agli obiettivi comunitari sulla realizzazione della raccolta differenziata;

e) adozione di procedure volte a garantire la tempestiva realizzazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21 e all'articolo 5, comma 1 del decreto legge 9 ottobre 2006, n. 263, in fase di conversione;

f) promozione degli interventi atti a favorire nella regione Campania la progressiva riduzione della produzione di rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima;

g) introduzione di meccanismi innovativi per il contrasto all'evasione della tassa o tariffa».

Allegato B

Dichiarazione di voto finale del senatore Liotta sul disegno di legge n. 1069

Signor Presidente, signore senatrici, signori senatori, Governo, nel preannunciare il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista-Sinistra Europea al disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, si impongono alcune considerazioni stimolate dal dibattito in Commissione e in Aula. Quando una emergenza, come quella dei rifiuti in Campania, si protrae per oltre un decennio, senza che si profili un ritorno alla normalità, non vi può essere alcuna argomentazione tesa a scagionare la politica dalle proprie responsabilità amministrative. Oggi in Campania le emergenze si sommano fra loro e forniscono di quella terra una immagine degradata che non merita e che indica responsabilità politiche trasversali riconducibili ad un'unica grande questione irrisolta comune a tante Regioni del Sud: non ci stancheremo mai di dirlo, se non si aggrediscono, le questioni sociali, le questioni del lavoro, della salute, dello sviluppo, le emergenze (rifiuti, sicurezza e quant'altro) saranno sempre le maschere grottesche con le quali quelle terre verranno viste da una politica miope, non lungimirante. Occorre un disegno, un progetto complessivo credibile che ridia alle nostre genti del Sud la speranza di poter dispiegare le proprie potenzialità produttive, sociali e culturali. L'emergenza tuttavia impone altro approccio, di tipo necessariamente parziale e troppo spesso non risolutivo delle problematiche affrontate suscitando perplessità, dubbi e ostacoli che appartengono appunto all'assenza di una visione complessiva delle tematiche che l'emergenza determina. Ecco, se vi è una lezione che viene al Governo da questa emergenza, lezione che il Governo farà bene a trasformare in azione politica concreta, è che occorre un progetto complessivo, e che occorre adesso, che sappia guardare oltre le emergenze in una prospettiva di sviluppo del Meridione che sappia sottrarne quelle terre al Governo delle mafie riconsegnandole ai cittadini e alle loro libere scelte. Oggi tuttavia siamo chiamati a dare una risposta urgente ad una emergenza, quella dei rifiuti in Campania, ed il Governo lo fa con tutti i limiti che l'urgenza comporta. Così non sorprende che il dibattito in Commissione, dove si è realizzata una positiva collaborazione tra maggioranza ed opposizione, nella consapevolezza che in tali circostanze a nessuno è concesso di chiamarsi fuori dalle proprie responsabilità politiche, non sorprende, dicevo, che il dibattito abbia evidenziato tanti limiti e tante perplessità in larga misura condivisibili; dalle questioni connesse al trasferimento dei rifiuti fuori Regione a quelle riguardanti lo smaltimento delle cosiddette ecoballe o pseudo CDR, che in quantità impressionante intasano il territorio campano, passando per il pro-

blema dell'utilizzo delle attuali discariche, da parte del Commissario delegato per giungere alla questione delle risorse economiche che il decreto in esame mette o non mette in campo. Tutte considerazioni queste che condividiamo e che tuttavia non ci esonerano dal necessario appoggio ad un provvedimento di urgenza che come tale contiene limiti e insufficienze. Né ci ha sorpreso che all'inizio di questo dibattito, proprio sulla relazione che il commissario Bertolaso ha reso alla 13ª Commissione, si sia levato un grido quasi unanime «al rogo! al rogo!» individuando nell'incenerimento l'unica vera soluzione a tutte le problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti. Non ci ha sorpreso perché davanti alle emergenze è facile cedere alla tentazione di individuare le scorciatoie che ci portino fuori dalle difficoltà. Non ci ha sorpreso ma non condividiamo e ci teniamo a ribadirlo proprio in questa circostanza. Spesso si attribuisce una veste ideologica all'opposizione all'incenerimento con l'obiettivo di liquidarla in un giudizio sommario quanto superficiale ma mai come in questo caso proprio l'opzione incenerimento ha vestito i panni dell'ideologia. Noi non siamo pregiudizialmente contrari al cosiddetto «recupero energetico», né ci sfugge che l'emergenza impone spesso soluzioni drastiche; da qui, tuttavia, a teorizzare che l'incenerimento costituisca la soluzione generale del problema ne corre e molto. Vedete, le scorciatoie sono ingannevoli e spesso non conducono alla meta desiderata e ingannevole si rivela il grido «al rogo!» che veicola tanta cattiva ideologia. Non ci sembra fuor di luogo pertanto in questa circostanza precisare un aspetto che, in un modo o nell'altro è presente, con carattere fuorviante, nel dibattito tra sostenitori dell'incenerimento e no.

Non sempre ma spesso viene presentato questo tipo di smaltimento come una vera e proprio pratica magica che fa scomparire il rifiuto, riecheggiando un vecchio racconto (di Asimov mi pare) dove il rifiuto veniva fatto sparire attraverso un anello salvo poi scoprire che ricompariva da qualche altra parte. Serve ricordare quindi che mentre al Parlamento compete la podestà di fare e modificare le leggi, nel quadro imposto dalla Costituzione, esso non ha alcuna podestà circa la modifica delle leggi naturali che appartengono ad una sfera un tantino più alta. Serve ricordare che qualunque sia la macchina attraverso la quale si incenerisce e qualunque sia la tecnologia utilizzata la massa non sparisce: cento chilogrammi entrano, cento chilogrammi escono solo trasformati in ceneri e fumi che vengono dispersi nell'ambiente, in discariche, nell'atmosfera o nel territorio circostante e non capisco perché questo aspetto non debba preoccupare almeno quanto una discarica malgestita o l'intasamento del territorio da parte delle cosiddette ecoballe. La verità è che non si sfugge alla ferrea legge della realtà dei fatti: è necessario ridurre la produzione del rifiuto, è necessario riutilizzarlo per quanto possibile, è necessario differenziarne la raccolta per produrre combustibile di qualità e composto di qualità ed è necessario incenerire ciò che residua senza attribuire a quest'ultimo aspetto il ruolo unico e centrale che vorrebbe attribuirgli chi individua scorciatoie avendo come obiettivo l'interesse dei grandi gruppi industriali del settore. Questo percorso è ineludibile ed è necessario che il Governo

lo riavvii anche a partire dall'emergenza; ecco perché ci sembra importante ad esempio il riferimento alla Carta di Aalborg contenuto nel decreto.

Un sì quindi da Rifondazione Comunista-Sinistra Europea alla conversione in legge del decreto in esame, ma un sì che non si nasconde le difficoltà in campo e i limiti di questo intervento d'urgenza.

Sen. LIOTTA

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE Num.	Tipo	OGGETTO	RISULTATO Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	ESITO
1	NOM.	Disegno di legge n. 1069, di conversione del decreto-legge n. 263. Em. 5.2 (testo 2), la Commissione	302	301	006	265	030	151	APPR.
2	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.8 (testo 2), De Petris e altri	301	299	008	276	015	150	APPR.
3	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.10, Leoni e Stefani	304	303	052	033	218	152	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.120/1, Stefani e altri	304	303	000	149	154	152	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.120/2, Stefani e altri	305	303	000	150	153	152	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.120, la Commissione	306	305	002	301	002	153	APPR.
7	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.140/1, Stefani e altri	303	302	000	148	154	152	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.140/2, Stefani e altri	305	304	001	150	153	153	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.140/3, Stefani e altri	304	302	000	150	152	152	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.140, la Commissione	306	304	127	170	007	153	APPR.
11	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.700/1, Stefani e altri	309	308	010	019	279	155	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.700, la Commissione	304	303	007	295	001	152	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0069 del 09-11-2006

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.220/1, Stefani e altri	304	303	011	018	274	152	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.220, la Commissione	296	294	006	286	002	148	APPR.
15	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.24, la Commissione	300	298	008	282	008	150	APPR.
16	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.130, la Commissione	297	295	006	274	015	148	APPR.
17	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.250 (testo 2), la Commissione	291	290	008	271	011	146	APPR.
18	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.260 (testo 2), la Commissione	303	302	000	176	126	152	APPR.
19	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.100/1, D'Alì e altri	308	307	002	137	168	154	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.100 (testo 3), la Commissione	305	304	046	156	102	153	APPR.
21	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.0.2, Leoni e altri	307	306	000	149	157	154	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1069. Em. 5.0.1, D'Alì	306	305	000	138	167	153	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1069. Em. 6.1, la Commissione	298	297	008	289	000	149	APPR.
24	NOM.	DDL n. 1069. Em. 7.2, la Commissione	293	290	006	283	001	146	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0069 del 09-11-2006

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 1069. Articolo 1 del disegno di legge di conversione, con modificazioni al testo del decreto-legge	306	305	118	173	014	153	APPR.
26	NOM.	DDL n. 1069. Votazione finale	300	299	112	158	029	150	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 1

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ADDUCE SALVATORE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F		C	F	A	F	F
ALBONETTI MARTINO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ALFONZI DANIELA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ALLEGRINI LAURA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
ALLOCCA SALVATORE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
AMATI SILVANA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
ANGIUS GAVINO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ANTONIONE ROBERTO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
ASCIUTTI FRANCO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
AUGELLO ANDREA	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
BACCINI MARIO	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BALBONI ALBERTO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BALDASSARRI MARIO	F	F				F		F	F	A	C	F		F		F	F	C	F		F	F
BALDINI MASSIMO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BANTI EGIDIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BARBA VINCENZO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F		F	F	C	F	A	F	F
BARBATO TOMMASO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BARBIERI ROBERTO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BARELLI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BASSOLI FIORENZA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	C	C	R	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BELLINI GIOVANNI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BENVENUTO GIORGIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BERSELLI FILIPPO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F		F	A	F	F

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 2

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BIANCO ENZO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BINETTI PAOLA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BIONDI ALFREDO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A		F	F	F	C	F	C	F	F
BOBBA LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C
BOCCIA ANTONIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BOCCIA MARIA LUISA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F		F	F	C	F	C	C
BODINI PAOLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BONADONNA SALVATORE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
BORDON WILLER	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BORNACIN GIORGIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BOSONE DANIELE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BRUNO FRANCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BRUTTI MASSIMO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BRUTTI PAOLO	F	F	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BUCCICO EMILIO NICOLA	F		C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F		C	F	C	F	F
BULGARELLI MAURO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BUTTI ALESSIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
CABRAS ANTONELLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C
CALVI GUIDO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
CAMBER GIULIO	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	A	F	A	C	F	C	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
CAPELLI GIOVANNA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
CAPRILI MILZIADE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
CARLONI ANNA MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 3

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

Votazioni dalla n° 1 alla n° 22

NOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CARRARA VALERIO	C	A		F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F
CARUSO ANTONINO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
CASOLI FRANCESCO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
CASSON FELICE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
CASTELLI ROBERTO	C	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	C	C	F	C
CENTARO ROBERTO	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
COLLI OMBRETTA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
COLLINO GIOVANNI	F		C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
COLOMBO EMILIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COLOMBO FURIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
COMINCIOLI ROMANO		F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
CONFALONIERI GIOVANNI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
CORONELLA GENNARO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSSUTTA ARMANDO	F	F	C	C	C	F	C		C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
CURSI CESARE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
CURTO EUPREPIO	F	F			F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
CUSUMANO STEFANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
CUTRUFO MAURO	F			F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
D'ALI' ANTONIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	A		C	F	F	C	F	C	C
DANIELI FRANCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
DE ANGELIS MARCELLO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
DE GREGORIO SERGIO	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F
DELL'UTRI MARCELLO	A	A	A	F	F	F	F	F	R		A	A	A	A	A	A	A					
DELOGU MARIANO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 4

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F		F		C	F		F	F
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
DE POLI ANTONIO	F	F	C	F		F					C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
DINI LAMBERTO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
DI SIENA PIERO	F	F	C	C	C	F	C	C		F	C		C	F	F		F	F	C	F	C	C
DIVINA SERGIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C
DONATI ANNA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	F			F	F	C	F	F	A									F	C	F	F
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ENRIQUES FEDERICO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
EUFEMI MAURIZIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FANTOLA MASSIMO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C		F	F	F	F	F	C	F	F
FAZIO BARTOLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
FERRANTE FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F		C	F	A	F	F
FILIPPI MARCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
FINOCCHIARO ANNA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C		F	F	F	F	C	F	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
FISICHELLA DOMENICO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C
FLUTTERO ANDREA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	
FOLLINI MARCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
FORMISANO ANIELLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
FORTE MICHELE	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
FRANCO PAOLO	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
FRANCO VITTORIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
FRUSCIO DARIO	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	C	C	C	F	C
FUDA PIETRO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 5

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
GABANA ALBERTINO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GAGLIARDI RINA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GALARDI GUIDO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GALLI DARIO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GASBARRI MARIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F		F	F	F	C	F	C	C
GENTILE ANTONIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
GHIGO ENZO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GIANNINI FOSCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GIARETTA PAOLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C		F			F	C	F	C	F
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
GIULIANO PASQUALE	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
GRASSI CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
GRILLO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F
GUZZANTI PAOLO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F	C	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
IORIO ANGELO MICHELE	M	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C									
IOVENE ANTONIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
IZZO COSIMO	C	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
LADU SALVATORE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
LATORRE NICOLA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
LEGNINI GIOVANNI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
LEVI-MONTALCINI RITA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LIBE' MAURO	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F
LIOTTA SANTO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
LORUSSO ANTONIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
LOSURDO STEFANO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
LUNARDI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 6

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LUSI LUIGI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MACCANICO ANTONIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MALAN LUCIO	C	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
MALVANO FRANCO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
MANINETTI LUIGI	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	F	F	A	C	F	C	F	F
MANNINO CALOGERO	F	F	C	F	F					A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MANTICA ALFREDO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F		F		F	C	F	C	F	F
MANTOVANO ALFREDO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C		C	F	F	F	F	C	F		F	F
MANZELLA ANDREA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	F	F	C	F	C	C
MANZIONE ROBERTO	F		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C
MARCONI LUCA	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
MARCORA LUCA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MARINI FRANCO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MARINI GIULIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MARTINAT UGO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
MARTONE FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MASSA AUGUSTO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
MASTELLA CLEMENTE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MATTEOLI ALTERO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	R	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
MAURO GIOVANNI	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	F
MAZZARELLO GRAZIANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MELE GIORGIO	F	F	C	C	C		C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MENARDI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
MERCATALI VIDMER	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MICHELONI CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MOLINARI CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MONACELLI SANDRA	C	F	C	F		F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 7

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MONGIELLO COLOMBA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MONTINO ESTERINO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F			F			F	C	F	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C		F	F	F	F	C	F	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
MORRA CARMELO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F		F	F	C	F	C	F	F
MORSELLI STEFANO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
MUGNAI FRANCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
NANIA DOMENICO		F	C	F	F	F		F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
NARDINI MARIA CELESTE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
NARO GIUSEPPE	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
NEGRI MAGDA	F		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
NESSA PASQUALE	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
NIEDDU GIANNI	F		C								C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
NOVI EMIDDIO	A	C	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	A	A	A	F	C	F	C	F	F
PALERMI MANUELA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	C	F	C	C
PALERMO ANNA MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PALLARO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	C	F	C	F	A	F	F
PALUMBO ANIELLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PAPANIA ANTONINO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PARAVIA ANTONIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
PASETTO GIORGIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PASTORE ANDREA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
PECORARO SCANIO MARCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PEGORER CARLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PERA MARCELLO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	C		A	C	A	A	F	F
PERRIN CARLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PETERLINI OSKAR	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PIANETTA ENRICO	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
PICCIONI LORENZO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 8

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PICCONE FILIPPO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
PIGLIONICA DONATO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PIONATI FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
PIROVANO ETTORE PIETRO	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C
PISA SILVANA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
PISANU BEPPE		F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C		F	F	F	C	F	C	F	F
PISTORIO GIOVANNI	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F		F	C	F	F
PITTELLI GIANCARLO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
POLI NEDO LORENZO	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
POLITO ANTONIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F		F	F	C	F	C	C
POLLASTRI EDOARDO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C		F			F	C	F	C	C
POLLEDRI MASSIMO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
PONTONE FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
POSSA GUIDO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
PROCACCI GIOVANNI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	A	A	F	C	F	A	F	F
RAME FRANCA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
RAMPONI LUIGI	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
RANDAZZO ANTONINO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
RANIERI ANDREA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
REBUZZI ANTONELLA	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
RIPAMONTI NATALE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	A	F	F	F	C	F	C	C
RONCHI EDO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ROSSA SABINA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ROSSI FERNANDO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ROSSI PAOLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ROTONDI GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
RUBINATO SIMONETTA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 9

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
RUGGERI SALVATORE	C	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
SACCONI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
SAIA MAURIZIO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
SALVI CESARE	F		C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
SANCIU FEDELE	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
SANTINI GIACOMO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C			F	F	F		C	F	C	F	F
SAPORITO LEARCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	R	F	F	F	C	F	A	F	F
SCALERA GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCARABOSIO ALDO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C		F		F	C	F	A	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	F
SCARPETTI LIDO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F
SCOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F		C	F	A	F	F
SELVA GUSTAVO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F		F	C	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
SILVESTRI GIANPAOLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
SINISI GIANNICOLA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
SODANO TOMMASO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
SOLIANI ALBERTINA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
STANCA LUCIO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	A		
STEFANI STEFANO	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C
STERPA EGIDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STIFFONI PIERGIORGIO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	R	R	F		C	C	F	C
STORACE FRANCESCO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A		F	C	F	C	F	F
STRANO NINO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
TADDEI VINCENZO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
TECCE RAFFAELE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
THALER AUSSERHOFER HELGA		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 10

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TIBALDI DINO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
TOFANI ORESTE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F
TONINI GIORGIO		F	C		C	F	C	C	C	F	C			F	F	F	F	F	C	F	C	C
TOTARO ACHILLE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
TREMATERRA GINO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	A			F	F	F	F	F	C	F	F
TREU TIZIANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
TURANO RENATO GUERINO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	C	F	F	F	M	F	C	F	C	C
TURIGLIATTO FRANCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	F		C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
VALPIANA TIZIANA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
VANO OLIMPIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
VEGAS GIUSEPPE	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F	C	F	F
VENTUCCI COSIMO	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A		F	F	F	C	F	C	F	F
VERNETTI GIANNI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
VICECONTE G. WALTER C.	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F		C	F	C	F	F
VIESPOLI PASQUALE	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
VILLONE MASSIMO		F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	A	F	C	F	C	C
VITALI WALTER	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
VIZZINI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	F
ZANDA LUIGI	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F
ZANOLETTI TOMASO	F	F	C	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F
ZANONE VALERIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	C	C	C	F		C	C	F	C	F	C	F	F	F		F	C	F	C	C
ZICCONE GUIDO	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	C	F	A	F	F
ZUCCHERINI STEFANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 11

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26				
	23	24	25	26	
ADDUCE SALVATORE	F	F	F	F	
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	F	
ALBERTI CASELLATI M. E.	A	F	A	F	
ALBONETTI MARTINO	F	F	F	F	
ALFONZI DANIELA	F	F	F	F	
ALLEGRINI LAURA	F	F	A	A	
ALLOCCA SALVATORE	F	F	F	F	
AMATI SILVANA	F	F	F	F	
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	A	A	
ANGIUS GAVINO	F	F	F	F	
ANTONIONE ROBERTO	F		A	C	
ASCIUTTI FRANCO	F	F	A	A	
AUGELLO ANDREA	F	F	A	A	
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	A	A	
BACCINI MARIO	F	F	A	A	
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	
BALBONI ALBERTO	F	F	F	A	
BALDASSARRI MARIO	F	F	A	C	
BALDINI MASSIMO	F	F	A	A	
BANTI EGIDIO	F	F	F	F	
BARBA VINCENZO	F	F	A	A	
BARBATO TOMMASO	F	F	F	F	
BARBIERI ROBERTO	F	F	F	F	
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	
BARELLI PAOLO	F	F	A	A	
BASSOLI FIORENZA	F		F	F	
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	A	A	
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	F	F	
BELLINI GIOVANNI	F	F	F	F	
BENVENUTO GIORGIO	F	F	F	F	
BERSELLI FILIPPO	F	F	A		
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	A	A	

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 12

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26			
	23	24	25	26
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	F	F	F
BIANCO ENZO	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	F	F	A	A
BINETTI PAOLA	F	F	F	F
BIONDI ALFREDO	A	A	A	C
BOBBA LUIGI	F	F	F	F
BOCCIA ANTONIO	F	F	F	F
BOCCIA MARIA LUISA	F		F	F
BODINI PAOLO	F	F	F	F
BONADONNA SALVATORE	F	F	F	F
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	A	A
BORDON WILLER	F	F	F	F
BORNACIN GIORGIO	F	F	A	A
BOSONE DANIELE	F	F	F	F
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	F	F	F
BRUNO FRANCO	F	F	F	F
BRUTTI MASSIMO	F	F	F	F
BRUTTI PAOLO		F	F	F
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	F	A	A
BULGARELLI MAURO	F	F	F	F
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	A	C
BUTTI ALESSIO	F	F	F	A
BUTTIGLIONE ROCCO	F	F	F	A
CABRAS ANTONELLO	F	F	F	F
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	F	F	C	C
CALVI GUIDO	F	F	F	F
CAMBER GIULIO	F	F	A	A
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	A	A
CAPELLI GIOVANNA	F	F	F	F
CAPRILI MILZIADE	F	F	F	F
CARLONI ANNA MARIA	F	F	F	F

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 13

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26			
	23	24	25	26
CARRARA VALERIO	F	F	A	A
CARUSO ANTONINO	F	F	A	A
CASOLI FRANCESCO	F	F	A	A
CASSON FELICE	F	F	F	F
CASTELLI ROBERTO	F		C	C
CENTARO ROBERTO	F	F	A	A
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	F	F	F	A
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	A	A
COLLI OMBRETTA	F	F	A	A
COLLINO GIOVANNI	F	F	A	C
COLOMBO EMILIO	M	M	M	M
COLOMBO FURIO	F	F	F	F
COMINCIOLI ROMANO	F	F	A	A
CONFALONIERI GIOVANNI	F	F	F	F
CORONELLA GENNARO	F	F	A	A
COSSIGA FRANCESCO	M	M	M	M
COSSUTTA ARMANDO	F	F	F	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	A	A
CURSI CESARE	F	F	A	A
CURTO EUPREPIO	F	F	A	A
CUSUMANO STEFANO	F	F	F	F
CUTRUFO MAURO	F	F	A	A
D'ALI' ANTONIO	F	F	A	A
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	F	F
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	F	F	F
DANIELI FRANCO	F	F	F	F
DAVICO MICHELINO	F	F	C	C
DE ANGELIS MARCELLO	F	F	F	
DE GREGORIO SERGIO	F	F	F	
DELL'UTRI MARCELLO				
DELOGU MARIANO	F	F	A	A

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 14

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26				
	23	24	25	26	
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F	A	A	
DEL ROIO JOSÈ LUIZ		F	F	F	
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F	
DE POLI ANTONIO	F	F	A	A	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	F	F	F	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F	F	F	
DINI LAMBERTO	F	F	F	F	
DI SIENA PIERO	F	F	F	F	
DIVINA SERGIO	A	A	C	C	
DONATI ANNA		F	F	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F	A	A	
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	F	F	F	
ENRIQUES FEDERICO	F	F	F	F	
EUFEMI MAURIZIO	F	F	A	A	
FANTOLA MASSIMO	F	F	F	A	
FAZIO BARTOLO	F	F	F	F	
FAZZONE CLAUDIO	F	F	A	A	
FERRANTE FRANCESCO	F	F	F	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	A	A	
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	
FINOCCHIARO ANNA	F	F	F	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	A		
FISICHELLA DOMENICO	F	F	F	F	
FLUTTERO ANDREA	F	F	A	A	
FOLLINI MARCO	F	F	A		
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	F	F	F	
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	
FORTE MICHELE	F	F	A	A	
FRANCO PAOLO	F	F	C	C	
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	
FRUSCIO DARIO				C	
FUDA PIETRO	F	F	F	F	

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 15

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26				
	23	24	25	26	
GABANA ALBERTINO	F	F	C	C	
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	F	F	F	
GAGLIARDI RINA	F	F	F	F	
GALARDI GUIDO	F	F	F	F	
GALLI DARIO	F	F	C	C	
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	
GENTILE ANTONIO	F	F	A	C	
GHIGO ENZO	F	F	A	A	
GIAMBRONE FABIO	F	F	F	F	
GIANNINI FOSCO	F	F	F	F	
GIARETTA PAOLO	F	F	F	F	
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	A	A	
GIULIANO PASQUALE	F	F	A	C	
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	A	A	
GRASSI CLAUDIO	F	F	F	F	
GRILLO LUIGI	F	F	A	A	
GUZZANTI PAOLO	A	A	A		
IANNUZZI RAFFAELE	F	F	A	C	
IORIO ANGELO MICHELE					
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	
IZZO COSIMO	F	F	A	C	
LADU SALVATORE	F	F	F	F	
LATORRE NICOLA	F	F	F	F	
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	
LEVI-MONTALCINI RITA	M	M	M	M	
LIBE' MAURO	F	F	A	A	
LIOTTA SANTO	F	F	F	F	
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	F	
LORUSSO ANTONIO	F	F	A	A	
LOSURDO STEFANO	F	F	F	A	
LUNARDI PIETRO		F	A	A	

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 16

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26				
	23	24	25	26	
LUSI LUIGI	F	F	F	F	
MACCANICO ANTONIO	F	F	F	F	
MAFFIOLI GRAZIANO	F	F	F	A	
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	F	F	F	
MALAN LUCIO	F	F	A	C	
MALVANO FRANCO	F	F	A	A	
MANINETTI LUIGI	F	F	A	A	
MANNINO CALOGERO	F	F	A	A	
MANTICA ALFREDO	F		A	A	
MANTOVANO ALFREDO	F	F	A	A	
MANZELLA ANDREA	F	F	F	F	
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	
MARCONI LUCA	F	F	A	A	
MARCORA LUCA	F	F	F	F	
MARINI FRANCO	P	P	P	P	
MARINI GIULIO	F	F	A	A	
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	F	F	F	
MARTINAT UGO	F	F	A		
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	F	
MASSA AUGUSTO	F	F	F	F	
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	A	A	
MASTELLA CLEMENTE	F	F	F	F	
MATTEOLI ALTERO		F	A	A	
MAURO GIOVANNI	F	F	A	A	
MAZZARELLO GRAZIANO	F	F	F	F	
MELE GIORGIO	F		F	F	
MENARDI GIUSEPPE	F	F	A	A	
MERCATALI VIDMER	F	F	F	F	
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	
MOLINARI CLAUDIO	F	F	F	F	
MONACELLI SANDRA	F	F	A	A	

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 17

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26			
	23	24	25	26
MONGIELLO COLOMBA	F	F	F	F
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	F	F
MONTINO ESTERINO	F		F	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	F	F
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	F	F
MORRA CARMELO	F	F	F	A
MORSELLI STEFANO	F	F	A	A
MUGNAI FRANCO	F	F	A	A
NANIA DOMENICO	F	F	A	A
NARDINI MARIA CELESTE	F	F	F	F
NARO GIUSEPPE	F	F	A	A
NEGRI MAGDA	F	F	F	F
NESSA PASQUALE	F	F	A	A
NIEDDU GIANNI	F	F	F	F
NOVI EMIDDIO	A	A	A	A
PALERMI MANUELA	F	F	F	F
PALERMO ANNA MARIA	F	F	F	F
PALLARO LUIGI	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	A	C
PALUMBO ANIELLO	F	F	F	F
PAPANIA ANTONINO	F	F	F	F
PARAVIA ANTONIO	F	F	A	A
PASETTO GIORGIO	F	F	F	F
PASTORE ANDREA	F	F	A	A
PECORARO SCANIO MARCO	F	F	F	F
PEGORER CARLO	F	F	F	F
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	F	F	F
PERA MARCELLO	F	C	A	A
PERRIN CARLO	F	F	F	F
PETERLINI OSKAR	F	F	F	F
PIANETTA ENRICO	F	F	A	A
PICCIONI LORENZO	F	F	A	A

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 18

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26				
	23	24	25	26	
PICCONE FILIPPO	F	F	A	A	
PIGLIONICA DONATO	F	F	F	F	
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	
PINZGER MANFRED	F	F	F	F	
PIONATI FRANCESCO	F	F	F	C	
PIROVANO ETTORE PIETRO			C	C	
PISA SILVANA	F	F	F	F	
PISANU BEPPE	F	F	F		
PISTORIO GIOVANNI	F	F	F	A	
PITTELLI GIANCARLO	F	F	A	A	
POLI NEDO LORENZO	F	F	A	A	
POLITO ANTONIO	F	F	F	F	
POLLASTRI EDOARDO	F	F	F	F	
POLLEDRI MASSIMO	F	F	C	C	
PONTONE FRANCESCO	F	F	A	A	
POSSA GUIDO	F	F	A	A	
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	A	A	
RAME FRANCA	F	F	F	F	
RAMPONI LUIGI	F		A	A	
RANDAZZO ANTONINO	F	F	F	F	
RANIERI ANDREA	F		F	F	
REBUZZI ANTONELLA	F	F	A	A	
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	
ROILO GIORGIO	F	F	F	F	
RONCHI EDO	F	F	F	F	
ROSSA SABINA	F	F	F	F	
ROSSI FERNANDO	F	F	F	F	
ROSSI PAOLO	F	F	F	F	
ROTONDI GIANFRANCO	F	F	A	A	
RUBINATO SIMONETTA	F	F	F	F	

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 19

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 26				
	23	24	25	26	
RUGGERI SALVATORE	F	F	A	A	
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	F	F	F	
SACCONI MAURIZIO	F	F	A	C	
SAIA MAURIZIO	F	F	A	A	
SALVI CESARE			F	F	
SANCIU FEDELE	F	F	A	C	
SANTINI GIACOMO	F	F	A	A	
SAPORITO LEARCO	F	F		A	
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	A	C	
SCALERA GIUSEPPE	F	F	F	F	
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M	M	M	
SCARABOSIO ALDO	F	F	A	A	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	A	A	
SCARPETTI LIDO	F	F	F	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	A	A	
SCOTTI LUIGI	A	F	A	A	
SELVA GUSTAVO	F	F	A	A	
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	
SILVESTRI GIANPAOLO	F	F	F	F	
SINISI GIANNICOLA	F	F	F	F	
SODANO TOMMASO	F	F	F	F	
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	
STANCA LUCIO			A	A	
STEFANI STEFANO	F	F	C	C	
STERPA EGIDIO	M	M	M	M	
STIFFONI PIERGIORGIO		R	F	C	
STORACE FRANCESCO	F	F	A	A	
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	A	A	A	C	
STRANO NINO	F	F	A	A	
TADDEI VINCENZO	F	F	F	A	
TECCE RAFFAELE	F		F	F	
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	F	F	

Seduta N. 0069 del 09-11-2006 Pagina 20

Totale votazioni 26

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

Votazioni dalla n° 23 alla n° 26

NOMINATIVO	23	24	25	26
TIBALDI DINO	F	F	F	F
TOFANI ORESTE	F	F	A	A
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	F
TONINI GIORGIO	F	F	F	F
TOTARO ACHILLE	F	F	A	A
TREMATERRA GINO	F	F	F	A
TREU TIZIANO	F	F	F	F
TURANO RENATO GUERINO	F	F	F	F
TURCO LIVIA	F	M	F	F
TURIGLIATTO FRANCO	F	F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	A	A
VALENTINO GIUSEPPE	F	F	F	A
VALPIANA TIZIANA	F	F	F	F
VANO OLIMPIA	F	F	F	F
VEGAS GIUSEPPE	A	A	C	A
VENTUCCI COSIMO	F	R	C	A
VERNETTI GIANNI	F	F	F	F
VICECONTE G. WALTER C.	F	F	A	A
VIESPOLI PASQUALE	F	F	A	A
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	F	F	F
VILLONE MASSIMO	F	F	F	F
VITALI WALTER	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	F	F	A	A
ZANDA LUIGI	F	F	F	F
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	A	C
ZANOLETTI TOMASO	F	F	C	A
ZANONE VALERIO	F	F	F	F
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	C	F
ZICCONE GUIDO	F	F	A	A
ZUCCHERINI STEFANO	F	F	F	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi, Colombo Emilio, Cossiga, Iorio, Levi Montalcini, Pallaro, Pininfarina, Scalfaro, Sterpa e Vernetti.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Iniziativa popolare
Istituzione di una nuova scala mobile per la indicizzazione delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici (1146)
(presentato in data 09/11/2006);

sen. Silvestri Gianpaolo
Norme in materia di gestione dei residui del fumo (1147)
(presentato in data 08/11/2006);

sen. Silvestri Gianpaolo
Modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di consegna delle armi per uso di caccia nei periodi di chiusura della stagione venatoria (1148)
(presentato in data 08/11/2006).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 19 ottobre 2006, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, il rapporto sull'assetto organizzativo e le attività svolte dalla Società Sviluppo Italia nel periodo ottobre 2005 – settembre 2006 (*Doc*. CLXII, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente.

Negli scorsi mesi di settembre e ottobre 2006 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione dei Ministeri degli affari esteri, dell'ambiente e tutela del territorio, della difesa, dell'economia e delle finanze, dell'interno, delle politiche agricole e forestali, per l'esercizio finanziario 2006, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

È pervenuta altresì copia di decreto ministeriale, inserito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'esercizio finanziario 2006, concernente l'utilizzo del «Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente».

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 26 ottobre all'8 novembre 2006)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 11

BAIO DOSSI ed altri: sulla vaccinazione per alcune malattie infettive (4-00415) (risp. GAGLIONE, *sottosegretario di Stato per la salute)*

BIONDI: sulla nomina ad incarico direttivo di un magistrato (4-00641) (risp. MASTELLA, *ministro della giustizia)*

BUCCICO: sugli esami di abilitazione alla professione forense (4-00377) (risp. MASTELLA, *ministro della giustizia)*

sul collegamento ferroviario per la città di Matera (4-00635) (risp. DI PIETRO, *ministro delle infrastrutture)*

CAPRILI ed altri: su alcune concessioni autostradali (4-00685) (risp. DI PIETRO, *ministro delle infrastrutture)*

LIOTTA, RUSSO SPENA: su una società operante nella provincia di Catania (4-00146) (risp. MINNITI, *vice ministro dell'interno)*

MALABARBA, CAPRILI: su alcuni fatti avvenuti a Viareggio nel 2004 (4-00272) (risp. MINNITI, *vice ministro dell'interno)*

MORSELLI: su un convegno sul consumo della *cannabis* (4-00062) (risp. MINNITI, *vice ministro dell'interno)*

QUAGLIARIELLO, AMATO: su alcuni episodi di antisemitismo avvenuti nella città di Livorno (4-00441) (risp. MINNITI, *vice ministro dell'interno)*

STORACE: su una centrale elettrica a Roma (4-00279) (risp. PECORARO SCANIO, *ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)*

su alcuni fatti avvenuti in occasione di alcune manifestazioni (4-00341) (risp. MASTELLA, *ministro della giustizia)*

su alcuni furti avvenuti a Roma (4-00506) (risp. LUCIDI, *sottosegretario di Stato per l'interno)*

su alcune affermazioni di un magistrato (4-00619) (risp. MASTELLA, *ministro della giustizia)*

sul tesseramento in un partito (4-00702) (risp. MASTELLA, *ministro della giustizia)*

su alcuni episodi relativi ad intercettazioni (4-00741) (risp. MASTELLA, *ministro della giustizia)*

TIBALDI: sul contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto sanità (4-00042) (risp. NICOLAIS, *ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione)*

VANO, PALERMO: sui controlli effettuati presso un ufficio di Polizia di frontiera (4-00289) (risp. MINNITI, *vice ministro dell'interno)*

ZUCCHERINI, BRUTTI Paolo: sul completamento dell'autostrada Perugia-Ancona (4-00569) (risp. DI PIETRO, *ministro delle infrastrutture)*

Interrogazioni

SARO. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

nella XIV legislatura il Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio ha emanato un decreto per la «Definizione e attivazione del 13° programma stralcio di interventi urgenti per il riassetto territoriale delle aree idrogeologiche di cui al decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, ai sensi dell'art. 18 della legge 31 luglio 2002, n. 179»;

con il decreto in questione sono stati stanziati importanti finanziamenti per la messa in sicurezza del territorio, di cui hanno usufruito molti Comuni, i quali hanno potuto mettere in opera numerosi e necessari interventi;

il dissesto idrogeologico rappresenta per il Paese un problema di notevole rilevanza, visti gli ingenti danni arrecati ai beni e, soprattutto, la perdita di moltissime vite umane. In Italia il rischio idrogeologico è diffuso in modo capillare e si presenta in modo differente a seconda dell'assetto geomorfologico del territorio: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio, trasporto di massa lungo i conoidi nelle zone montane e collinari, esondazioni e sprofondamenti nelle zone collinari e di pianura;

tale situazione necessita di continui e costanti interventi;

il rischio solitamente viene generato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio,

si chiede di sapere se corrisponda a verità che, per volontà del Governo, i fondi indicati nel decreto sopra citato verranno revocati o congelati causando l'abbandono obbligato dei programmi già avviati dai Comuni che ne hanno usufruito.

(3-00239)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BOCCIA Antonio. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che:

i ciechi civili assoluti percepiscono un'indennità di accompagnamento pari a 619,85 euro;

gli invalidi civili totali percepiscono un'indennità di accompagnamento pari a 426,09 euro;

non vi sono sostanziali differenze nel tipo di disabilità;

considerata la circolare dell'INPS n. 255 del 20 dicembre 2001,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per eliminare questa ingiusta differenza ed equiparare l'indennità degli invalidi civili totali a quella dei ciechi.

(4-00847)

MORRA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso che dal 31 gennaio al 10 marzo 2006 il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – ha effettuato degli accertamenti amministrativi e contabili presso la Camera di Commercio di Cosenza evidenziando delle irregolarità ed in particolare: «Mancata notifica, entro i 90 giorni, dei verbali di accertamento di violazioni. Negli anni 2002 e 2003 sono state emesse 145 ordinanze di archiviazione con conseguente perdita del diritto a riscuotere le somme dovute dai trasgressori. Necessità di verificare la sussistenza di eventuali responsabilità nella mancata attivazione delle procedure sanzionatorie e di procedere all'addebito delle somme (come da relazione). Violazione art. 14 L. 24.11.1981, n. 689, e art. 3 della L. 7.8.1990, n. 241.», si chiede di sapere:

se risulti che siano state avviate le procedure di controllo sull'utente camerale cosentino da parte della Procura regionale della Corte dei conti di Catanzaro;

quale ne sia stato l'esito;

quale sia l'effettivo ammontare del danno economico prodotto;

se siano stati individuati gli eventuali presunti responsabili del danno medesimo.

(4-00848)

CICOLANI, FAZZONE, MARINI Giulio. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso che:

i dirigenti ed il personale della ex Motorizzazione civile hanno indetto lo stato di agitazione a partire dal 23 ottobre 2006;

l'origine di tale protesta risiede nel fatto che si è registrato uno stato di assoluto disinteresse per il Ministero dei trasporti, in particolare per la sua periferia, per cui a seguito dello «spacchettamento» dei Ministeri posto in essere dal Governo Prodi, non si prevede ancora, tra le altre cose, un centro di responsabilità autonoma per le questioni del personale rendendo di fatto impossibile discutere qualsiasi problema che lo riguardi;

la causa scatenante di questo stato di agitazione, tuttavia, è da individuare nel protrarsi del mancato pagamento delle missioni esterne svolte dai dipendenti da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, il quale ha sottratto alla Motorizzazione civile una consistente somma da destinarsi ai suddetti pagamenti;

le missioni di cui sopra sono, nella fattispecie, revisioni, collaudi di veicoli industriali, nonché esami di patente, servizi che i dipendenti della Motorizzazione civile rendono alle aziende allestitrici del settore e che dal 23 ottobre sono stati sospesi proprio al fine di dar corpo alla protesta in atto;

la somma sottratta dal Ministero dell'economia alla Motorizzazione civile ammonta a circa 25 milioni di euro, di cui 14 milioni destinati alla Cassa di previdenza ed assistenza del Ministero dei trasporti per i contributi assistenziali e 10 milioni di conto privato destinati alla retribuzione dei lavoratori;

in conseguenza dello stato di agitazione non vengono più rilasciate patenti di guida, né revisionati veicoli con effetti non solo di danno ai cittadini ed alla sicurezza della circolazione, ma anche di disorientamento generale e di crisi di credibilità dello Stato, inadeguato a rispondere alle minime esigenze vitali;

ciò, inoltre, ha provocato una reazione a catena per cui le aziende allestitrici di veicoli industriali vanno incontro ad un vero e proprio collasso economico, mancando il collaudo finale e la conseguente fatturazione del lavoro commissionato dai clienti, con il rischio di licenziamenti dovuti all'impossibilità di pagare i propri dipendenti,

si chiede di sapere quanto ed in quale modo il Ministro in indirizzo ritenga opportuno porre fine a tale situazione e consentire quindi la ripresa del normale funzionamento delle attività.

(4-00849)

CARUSO. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della giustizia e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

l'articolo 16 dello Statuto della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense, ai commi 2, 3 e 4, così testualmente recita:

«2 – I Consiglieri durano in carica quattro anni e non sono rieleggibili più di una volta consecutivamente. 3 – Il Consiglio di Amministrazione si rinnova parzialmente ogni due anni con la elezione di cinque componenti per volta. 4 – Alla elezione il comitato provvede alla prima riunione successiva alla scadenza dei due anni dal precedente rinnovo da convocare non oltre quindici giorni dopo la scadenza.»;

il Comitato delegati della Cassa ha adottato, in data 24 giugno 2005, a maggioranza, una delibera, con l'assistenza del notaio Alberto Capasso di Roma, con la quale statuiva che, «in attuazione a quanto previsto dell'art. 16, comma 3 dello Statuto ed in deroga ai commi 2 e 4 del medesimo articolo», il parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione della Cassa si sarebbe effettuato eleggendo subito i consiglieri «che rimarranno in carica sino al 10 marzo 2007»;

detta delibera rivestiva particolare importanza per il corretto funzionamento degli organi statutari della Cassa, e quindi per la Cassa stessa;

gli atti della Cassa acquistano efficacia, e possono dunque avere concreta attuazione, solo dopo l'intervenuto positivo controllo da parte delle autorità preposte;

nonostante il lunghissimo tempo trascorso, il Presidente della Cassa non ha – a tutt'oggi – dato notizia ai Delegati di una qualsiasi risposta dei Ministeri deputati dalla legge e dello Statuto al controllo degli atti della Cassa;

la mancata approvazione della delibera ha provocato, e sta provocando, la permanenza in carica – oltre ogni limite ed in contrasto con la legge e lo Statuto della Cassa – di una parte del Consiglio;

quanto sopra risulta all'interrogante invero inspiegabile ed irragionevole,

si chiede di conoscere quale sia la data in cui la delibera è pervenuta ai Ministeri, ed i motivi per i quali non sia stata data – a tutt'oggi – attuazione a quanto prescritto dalla legge.

(4-00850)

GAGGIO GIULIANI, RUSSO SPENA, BOCCIA Maria Luisa, GAGLIARDI, VANO, GRASSI, PALERMO, NARDINI, ALLOCCA, TURIGLIATTO, GIANNINI, CONFALONIERI, ALFONZI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

il 27 ottobre 2006 la prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo, insieme ad una delegazione dell'Associazione per i diritti dei detenuti Yairaiha Onlus, ha visitato il reparto G9 di Rebibbia dove nella settimana precedente il sig. Mauro Bronchi, ivi detenuto, si è tolto la vita in condizioni che, alla luce di indiscrezioni trapelate, appaiono quantomeno sospette;

la necessità di effettuare la suddetta ispezione si è ravvisata in particolare nell'avvenuta conoscenza di circostanze tali da ingenerare taluni dubbi sulla qualificazione operata, in termini di suicidio, dagli organi di stampa, della morte del sig. Bronchi;

in particolare, suscitano perplessità il trasferimento dei compagni di cella del sig. Bronchi la sera precedente l'asserito suicidio; la rilevata iniezione intramuscolo in gluteo di sostanze ancora da accertare, a fronte dell'assoluta assenza di alcuna terapia da effettuarsi sul detenuto, a livello intramuscolare; ma soprattutto appare meritevole di maggiore approfondimento la circostanza relativa al confronto che il sig. Bronchi avrebbe dovuto sostenere con agenti di Polizia penitenziaria il lunedì successivo alla sua morte;

a metà settembre 2006, infatti, Mauro Bronchi aveva sporto querela nei confronti di taluni agenti di Polizia penitenziaria, per reiterati episodi di lesioni e maltrattamenti;

a tale proposito il difensore del sig. Bronchi aveva presentato un'istanza affinché il suo assistito venisse sottoposto a sorveglianza audio-vi-

siva costante, proprio per prevenire qualsiasi condotta lesiva della sua incolumità fisica;

le perplessità suscitate dalle circostanze dell'asserito sucidio hanno indotto, come già osservato, la prima firmataria a recarsi in visita presso il carcere di Rebibbia ed a rivolgere conseguentemente legittima istanza alla direzione dell'istituto di pena, al fine di prendere visione della cartella personale del sig. Bronchi – non coperta, peraltro, allo stato, da segreto istruttorio – così da potere acquisire maggiori informazioni in merito alla sua vicenda;

la richiesta della scrivente muoveva infatti dall'esigenza di adempiere con la dovuta cura il proprio ruolo istituzionale, volto a tutelare oltre che rappresentare gli interessi collettivi alla legalità e alla garanzia dei diritti dei cittadini – anche nei loro rapporti con la pubblica amministrazione – , alla stregua del contenuto che l'ordinamento giuridico, ed in particolare la Costituzione, assegna alla funzione dei membri del Parlamento, alle loro prerogative ed al loro potere ispettivo;

appare evidente come la richiesta di visione della cartella del sig. Bronchi, da parte della prima scrivente, rappresentava un tipico atto di esercizio delle funzioni istituzionali del parlamentare, segnatamente costituiva espressione del potere ispettivo allo stesso riconosciuto dalla normativa costituzionale, legislativa e regolamentare, a tutela degli interessi metaindividuali, di cui deputati e senatori sono rappresentanti e garanti;

la direzione del carcere ha opposto un assoluto diniego all'stanza della prima firmataria, adducendo la preclusione, rispetto a simili richieste, contenute in una (peraltro non meglio circostanziata) circolare del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP);

considerato che:

il suddetto diniego opposto dalla direzione del carcere di Rebibbia appare del tutto carente di fondamento e privo di giustificazione alcuna, per i seguenti motivi:

a) quand'anche la circolare del DAP richiamata dalla direzione del carcere vietasse ad un membro del Parlamento di prendere visione degli atti di cui all'art. 13 della legge 354 del 1975 (tra cui, appunto, le cartelle personali dei detenuti), tale disciplina sarebbe illegittima, in primo luogo rispetto alla normativa costituzionale – che conferendo ai parlamentari un ampio potere ispettivo ed una rilevante facoltà di accesso presso tutte le sedi ove sono allocati uffici della pubblica amministrazione statale o sui quali la stessa pubblica amministrazione (compresi ovviamente gli organi di Governo) eserciti un potere di vigilanza e di controllo – non può chiaramente essere derogata da una circolare, come invece avverrebbe accogliendo l'interpretazione di suddetta circolare, fornita dalla direzione del carcere, in maniera tale da comprimere ed ostacolare indebitamente le prerogative parlamentari;

b) in secondo luogo, qualora la suddetta circolare venisse letta nell'interpretazione fornita dalla direzione del carcere, essa sarebbe illegittima (in quanto fonte sottordinata) anche alla stregua della legge 354 del 1975. L'art. 67, primo comma, lett. *b)*, di tale legge, consente infatti

espressamente la visita alle carceri, pur senza autorizzazione, a taluni soggetti istituzionali, tra i quali appunto i membri del Parlamento. Dal momento che la *ratio* della norma risiede appunto nella finalità di non ostacolare – ma anzi favorire – la realizzazione, da parte dei parlamentari, degli atti in cui si estrinseca il loro potere ispettivo, ne consegue che la circolare in analisi non può in alcun modo essere interpretata in maniera contrastante con i principi sanciti dalla legge sull'ordinamento penitenziario;

c) pur prescindendo dal merito e dalla eventuale fondatezza delle suddette circostanze, sulle quali la magistratura sta già indagando, e le cui conclusioni quindi si attendono con assoluta fiducia, la richiesta della prima firmataria di poter prendere visione della cartella del sig. Bronchi rappresenta un atto dovuto ed assolutamente necessario, al fine di consentire il doveroso e puntuale esercizio di quel potere ispettivo conferito dalla Costituzione ai parlamentari, a tutela degli interessi collettivi,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della questione in analisi e del ruolo svolto in quel contesto dalla direzione del carcere di Rebibbia;

se non ritenga opportuno assumere ulteriori informazioni in merito al tema in oggetto, anche al fine di chiarire le ragioni del diniego opposto dalla direzione del carcere di Rebibbia alla legittima istanza avanzata dalla prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo, così da poter evitare che il suddetto rifiuto possa tradursi di fatto in un provvedimento idoneo ad indebitamente comprimere ed ostacolare le prerogative riconosciute ai Parlamentari, a tutela degli interessi della collettività, e a garanzia dei diritti di tutti i cittadini.

(4-00851)

MARTONE. – *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* – Risulta all'interrogante che:

nel settembre 2006 la Commissione d'inchiesta parlamentare canadese sulle attività delle autorità canadesi nel caso Maher Arar ha reso pubbliche le conclusioni del suo rapporto finale, nonché le raccomandazioni relative alle responsabilità ed agli eventi intorno la «extraordinary rendition» di Maher Arar;

il caso di Maher Arar è stato anche trattato nel rapporto pubblicato dal Comitato per i diritti umani e gli affari legali dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa nel giugno 2006 a cura del senatore svizzero Dick Marty ed intitolato «Presunte detenzioni segrete e trasferimenti illegale da stato a stato che hanno coinvolto paesi membri del Consiglio d'Europa»;

Marty, dopo aver interpellato rappresentanti di 46 Paesi del vecchio continente, ha denunciato le reticenze istituzionali e le complicità di molti Governi su diversi fatti gravi sconosciuti all'opinione pubblica: si tratta di almeno 100 sequestri illegali di sospetti terroristi islamici sul suolo europeo su cui spiccano i rapimenti (ormai provati) di due cittadini egiziani in Svezia e di Abu Omar in Italia. Il rapporto analizza più di

1.000 movimenti e rotte di aerei fra il 2001 e il 2005, e mostra che gli aerei della CIA hanno attraversato regolarmente lo spazio aereo europeo, anche se non è ancora possibile dimostrare che abbiano trasportato prigionieri in ogni occasione;

Maher Arar, cittadino canadese, venne fermato all'aeroporto JFK di New York nel settembre 2002, di ritorno da una vacanza in Tunisia. Dopo essere stato trattenuto presso il centro di detenzione Metropolitan Detention Center ed interrogato per due settimane, venne trasportato, via Washington, Roma ed Amman, in una prigione gestita dai servizi segreti siriani. Trascorse in carcere oltre 10 mesi durante i quali venne torturato, ed obbligato a rendere false confessioni;

il Governo americano ritiene la *rendition* di Arar una procedura legittima in conformità con le sue regole per l'immigrazione. Ciononostante, il caso di Arar sembra rientrare chiaramente nelle «attività di tortura per procura». In seguito alle denunce fatte da Arar, il Governo canadese istituì una commissione di inchiesta che pubblicò un primo rapporto a cura dell'investigatore Stephen J. Toope il 14 ottobre 2005, nel quale si stabilì che il trattamento riservato ad Arar nel carcere siriano di Far Falestin rientrava nella fattispecie della tortura;

nel rapporto della Commissione d'inchiesta canadese, reso pubblico il 18 settembre 2006, si legge che non esiste alcuna prova che indichi che il sig. Arar abbia commesso alcun crimine o che la sua condotta comporti minacce alla sicurezza del Canada. Ciononostante, gli investigatori canadesi hanno fatto il possibile per produrre prove che dimostrassero il coinvolgimento di Arar in attività terroristiche;

dai registri di volo della Federal Aviation Administration, l'ente di controllo dei voli americani, e da quanto risulta dal rapporto del senatore Marty, la notte dell'8 ottobre 2002, un Gulfstream III – Codice N829MG – con a bordo Maher Arar atterrò all'aeroporto romano di Ciampino;

che si trattasse di un aereo della CIA è difficilmente contestabile, in quanto risulta che lo stesso aereo, con lo stesso codice, il 18 dicembre 2003 partì dalla Florida e arrivò a Guantanamo per poi ripartire e tornare in Florida a «Fort Lauderdale» dove è situata una base militare statunitense molto grande;

un altro aspetto molto inquietante nella vicenda di Arar è il fatto che, durante la sosta italiana, l'aereo segreto avrebbe avuto la copertura da parte di qualcuno che aspettava nello scalo romano;

qualcuno, a quanto risulterebbe, era presente in aeroporto all'atterraggio; da ciò si potrebbe dedurre che anche tra le istituzioni italiane si sapeva che questo volo sarebbe transitato e atterrato, si sapeva che questo volo era utilizzato per un'operazione illegale e clandestina, la «extraordinary rendition», una «consegna speciale» alla quale occorreva dare il massimo di collaborazione. Esattamente come era accuduto più o meno nello stesso periodo a Milano quando 22 agenti della CIA rapirono, in pieno giorno, l'imam di Milano, Abu Omar, con la presumibile disponibilità, compiacenza o quantomeno reticenza, dei servizi di sicurezza italiani;

Amnesty International ha intervistato numerose vittime delle cosiddette «restitutions» e le loro affermazioni si sono dimostrate coerenti e plausibili ogni volta che sono state confrontate con fatti e informazioni documentati come quelli riguardanti i voli segreti. Le descrizioni delle torture e dei maltrattamenti subiti sono altrettanto credibili. Conclusioni che coincidono con quelle dell'inchiesta condotta su incarico del Consiglio d'Europa dal senatore ticinese Dick Marty;

Amnesty International ha appurato, tramite le registrazioni di volo presso l'amministrazione federale dell'aviazione degli Stati Uniti, che quattro aerei noleggiati dalla CIA, tra il settembre 2001 e lo stesso mese del 2005, hanno usufruito per i loro spostamenti di aeroporti italiani. Secondo il rapporto di Amnesty International, la CIA ha sviluppato un ingegnoso sistema che permette di trasferire senza controllo persone in località segrete;

risulterebbe difatti che la CIA, secondo il segretario generale di Amnesty International Irene Khan, abbia organizzato molti voli attraverso una ditta intermediaria, la Premier Executive Transport, compagnia che di fatto esiste solo sulla carta. Sempre secondo Amnesty, l'amministrazione americana ha tentato in vari modi di aggirare l'interdizione della tortura e dei maltrattamenti sui prigionieri. Le ultime prove raccolte dimostrano che l'amministrazione manipola gli accordi commerciali allo scopo di trasferire dei detenuti in violazione del diritto internazionale,

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga opportuno avviare un'indagine per appurare se il territorio italiano sia stato usato per dare assistenza a voli noleggiati dalla Cia per trasferire segretamente prigionieri in Paesi dove questi avrebbero potuto subire maltrattamenti e torture o «sparire»;

in attesa degli esiti di queste indagini, se il Governo ritenga doveroso assicurare che il territorio e le strutture italiani non siano utilizzati per assistere tali voli;

inoltre, se il Governo non ritenga che la lotta al terrorismo debba trovare un suo naturale e insindacabile limite nel rispetto dei diritti dei cittadini e nel diritto internazionale.

(4-00852)

CICCANTI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

in tutti i penitenziari e le strutture del D.A.P. (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) italiani sono attive le mense (M.O.S.) per gli oltre 45.000 uomini e donne del Corpo di Polizia penitenziaria, ma ad esse sembra poter accedere solo il personale in turno di servizio escludendo quanti – per gli orari applicati – cambiano turno di servizio nel momento in cui normalmente si pranza o cena e che quindi sono tenuti al pagamento del pasto con una maggiorazione in percentuale fino al 5% del costo del pasto disposto dall'Ufficio beni e servizio del D.A.P.;

in molti casi (e la segnalazione delle organizzazioni sindacali vale soprattutto per le regioni Puglia e Basilicata), vengono segnalate situazioni incresciose nelle mense di servizio: alcune di esse sono accolte in locali

inadeguati come il caso di Turi di Bari, Lucera, Potenza, Matera e Brindisi, ma la situazione è ancora peggiore presso gli istituti penitenziari di Bari che hanno locali senza uscita di sicurezza se non da adiacenti terrazzi, e senza alcuna scala di fuga;

anche la qualità del cibo è spesso molto modesta, tenuto conto che l'amministrazione paga per questi pranzi la somma di 4 (quattro) euro a persona,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover effettuare un'accurata ispezione per verificare la condizione di tutte le mense esistenti negli istituti di detenzione e pena della Puglia e della Basilicata, al fine di verificarne le condizioni igienico-sanitarie, così come segnalato anche da qualche organizzazione sindacale;

se non ritenga, altresì, di sciogliere il gruppo Visag dimostratosi non in linea con i parametri disposti dall'Unione europea in merito a sicurezza e salute come in merito ad igiene e edilizia penitenziaria, come nel caso della struttura del penitenziario di Bari;

se non ritenga corretto permettere comunque il consumo di un pasto a prezzo amministrato giornaliero a tutto il personale di Polizia penitenziaria che svolga un normale turno di lavoro ai sensi dell'art. 16 del contratto collettivo nazionale del lavoro decreto del Presidente della Repubblica 164/2002 così come disciplinato nella legge 121/1981 di Pubblica Sicurezza;

se non ritenga doveroso quantificare tale buono–pasto con un *ticket* economicamente valutato come tutti gli altri dipendenti pubblici del comparto Ministeri, dando facoltà poi al personale di Polizia penitenziaria di poter optare, tenuto conto delle esigenze di servizio, tra l'utilizzo di un *ticket* e di conseguenti servizi esterni o il consumo all'interno del posto di lavoro nei bar o spacci o nelle sale convegno gestite dall'ente di assistenza con una maggiorazione di valuta del 5% rispetto al reale costo ordinario del *ticket;*

se più in generale non sia necessario considerare queste primarie necessità dando maggiori dotazioni finanziarie a vantaggio del Corpo della Polizia penitenziaria che svolge un delicatissimo ed indispensabile lavoro per l'intera comunità nazionale al servizio del Paese e degli italiani.

(4-00853)

€ 6,56